

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXLIX**

n. **2**

R E L A Z I O N E

RECANTE LE VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (CGIE)

(Anno 2009, con proiezione triennale 2010-2012)

*(Articolo 2, comma 1, lettera d), della legge 6 novembre 1989,
n. 368, e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(FRATTINI)

Trasmessa alla Presidenza il 18 gennaio 2011

PAGINA BIANCA

INDICE

Premessa – Relazioni dei Vice Segretari Generali	Pag.	5
Relazione sui lavori dell'Assemblea Plenaria	»	13
I – Assemblea Plenaria	»	14
II – Assemblea Plenaria	»	18
Relazione sui lavori del Comitato di Presidenza	»	23
CdP 11-12 febbraio	»	24
CdP 11-15 maggio	»	26
CdP 23-24 giugno	»	27
CdP 9-10 novembre	»	29
CdP 29 novembre-4 dicembre	»	31
Relazioni delle Commissioni Continentali	»	33
<i>Europa e Africa del Nord</i>	»	34
Allegato 1. Documento finale della riunione di Costanza .	»	37
Allegato 2. Documento finale della riunione di Barcellona ...	»	40
<i>America Latina</i>	»	42
Allegato 3. Documento finale della riunione di Buenos Aires .	»	45
Allegato 4. Documento finale della riunione di Santiago del Cile	»	48
<i>Paesi Anglofoni Extraeuropei</i>	»	51
Allegato 5. Documento finale della riunione di Brisbane ..	»	53
Allegato 6. Documento finale della riunione di Chicago ...	»	55
Gruppo di Nomina Governativa	»	57
Relazioni delle Commissioni Tematiche	»	59
I – Informazione e Comunicazione	»	60
II – Sicurezza e Tutela Sociale	»	62
III – Diritti Civili, Politici e Partecipazione	»	65

IV – Scuola e Cultura	Pag.	67
V – Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione	»	69
VI – Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE	»	71
VII – Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove	»	73
VIII – Tutela sanitaria	»	75
Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE	»	76
Allegati	»	78
1. Elenco dei componenti del Consiglio	»	81
2. Elenco dei componenti del Comitato di Presidenza	»	83
3. Elenco dei componenti della Commissione Continentale Europa e Nord Africa	»	84
4. Elenco dei componenti della Commissione Continentale America Latina	»	86
5. Elenco dei componenti della Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extraeuropei	»	87
6. I Commissione « Informazione e Comunicazione »	»	88
7. II Commissione « Sicurezza e Tutela Sociale »	»	89
8. III Commissione « Diritti Civili, Politici e Partecipazione » ..	»	90
9. IV Commissione « Scuola e Cultura »	»	91
10. V Commissione « Formazione, Impresa, Lavoro e Coope- razione »	»	92
11. VI Commissione « Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE »	»	93
12. VII Commissione « Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove »	»	94
13. VIII Commissione « Tutela Sanitaria »	»	95
14. Calendario delle riunioni svolte nel 2009	»	96

Premessa

Dalla prima Conferenza dell'emigrazione italiana del lontano 1975 fino al 2008, gli italiani all'estero, grazie alle loro lotte, hanno visto un lento ma progressivo riconoscimento che si è tradotto negli anni in conquiste di diritti e di politiche corrispondenti alle loro esigenze, ai loro bisogni e alle loro aspirazioni. Così è nata nel tempo una completa rappresentanza e sono nate le basi per una maggiore presenza del Paese tra le comunità nel mondo.

In questi ultimi anni, però, risulta evidente un paradosso. Nello stesso momento in cui gli italiani all'estero vedono completato il loro sistema di rappresentanza eleggendo direttamente la propria rappresentanza parlamentare, inizia lo smantellamento e il ridimensionamento delle politiche e dei diritti. Dal 2008 viene di fatto ridimensionata la rete consolare, senza offrire seriamente e realmente nessuna alternativa, si riducono drasticamente gli investimenti in favore di interventi essenziali, quali quelli verso la diffusione della lingua e cultura italiana, l'assistenza ai più deboli, in particolare nei Paesi dell'America latina, alla stampa italiana all'estero e si attacca frontalmente la rappresentanza generale.

In tale contesto, la questione "italiani all'estero" rischia definitivamente di essere messa non solo ai margini dell'agenda politica, ma fuori da ogni pur minima attenzione istituzionale. Il CGIE ha dimostrato che, però questo complesso momento non deve togliere energie, far sì che ci si abbandoni alla sfiducia e si rinunci ad assumere il ruolo che la legge assegna al Consiglio Generale degli italiani all'estero quel ruolo di rappresentanza generale di milioni di italiani che vivono fuori dai confini nazionali. Come sempre nella nostra storia, l'emigrazione non è un costo ma una risorsa. Il 2009 è stato un anno importante per il Consiglio Generale, che ha visto la realizzazione della Terza Assemblea Plenaria della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, convocata dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Questo appuntamento, che ha visto la partecipazione dell'On. Ministro Franco Frattini, del Sottosegretario di Stato On. Gianni Letta e di numerosi esponenti delle Regioni, ha adottato all'unanimità un valido documento finale, centrato sull'importanza dell'Intesa Governo - Regioni in materia di rapporti internazionali, volta a creare meccanismi di raccordo per un lavoro ed un impegno strutturato tra le diverse articolazioni istituzionali dell'Italia. Il documento riafferma che un Sistema Paese, deve essere caratterizzato dalla consapevolezza che le comunità italiane all'estero costituiscono sempre più una risorsa e che solo un approccio d'insieme può dare risultati efficaci ed evitare sprechi di energie e di risorse finanziarie. La Conferenza impegnava la collaborazione interistituzionale a porre in essere ai vari livelli tutte le loro attività in materia di emigrazione, coinvolgendo l'Associazionismo nazionale e regionale e al fine di garantire la continuità d'azione si prese l'impegno di costituire uno specifico gruppo di lavoro, il Tavolo di Concertazione, previsto dalla stessa Intesa.

Riconfermiamo la nostra convinzione profonda circa la necessità di dialogare e lavorare assieme alle Regioni e alle loro Consulte dell'emigrazione, che hanno già oggi un ruolo estremamente importante nella realtà della nostra emigrazione con presenze diffuse, interventi e progetti nelle diverse parti del mondo di entità pari agli interventi dello Stato. Un ruolo che aumenterà significativamente nella prospettiva di una riforma federale.

Le Regioni credo abbiano potuto apprezzare l'interesse e la volontà del CGIE di lavorare in sinergia all'interno della Conferenza Stato-Regioni ed al di fuori nel lavoro quotidiano. Questa collaborazione deve continuare e rafforzarsi per produrre risultati sempre migliori.

Molti, come sempre, i temi affrontati nel dibattito che scandisce i lavori delle due Assemblee Plenarie annuali: l'informazione di ritorno per le nostre comunità e i progressivi tagli alla stampa italiana all'estero, l'assistenza sanitaria e la tutela dei connazionali anziani ed indigenti, soprattutto in America Latina, l'associazionismo, la riforma sul voto per gli italiani all'estero e la formazione professionale.

Il lavoro intrapreso con la Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, tenutasi nel dicembre 2008, è proseguito nel 2009 sia a livello locale, con le varie iniziative, incontri, eventi organizzati dagli stessi giovani che vi parteciparono, sia con l'invito rivolto dal CGIE ai 22 giovani delegati che

hanno presenziato ai lavori dell'Assemblea Plenaria di dicembre. I tagli approntati dalla legge Finanziaria ai capitoli di bilancio riguardanti gli italiani all'estero toccano soprattutto il vitale ambito della promozione della lingua e cultura italiana all'estero. Un settore che è rivolto al futuro e ai giovani e che riguarda tutto ciò che negli anni a venire sarà al centro del rapporto del nostro Paese con le comunità nel mondo, proprio per questo il Consiglio Generale continuerà, come ha sempre fatto nel corso degli ultimi anni, a offrire il suo massimo sostegno per garantire la salvaguardia della diffusione della nostra lingua, patrimonio e radici per le nuove generazioni. Nello scenario generale della riforma degli organismi di rappresentanza, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha avviato una serie di incontri con i due rami del Parlamento: difatti sono state ricevute alcune delegazioni in audizione al Senato dal Comitato Ristretto della Commissione Affari Esteri, incaricato dell'analisi del disegno di legge di riforma dei Comites e del CGIE.

Analizzando il prossimo triennio, il 2010 vedrà realizzarsi la seconda edizione di "Europa in movimento", incontro organizzato e fortemente voluto dal Consiglio Generale, in stretta collaborazione con il Senato della Repubblica, che costituirà, di fatto, elemento determinante del percorso, avviato dal semestre di Presidenza francese dell'Unione Europea, per il superamento dei differenziali di sviluppo ed il formale riconoscimento da parte della UE degli organismi rappresentativi dei cittadini europei non residenti nel proprio Paese d'origine. L'obiettivo primario è di traghettare quell'innovativo auspicio verso un concreto impegno dell'affermazione dei diritti dei migranti comunitari nel contesto della *governance* istituzionale delle politiche dell'Europa a 27.

Si apre una nuova prospettiva alla quale non solo noi come CGIE abbiamo contribuito a costruire le fondamenta, ma dalla quale dipende molto il futuro di milioni di persone che vivono o decideranno di vivere in un Paese diverso da quello d'origine. Una nuova prospettiva che si presenta in un ambiente europeo di apparente difficoltà di avanzamento nella costruzione dell'Unione, ma nello stesso tempo con nuove potenzialità derivanti dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

Nel 2011 si celebreranno i 150 anni dell'Unità d'Italia, una data di fondamentale valore per il nostro Paese; il Consiglio Generale presterà il massimo impegno nelle iniziative e negli eventi che verranno organizzati nel territorio dalle rispettive sedi diplomatiche, ma vi è anche la proposta da parte del CGIE di realizzare la prima Assemblea Plenaria dell'anno nella città di Torino, sede del primo Parlamento italiano.

Il rinvio delle elezioni dei Comites e il conseguente posticipo per il rinnovo del CGIE entro il 2012, stabilito dal decreto legge Milleproroghe successivamente convertito in legge, può essere solo interpretato nel contesto di un tentativo di svuotamento ed indebolimento degli organismi stessi. E' importante che, in brevissimo tempo, vengano convocate le elezioni dei Comites e il conseguente rinnovo del CGIE.

Anche in queste circostanze difficili, la vasta comunità dell'emigrazione italiana può dare, come avvenuto anche nel secondo dopoguerra, un contributo importante in primo luogo alla ripresa economica attraverso le rimesse che restano una voce rilevante e decisiva, ma soprattutto valorizzando l'immagine dell'Italia e delle sue produzioni. Dove le comunità italiane all'estero sono forti e dove la cultura italiana rappresenta un punto di riferimento importante, la capacità dell'Italia di esportare prodotti e servizi, di creare migliori condizioni di interscambio viene valorizzata ed esaltata. Le spese per sostenere gli italiani all'estero, la lingua e la cultura italiane rappresentano non un costo, ma un investimento che offre considerevoli effetti positivi sul piano dell'economia e del prestigio politico del nostro Paese.

Il nostro puro volontariato non si fermerà e sarà il motore che darà forza e spinta per continuare a credere in milioni di italiani che vivono nel mondo, a far valere le loro ragioni, a convincere il nostro Paese ad investire su questo immenso patrimonio, senza il quale il "Sistema Paese" sarebbe in ogni caso debole.

CONTRIBUTO DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI AMERICA LATINA – VICE SEGRETARIO GENERALE FRANCISCO NARDELLI

La situazione delle collettività italiane in America Latina continua ad essere una realtà sempre contraddittoria. Da una parte si conferma il desiderio di appartenenza all'Italia delle nuove generazioni sulla scia di quanto già da tempo avviene con il made in Italy nel mondo dell'imprenditoria degli italiani all'estero. D'altra parte, emerge una riduzione dell'attenzione verso la promozione della lingua e la cultura italiana tra le collettività.

In particolare:

TAGLI SULLA FINANZIARIA

I tagli predisposti nella finanziaria 2009 sui capitoli di spesa per gli Italiani all'Estero manifestano una reale tendenza all'annullamento delle politiche in favore dei nostri connazionali, nonostante l'attenuazione operata attraverso la rimodulazione del capitolo di bilancio per le elezioni di Comites e CGIE per circa otto milioni di euro in favore dell'assistenza diretta..

I tagli all'assistenza e ai corsi di lingua intaccano in ogni caso alla base la condotta delle politiche in favore degli italiani all'estero, evidenziando l'impossibilità per molti Enti Gestori di continuare nel futuro a svolgere i propri compiti nonché rendendo ulteriormente complicata la realizzazione dell'assistenza diretta ai connazionali indigenti da parte delle sedi diplomatico-consolari.

In alcuni settori è possibile prevedere dei risparmi ma in altri, come quello dell'assistenza diretta, vi sono esigenze in continuo aumento che non possono essere sottovalutate dal Governo. Sarebbe stata necessaria un'analisi concreta dell'attività delle organizzazioni che operano nel campo dell'assistenza, alle quali, invece, sono stati genericamente applicati i tagli senza la preventiva definizione di un criterio meritocratico, quindi, indipendentemente dalla presenza effettiva di sprechi.

Per il 2010, il capitolo maggiormente colpito è il 3121, relativo all'assistenza, con una decurtazione pari a 6 milioni di euro. È indispensabile sottolineare che il taglio del 38,5% alle attività di assistenza ai connazionali indigenti impone di ridurre non solo la quantità degli assistiti, ma la qualità e il tipo di prestazioni.

(In Argentina, la convenzione con la Swiss Medical è stata per il 2010 rinegoziata, prevedendo la riduzione del 40% del numero degli assistiti)

PROBLEMATICAZIONE ANZIANI-TERZA ETÀ

Come si è già ribadito nelle precedenti occasioni, la soluzione integrata più efficiente sarebbe l'istituzione di un assegno di solidarietà (Assegno di riparaione storica per gli emigrati) a favore dei connazionali emigrati ultrasessantacinquenni in condizioni di bisogno economico, sociale e sanitario; affiancata con la convenzione di polizze sanitarie.

Contrariamente alle aspettative, la stima dei beneficiari di quest'azione sarebbe per America Latina di circa 20.000 persone. Una cifra non inaccessibile se si considera che la presenza dei beneficiari in altre aree geografiche è numericamente inferiore.

COPERTURA SANITARIA

Secondo gli accertamenti fatti dalle autorità diplomatico-consolari nella nostra area (escluso il Brasile), circa 10.000 persone necessitano di assistenza, e per essi si è ricorso ad un sistema di polizze sanitarie per anziani bisognosi.

Quest'anno l'amministrazione ha rinnovato le polizze assicurative per la Copertura Sanitaria dei connazionali anziani e bisognosi della nostra area continentale ritenuta da tutti i consiglieri e operatori dell'area come il metodo più giusto e l'unico che può garantire uguaglianza di trattamento per tutti i nostri connazionali. Tuttavia, con grande preoccupazione, notiamo che a causa della crescita del fenomeno inflattivo in alcuni paesi e per i tagli operati alla finanziaria quest'anno, questo sistema copre il 60% dei connazionali precedentemente beneficiari, pur non essendo migliorata la situazione del 40% non più coperto dal sistema assicurativo.

A questo disagio va aggiunta la problematica dei pagamenti INPS per questa fascia della nostra collettività.

PENSIONI INPS

Le risposte dell'INPS non riflettono le irregolarità occorse nel territorio che, tranne il caso del Brasile, costituiscono una vera violazione alla convenzione sottoscritta tra INPS e BPCI.

L'analisi delle conseguenze della caotica impostazione delle campagne di accertamento reddituale avviate dall'INPS nei confronti dei pensionati italiani residenti all'estero si è soffermata sugli effetti drammatici causati in particolare dai ritardi annosi nell'invio delle richieste ed il complicato iter procedurale con il quale vengono effettuati tali accertamenti reddituali, rilevando che:

- Le comunicazioni sono state inviate, spesso per posta ordinaria, ad indirizzi sbagliati o incompleti, raggiungendo con notevole ritardo i destinatari o non raggiungendoli affatto.
- Le comunicazioni debitorie non contengono gli elementi utili a giustificarle.
- Il tono delle richieste è addirittura intimidatorio e suggerisce dolo da parte dei pensionati, nonostante l'accumulo degli arretrati sia nella stragrande maggioranza dei casi imputabile all'INPS.
- L'INPS non risponde ai numerosi ricorsi inoltrati dai Patronati che fanno riferimento all'art. 13 della legge n. 412/1991, che prevede forma e tempi per il ricalcolo e l'opportuno provvedimento.
- Molte sedi INPS procedono al recupero dei presunti indebiti decurtando le pensioni delle prestazioni legate al reddito e di un'ulteriore quota di arretrato, negando ai pensionati il diritto di difendersi preventivamente.

RIFORMA LEGGE COMITES-CGIE E RINVIO DELLE ELEZIONI

Un altro segno di disinteresse percepito con disagio è stato il rinvio del rinnovo degli enti democratici di rappresentanza delle nostre collettività che si ritiene sia una mancanza di rispetto non solo per gli organismi stessi, ma anche per i cittadini italiani all'estero.

Le elezioni per il rinnovo delle autorità negli organismi di rappresentanza hanno dovuto svilupparsi nel 2009, ma sono state rinviate. Si è stabilito che la votazione si svolgerebbe d'accordo con il nuovo disegno di legge, una volta ammesso; ma per consentire il compimento delle elezioni prima del 31 dicembre 2010 la legge doveva essere approvata entro il mese di giugno di 2010. Questo non è successo e l'elezione è stata rinviata un'altra volta, per compiersi prima di dicembre 2012.

Non si considera accettabile un ulteriore rinvio delle elezioni, apprezzando casomai la possibilità di votare con la legge attualmente in vigore.

Per quanto riguarda la riforma delle leggi istitutive, per la Commissione non era prioritaria e si sarebbe dovuto votare alla scadenza naturale.

Nella riunione di aprile a Buenos Aires sono stati illustrati, da parte dei Senatori e Onorevoli presenti alla riunione, diversi disegni di legge presentati al Parlamento. Dopo un approfondito dibattito, si sono fatte le considerazioni rispettive dato che sempre è stata volontà della commissione arrivare ad un testo unico di disegno di legge che garantisca la continuità delle

istituzioni, e dalla lettura dei disegni si è inferito che non esisteva una visione consensuale tra le diverse forze politiche.

Tra i valori che si ritenevano indispensabili per garantire il rafforzamento di questi organi c'erano, il carattere volontaristico di essi, il bisogno di mantenere una forte presenza territoriale, la definizione chiara dei diversi ruoli e competenze e il rispetto delle loro autonomie. Inoltre si riteneva che togliere al Comites la facoltà di esprimere pareri obbligatori può indebolire i compiti inerenti alla sua natura di espressione della collettività, in merito agli interventi concreti a favore di essa.

In giugno, si è costituito un Comitato ristretto che ha avuto come compito sintetizzare i diversi disegni di legge presentati opportunamente dai diversi parlamentari.

A dicembre, questo Comitato ha presentato in Commissione Affari Esteri del Senato il testo unificato sulla riforma di Comites e Cgie. Il tre febbraio di quest'anno è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti al testo unificato noto come Bozza Tofani, che ha ricevuto un totale di nove *suggerimenti* (presentati da Firarello, presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero).

CONFERENZA PERMANENTE STATO-REGIONI-PA-CGIE

Si denuncia il ritardo nella convocazione della suddetta conferenza, considerando ancora una volta l'importanza di quest'organo istituito dalla legge, anche in vista della prospettata riforma dello Stato in senso federale, che renderà sempre più importante il ruolo delle Regioni. Il Segretario Generale in più occasioni aveva sollecitato la Presidenza del Consiglio a convocarla, ma solo grazie all'azione del Ministro Frattini si è potuti giungere a tale risultato.

Lo Stato e le Regioni hanno proposto l'istituzione di un Comitato ristretto formato da tre rappresentanti del CGIE, tre dello Stato e tre delle Regioni; tale Comitato si è formato e, sulla base di tutta la documentazione prodotta, ha predisposto un documento programmatico che traccia le linee per la ripartenza dell'organismo e che dovrà essere integrato dal dibattito in sede dell'Assemblea Plenaria.

GIOVANI

Si è verificato con vivo piacere che i giovani partecipanti assieme a parecchie associazioni regionali, sociali e politiche della comunità, si sono impegnati durante il 2009 nella realizzazione di incontri per divulgare e analizzare i risultati della Conferenza del dicembre 2008, rendendo così continuo il lavoro svolto.

Durante l'aprile 2009, in concomitanza con la riunione della Commissione Continentale a Buenos Aires (assieme a Italia Lavoro e ai Comites dell'area), si è realizzato il Seminario "Evoluzione e Prospettive di evoluzione delle comunità giovani degli italiani all'estero", a cui hanno partecipato una sessantina di giovani dell'Argentina, Brasile e Uruguay.

Nonostante questa predisposizione attiva da parte dei giovani, si ritiene necessaria la realizzazione in tempi utili, di una seconda Conferenza, al fine che questo percorso di coinvolgimento delle nuove generazioni diventi non solo continuativo ma anche una vera e propria politica per i giovani.

Casi specifici:

In Brasile i giovani hanno costituito un'associazione che ha organizzato a San Paolo una "settimana di cultura giovani" in cui sono stati coinvolti i Comites, i Consiglieri del CGIE, le Associazioni e i Patronati, con 40 partecipanti. In Cile si sono svolte da quel momento tre conferenze brevi e una convention consuntiva a seguito della Conferenza di Roma, durante la quale si è stabilito di costituire un'associazione nazionale dei giovani inseriti nell'associazionismo italiano.

Nei paesi di competenza dei consiglieri di Messico (Messico, Guatemala, Repubblica Domenicana e Costa Rica) si registra una certa difficoltà di partecipazione alla quale si cerca di ovviare inserendoli nelle associazioni esistenti invece di costituire associazioni di giovani. Nonostante le difficoltà, continuano a mantenersi in contatto tra loro. In Venezuela hanno iniziato a riunirsi autonomamente e a costituirsi in associazioni. I giovani del Perù hanno incrementato le occasioni d'incontro, anche grazie a Internet, ed è stato realizzato un giornale on-line. In Argentina nell'ultimo anno tra le attività svolte è stato importante un seminario organizzato da Italia Lavoro, che ha permesso a 20

giovani di lavorare insieme per due mesi a Buenos Aires; ciò ha consentito di formare la consapevolezza di un futuro per la collettività italiana.

CONTRIBUTO DEL VICE SEGRETARIO GENERALE PER LA COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI DELL'EUROPA E AFRICA DEL NORD

Pensando al nostro recente e meno recente passato difficilmente riusciremo a individuare un periodo così nefasto, in termini di immagine, come quello che le comunità italiane all'estero hanno vissuto negli ultimi mesi, da Barcellona in poi, per rifarci al nostro ultimo appuntamento. Dico questo non per le vicissitudini direttamente riferite al CGIE e ai Comites, ma per lo scandalo che ha coinvolto un parlamentare eletto all'estero, alcuni connazionali e anche un Ambasciatore. D'altronde, sappiamo bene come nell'immaginario comune l'attenzione si rivolga tutta all'unica pallina nera tra 100, e non alle altre 99 bianche. Quel fatto ha influito in modo che definirei sconvolgente sull'immagine dell'Italia all'estero.

Risputano dirompenti interrogativi sulla validità, serietà, qualità e attualità della rappresentanza degli italiani all'estero, della circoscrizione estero e del voto. D'altronde i detrattori di sempre hanno avuto buon gioco anche rifacendosi a questi avvenimenti. Ho letto con attenzione, e per buona parte condiviso, le valutazioni e riflessioni che su questo problema sono state fatte, tutte degne quanto meno di grande attenzione, anche se non tutte egualmente condivisibili.

Abbiamo constatato già in precedenza, anche per una diretta ammissione di alcuni politici, che s'intende proseguire il graduale smantellamento di tutto ciò che l'emigrazione, o l'Italia fuori d'Italia che dir si voglia, aveva ottenuto come infima ricompensa per essere stata sempre una grande risorsa per il "Sistema Italia". Dobbiamo anche noi forse ripensare al nostro modo di operare e di porci? Su troppe questioni continuiamo ad essere una voce non ascoltata, che grida in un deserto. Noi d'altronde non abbiamo bisogno che ci venga riconosciuto da altri il fatto che l'emigrazione, "l'Italia fuori d'Italia" e gli "italiani che vivono nel mondo" sono ancora una grande risorsa per il "Sistema Italia". Ma sappiamo anche che, e non possiamo illuderci su questo, la politica italiana, ma anche l'Italia "*at large*" oggi più che mai ci percepiscono come un problema e ci accettano sempre più con qualche fastidio. Se necessario, metteremo in discussione noi stessi e il nostro operato, non avremo paura di fare autocritica per eventuali nostri sbagli ma, sapendo di aver pagato fin troppo per questi, non rinunceremo a nessuna delle nostre ragioni, noi che ogni giorno stiamo al palo, che ogni giorno stiamo dalla parte della gente, ogni giorno cerchiamo di dare voce a chi voce non ha.

Nelle nostre comunità, non tutte rassegnate al peggio, rileviamo reazioni qualche volta rabbiose su vari fronti, vuoi per i tagli sui contributi per i corsi di lingua e cultura e per l'assistenza, vuoi per le cosiddette ristrutturazioni dei Consolati e ridimensionamento dei servizi consolari. Franco Siddi, presidente della Commissione Informazione del Consiglio Generale, mi ha riferito che i fondi per l'informazione sono stati ridotti del 50%. Ci si rende conto che gli emigrati italiani sono trattati come gli immigrati in Italia da altri Paesi. Noi non possiamo permetterci di ignorare le reazioni su queste questioni, che la gente vive direttamente sulla propria pelle. Quelli sono i problemi che viviamo ogni giorno, quelli sono i temi che la nostra gente ci chiede di affrontare, e da quelli non dobbiamo e non possiamo allontanarci nel nostro dibattito. D'altronde, vivendo in questa situazione di continua incertezza, direi precarietà, rispetto al nostro ruolo, rispetto a chi siamo o a chi dovremmo essere, chi/che cosa siamo, chi/che cosa dovremmo essere, non è facile, a queste condizioni, avere la serenità per individuare e proporre soluzioni possibili che siano di reale beneficio per l'emigrazione, per gli italiani all'estero, che stanno perdendo forse anche fiducia nell'efficacia della nostra azione.

Ho sottolineato come la riunione di Francoforte sul Meno fosse considerata un ultimo tentativo di reazione nei confronti del rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Comites e del CGIE, scelta assolutamente non condivisa da tali organismi. Nonostante il decreto fosse stato convertito in legge, la Commissione ha promesso impegno nel dibattito per riflettere sull'immediato futuro che attende gli organismi interessati e per stabilire come operare fino alle prossime elezioni. I tre giorni di lavori, considerati da alcuni "una chiamata alle armi" per reagire ai "cannoni del nemico", hanno rappresentato invece l'occasione per il CGIE di rispondere "con i fiori". Gli italiani all'estero non si

considerano "figli di un dio minore", malgrado qualcuno la pensi diversamente, quindi occorre ribadire con forza le proprie ragioni.

CONTRIBUTO DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI – VICE SEGRETARIO GENERALE SILVANA MANGIONE

L'anno in corso ha registrato nei Paesi Anglofoni extraeuropei un accresciuto livello di integrazione delle comunità italiane ivi residenti, con punte di diamante nella presenza di uomini e donne italiani e di origine italiana ai vertici dei sistemi statali e dirigenziali locali e proiezione positiva per i prossimi tre anni.

È tuttavia da segnalare la dura eccezione della Repubblica del Sud Africa, nella quale una sempre più rigida applicazione della politica del "black empowerment" sta mettendo in pericolo sia la sicurezza economica e fisica delle famiglie sia il futuro dei giovani, dal duplice punto di vista dell'ammissione agli studi superiori e del reperimento di un posto di lavoro e sta creando nuovi casi di indigenza e un allargamento delle fasce più deboli della comunità. Per quanto riguarda il Sud Africa si prevede che la situazione tenderà a peggiorare nei prossimi tre anni e si richiede un più concreto intervento del Governo italiano, che non sarà certamente facilitato dalla chiusura del Consolato di Durban, centro portuale e commerciale fondamentale per l'Italia.

Le minacciate chiusure dei Consolati di Adelaide e Brisbane in Australia e di Detroit e Filadelfia in USA presentano le stesse, se non maggiori, problematicità. Detroit (dopo l'accordo FIAT – Chrysler) e Brisbane (dopo l'aggiudicazione di un appalto da \$AU1.7 miliardi da parte della Società italiana Ghella) costituiscono punti di riferimento insostituibili per le maestranze italiane che continuano ad insediarsi in loco e la promozione del sistema Italia. Adelaide serve un amplissimo territorio e Filadelfia, oltre ad avere un'estesa circoscrizione è fulcro di ricerca medica e scientifica, nonché centro commerciale fondamentale per gli interessi italiani. Nei casi citati non si tratta, infatti, soltanto di fornire servizi adeguati alle collettività italiane, ma di proteggere e promuovere gli interessi di crescita economica dell'Italia nel quadro della globalizzazione in atto. Pertanto si ribadisce l'assoluta esigenza di garantire la messa a regime del personale, il mantenimento delle sedi e dei servizi consolari esistenti, già troppo pochi nei Paesi anglofoni extraeuropei caratterizzati da enormi distanze, dalla distribuzione capillare delle comunità e dalla moltiplicazione degli interessi industriali, economici, culturali e commerciali dell'Italia.

L'emigrazione italiana verso i Paesi Anglofoni extraeuropei continua, con punte più numerose verso gli Stati Uniti. Essa è principalmente costituita da esponenti della cosiddetta mobilità intellettuale, economica e manageriale, senza esclusione di casi di permanenza illegale, che devono essere sanati attraverso accordi bilaterali con i singoli Paesi. Si prevede che nei prossimi tre anni questa tendenza si rafforzi, creando la necessità di un potenziamento anche delle strutture di rappresentanza democratica di base: i Com.It.Es. – Comitati degli Italiani all'estero e il CGIE, che rifletteranno in misura crescente la nuova composizione delle comunità di passaporto italiano. A questo proposito si segnala il perdurante vulnus del divieto di elezione dei Com.It.Es. da parte del Governo canadese e si sollecita un intervento politico-diplomatico teso a superare gli ostacoli derivanti dalle antiche opposizioni di una parte dell'associazionismo locale, da lungo tempo superate.

Le comunità hanno sentito più pesantemente di altre i profondi tagli alla promozione e la diffusione della lingua e della cultura italiana in loco. Nei Paesi anglofoni extraeuropei, infatti, si sta riuscendo a far aumentare esponenzialmente lo studio dell'italiano nelle scuole dell'obbligo, in controtendenza rispetto ad altre lingue europee, ma improvvise gravi diminuzioni nel fabbisogno richiesto per rispondere alla domanda crescente di corsi inseriti nelle scuole locali potrebbe cancellare di colpo e rovesciare nel corso dei prossimi tre anni le conquiste raggiunte. Ricordando che il bacino di utenza si sta allargando (+3.69% iscritti all'AIRE), la Commissione denuncia il pericolo di uno sfilacciamento del sistema Italia verso l'estero, mentre la rete degli italiani nei Paesi Anglofoni continua a rappresentare una forza per l'Italia. Chiede un'approfondita verifica degli sprechi nella gestione dei fondi nonché la razionalizzazione delle presenze di inviati dall'Italia in base alle effettive esigenze di contributi formativi, educativi e di controllo, affinché le cifre salvate attraverso gestioni oculate dei capitoli di spesa e il superamento di qualunque tipo di clientelismo

siano integralmente reinvestite nell'insegnamento della lingua italiana, sostegno primario all'italianizzazione di gusti e abitudini all'estero ed al conseguente successo dell'espansione del sistema Italia. In tempi di austerità i tagli non possono essere indiscriminati, ma devono rispondere a priorità di investimento con effettivi ritorni a lungo termine per il Paese.

In materia di stampa italiana all'estero, la Commissione auspica che i tagli possano essere reintegrati anche in virtù di un intervento legislativo di riordino della materia, che preveda più rigorosi controlli dei bilanci, della composizione della redazione, del rispetto della periodicità e della tiratura dichiarate, dei contenuti non derivati soltanto dal "copia e incolla" di comunicati di agenzia e dall'incompatibilità della coincidenza della figura di editore con quella di tipografo. L'informazione più limitata e meno pluralistica, già causata dal calo dei contributi, avrà effetti sempre più negativi nel prossimo triennio, proprio nel momento in cui si cerca di recuperare le nuove generazioni e le generazioni nuove all'ambito di influenza dell'Italia.

I cittadini italiani nei Paesi Anglofoni extraeuropei rappresentano una realtà fondamentale per l'internazionalizzazione dell'Italia, sono partecipi dell'esigenza di austerità che accomuna l'Italia al resto del mondo e vogliono continuare a contribuire alla crescita e al benessere della madrepatria, come hanno sempre fatto, specie in periodi di catastrofe. A questo scopo devono essere messi in condizione di aiutare l'Italia non soltanto subito, ma anche nel prossimo triennio e negli anni a venire. Lo smantellamento di politiche essenziali quali la promozione della lingua e la cultura italiana, i servizi consolari, la stampa periodica all'estero e l'attenzione alle giovani generazioni, insieme alla negazione dei diritti di democrazia con il secondo rinvio del rinnovo dei Com.It.Es. e del CGIE, non può che creare una situazione di emergenza ed il progressivo allontanamento delle componenti attive della comunità più vicine all'Italia insieme alla perdita del legame con le giovani generazioni senza possibilità di futuro recupero.

Relazione sui lavori dell'Assemblea Plenaria

I ASSEMBLEA PLENARIA

(Roma, 11-15 maggio 2009)

Ai lavori della prima Assemblea Plenaria del CGIE per il 2009, presieduta dal Segretario Generale Elio Carozza assistito dal Segretario Esecutivo Pietro Porcarelli, hanno presenziato il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero, Min. Plen. Carla Zuppetti, e la delegazione del Senato composta dai Senatori Firrarello (Capo delegazione), Micheloni, Bettamio, Pedica. Per la Camera dei Deputati, che non ha inviato una delegazione ufficiale, assistono gli On.li Narducci, D'Amico, Farina, Fedi, Garavini, Porta. Per le Regioni sono presenti Silvia Bartolini (Emilia) e Lorenzo Murgia (Toscana).

Il dibattito si è incentrato soprattutto sulle mozioni presentate in Senato nei giorni precedenti e sulle risposte fornite nell'occasione dal Governo che, a detta di coloro che sono intervenuti, hanno destato perplessità e sconcerto. Il Segretario Generale ha fornito all'assemblea i dettagli del suo incontro con l'On. Ministro e ha informato, inoltre, sulle audizioni previste presso il CQIE al Senato e presso il Comitato della Camera dei Deputati; inoltre sull'incontro della VI Commissione (Stato-Regioni-P.A.-CGIE) con numerosi rappresentanti delle Consultazioni Regionali dell'Emigrazione.

I quattro Vice Segretari Generali hanno comunemente espresso sentimenti di forte preoccupazione per i tagli alle attività a favore degli italiani all'estero, che riguardano particolarmente i corsi di lingua e cultura e le politiche di intervento a favore degli anziani. Sintonia di posizioni anche sulla riforma di Comites e CGIE, ritenuta non prioritaria; una riforma - hanno sostenuto - avrebbe senso solo in un'ottica di un rafforzamento degli organismi di rappresentanza. Lorenzo Losi, Vice Segretario per l'Europa e Africa del Nord, ha ribadito come Comites e CGIE costituiscano un elemento di raccordo fondamentale tra i connazionali all'estero e i Parlamentari che essi stessi eleggono. A nome della Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei, Silvana Mangione ha espresso disappunto per le ventilate ipotesi di chiusura dei Consolati in Sud Africa e Australia. Forte è stato l'entusiasmo per l'esito della Prima Conferenza dei giovani italiani all'estero, di cui però si sollecita un seguito con iniziative concrete per evitare che i giovani si sentano delusi e abbandonino definitivamente il legame che li lega al Paese.

Fa eco a queste preoccupazioni l'intervento di Francisco Nardelli, Vice Segretario Generale per l'America Latina, il quale ha rilevato una mancata sensibilità del governo nei confronti del mondo dell'emigrazione e l'assenza di una politica per gli italiani all'estero. Nardelli, come anche il Vice Segretario Generale di Nomina Governativa Andrea Amaro, auspica la convocazione della terza Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE e una maggiore attenzione al variegato mondo dell'associazionismo, di cui la collettività non può fare a meno.

Carozza ha informato sulla richiesta di assestamento di bilancio sul capitolo del CGIE, presentata alla Direzione Generale, pari a 450.000 euro, a fronte dello stanziamento di euro 1.548.631 al momento disponibile per il corrente esercizio finanziario al fine di garantire lo svolgimento delle riunioni previste per legge. Il Segretario Generale chiede inoltre all'Amministrazione di fare il possibile, in fase di assestamento di bilancio, per recuperare le risorse tagliate dalla Finanziaria. Carozza ha aggiunto che, oltre a quanto sarà possibile ottenere in assestamento, bisognerà pensare a nuove forme di finanziamento quali sponsors o a forme di autotassazione per rendere in ogni caso possibile la convocazione della seconda Plenaria 2009. Il Direttore Generale Zuppetti ha assicurato, per parte sua, ogni possibile tentativo al riguardo, ma che la questione è in mano al MEF.

In merito ai corsi di lingua e cultura italiana, la relazione introduttiva del Presidente della IV Commissione Tematica Graziano Tassello ha posto in evidenza l'attuale sensazione di marginalità vissuta dagli italiani all'estero, lasciando la gestione dei corsi di lingua e cultura a imprese private con scopo di lucro o affidato in toto alle Dante Alighieri e agli Istituti Italiani di Cultura, con la conseguenza di far morire progressivamente il volontariato e gli stessi enti gestori. Tassello avverte che questo rischio potrebbe mettere anche in discussione il legame con le nuove generazioni,

confermato dalla Conferenza dei giovani italiani nel Mondo, e le istanze da essi presentate, tra cui la promozione della lingua e cultura per poter vivere l'identità plurima che li caratterizza. Sono state, infine, suggerite nuove sinergie per la promozione della nostra lingua, ad esempio con l'Unione Europea, ma ancora più urgente appare l'individuazione di comuni linee-guida e regole di attuazione che consentano agli enti gestori di superare tale fase critica.

Nel documento finale elaborato dalla II Commissione Tematica, il Presidente Maria Rosa Arona ha ribadito, di fronte alla riduzione sostanziale dei relativi capitoli di finanziamento, la necessità di recuperare con urgenza gli stanziamenti venuti meno, al fine di garantire almeno le risorse previste per lo scorso esercizio, compreso il contributo straordinario di solidarietà. In particolare si ritiene urgente la discussione sull'adozione di una legge che preveda il diritto ad un assegno di solidarietà per gli italiani all'estero ultra 65enni che versano in condizioni di bisogno. La Commissione ha rivolto l'invito a coinvolgere i Comites per ottenere una più efficace e trasparente destinazione delle risorse. Ha espresso inoltre soddisfazione per la partecipazione ai suoi lavori del Direttore Generale Min. Zuppetti e di alcuni Dirigenti e Funzionari Inps, con i quali sono state analizzate le difficoltà riscontrate dai connazionali nella riscossione delle pensioni all'estero. In merito agli indebiti previdenziali, la Commissione ha sollecitato l'INPS a definire con urgenza le conseguenze delle passate rilevazioni reddituali, richiedendo altresì un comportamento omogeneo di tutte le sedi. Si è insistito, particolarmente, sull'importanza di una corretta e semplice informazione rivolta agli anziani nel mondo, chiedendo anche ai Comites un maggiore interessamento verso tale fascia d'età. La Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE viene valutata come un momento importante per costituire utili sinergie al fine di confrontare unitariamente le tematiche di anziani, giovani e associazioni.

Per quanto concerne l'assistenza sanitaria, il Consigliere Anna Pompei Ruedeberg ha illustrato la relazione elaborata dall'VIII Commissione Tematica nella quale si sottolinea come debbano essere in primo luogo gli anziani i primi soggetti di tutela cui prestare maggiormente attenzione, perché il loro stato di salute, anche in molti Paesi sviluppati di tradizionale e forte immigrazione italiana, risulta spesso qualitativamente e quantitativamente inferiore rispetto a quello dei coetanei autoctoni. Ricordando l'iniziativa del CGIE per sollecitare interventi di copertura sanitaria nei paesi dell'America Latina, che ha poi portato alla stipula delle polizze sanitarie, la Commissione rileva che negli altri Paesi dove il sistema di *welfare* nazionale è più sviluppato, si riscontrano situazioni meno drammatiche, pur con specifiche necessità (scarsità di personale bilingue in grado di accogliere l'anziano). Sul versante delle strutture, viene rilevata l'importanza dell'esistenza di una rete italiana nel mondo. Tra le proposte emerse, quelle di reintegrare tutte le cifre decurtate in materia di assistenza e far partecipare le Regioni ad un intervento finanziario per creare un fondo nazionale per la tutela dell'assistenza sanitaria.

Sulla ristrutturazione della rete consolare, il Consigliere Dino Nardi ha presentato un quadro di insieme delle strutture diplomatico-consolari all'estero, anche alla luce delle chiusure degli ultimi anni. Un forte grido di allarme si è levato per le pressanti voci su nuovi e ulteriori ristrutturazioni, considerate le già gravi ripercussioni sulla funzionalità dei servizi consolari rivolti agli italiani all'estero. A tal proposito, Nardi propone di: a) declassificare alcuni consolati generali e procedere ad una semplificazione della rete; b) potenziare e regolamentare la rete dei corrispondenti consolari; c) estendere la rete degli uffici consolari onorari; d) valutare un maggior utilizzo dei contrattisti; e) stipulare la convenzione con i Patronati che potrebbe consentire una più utile sinergia tra i servizi erogati ai connazionali all'estero. Imprescindibile, però a tal fine, un aumento delle risorse finanziarie per sostenere adeguatamente i servizi forniti ai cittadini italiani all'estero.

Il Presidente della V Commissione Franco Santellocco ha rilevato che tra gli obiettivi del CGIE c'è quello di accrescere l'impatto positivo complessivo delle risorse disponibili, a favore delle esigenze degli italiani all'estero, armonizzando gli interventi per evitare la dispersione delle risorse. Tra le proposte emerse dal documento, la riforma dell'intero sistema della formazione professionale degli italiani all'estero attraverso una certificazione delle qualifiche e delle competenze, da concordare con le autorità locali; l'accreditamento di enti formativi; un sistema di controlli volto in particolare alla congruità dei costi e un monitoraggio della realizzazione e dei risultati della formazione. Ricordando che il CGIE ha avuto facoltà di partecipare, con un proprio delegato, alla stesura del bando di formazione professionale da parte del Ministero del Lavoro nel 2007, Santellocco ha

affermato che la strada da compiere è ancora lunga. Rammarico è stato espresso per la mancata informazione da parte del MAE sulle iniziative nel settore dell'internazionalizzazione. Affrontata, infine, anche la questione della trasparenza delle graduatorie, a seguito dell'esposto recentemente presentato alla Procura della Repubblica di Roma dal Cons. Giuseppe Nanna.

Analizzati anche gli esiti della Prima Conferenza dei giovani italiani all'estero, definita un'iniziativa straordinariamente positiva in quanto formativa e aggregante. Il Presidente della VII Commissione Erio, però, ha avvertito i presenti sul forte rischio di disattendere le promesse fatte in quell'occasione ai delegati. Egli ha proposto il rilancio della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, perché le Regioni già adottano autonomi interventi per le giovani generazioni, suggerendo di proporre al suo interno l'intervento qualificato di alcuni giovani a cui si affiderebbero i temi da trattare. Sul social network annunciato dal Sottosegretario Mantica, Erio ha rilevato che i giovani non sarebbero stati però consultati; ritiene importante approfondire il contatto con il Ministero per le politiche giovanili per analizzare ulteriori, possibili progetti rispetto a quelli annunciati a dicembre, finalizzati all'apprendimento linguistico e professionale.

Il Presidente della VI Commissione Tematica Mario Castellengo, in riferimento alla convocazione della terza Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE, ha annunciato la creazione di una specifica Commissione di lavoro, volta alla preparazione della suddetta Conferenza, che sarà completamente aperta alla collaborazione delle Regioni. Al fine di iniziare un percorso comune, si è prevista la possibilità di svolgere riunioni nelle singole Regioni che si offriranno di ospitarle. Tale Conferenza viene vista come elemento importante per inserire a pieno il potenziale degli italiani all'estero nel Sistema Italia. Si ritiene utile convogliare le energie e le collaborazioni nate a seguito della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, al fine di favorire l'internazionalizzazione dell'Italia e la presenza delle Regioni all'estero.

Il documento della III Commissione Tematica, illustrato dal Consigliere Giorgio Mauro, ricorda come al momento, caratterizzato da forti tagli ai fondi pubblici per gli italiani all'estero, una riforma su Comites e CGIE - che potrebbero essere rinnovati con l'attuale legge, favorendo l'inserimento dei giovani nelle liste - non presenti carattere di urgenza. Si è evidenziato che la proposta di riforma del Consiglio Generale, elaborata dal CGIE stesso nel maggio 2007 sia stata ripresa dal disegno di legge presentato dall'On. Porta. Mostrando forte contrarietà ad un accorpamento tra le due leggi di riforma e a fronte dei numerosi disegni di legge presentati in merito, l'auspicio è di una proposta di riforma unitaria condivisa anche dal CGIE. Viene ritenuta inaccettabile una possibile riduzione del numero dei Comites, che comporterebbe gravi conseguenze anche per i Parlamentari all'estero che perderebbero in tal modo importanti riferimenti sul territorio. La Commissione si è, infine, soffermata sulle problematiche connesse alla rete consolare e alle pratiche per l'acquisizione della cittadinanza.

Il Vice Presidente, Mauro Montanari, ha illustrato l'esito dei lavori della I Commissione ai quali hanno partecipato il nuovo capo del Dipartimento Informazione ed Editoria della Presidenza del Consiglio, Cons. Elisa Grande, e il Direttore Generale Min. Zuppetti. In vista di un possibile (e già richiesto) incontro fra il Sottosegretario all'Editoria Paolo Bonaiuti e il Segretario Generale Carozza, è stata sollecitata al Cons. Grandi la richiesta di creare, in tempi brevi, un tavolo tecnico per riconsiderare il regolamento dei contributi per la stampa italiana all'estero, al fine di consentire la semplificazione delle procedure e la trasparenza dei servizi. Montanari ha poi informato che la Commissione ha approfondito le problematiche della comunicazione istituzionale, sottolineando l'esigenza di far conoscere per tempo gli appuntamenti elettorali agli italiani nel mondo. Ha inoltre puntualizzato come ad oggi siano pochi gli strumenti per l'informazione italiana nel mondo adeguati agli standard minimi europei. Tra le altre questioni sollevate, un'auspicabile centralità delle piccole agenzie di settore, lasciate economicamente sole a dispetto della loro utilità.

In merito all'associazionismo italiano nel mondo, si è evidenziata la necessità di un riconoscimento concreto della centralità delle problematiche correlate. Il documento sull'associazionismo, elaborato dal Gruppo di Lavoro ad hoc, è stato solamente un punto di partenza in un cammino congiunto, e ormai consolidato, con la CNE e le Consulte regionali, con la finalità, tra le altre, di concretizzare le proposte ivi avanzate. Tale percorso, però, deve ripartire dal territorio e dalle comunità italiane all'estero. Fondamentale, infine, l'esigenza di garantire all'associazionismo un riconoscimento istituzionale al fine di permettere un dialogo con tutte le strutture istituzionali interessate.

L'Assemblea Plenaria, fatta propria la relazione del Comitato di Presidenza, ha approvato le relazioni presentate e i seguenti ordini del giorno :

- 1) polizza sanitaria e assistenza diretta per connazionali in Brasile;
- 2) richiesta fondi per riunioni CGIE previste per legge;
- 3) ritardi nella richiesta di parere su ventilata ristrutturazione rete consolare;
- 4) valutazione giudizi espressi da Governo su esigenza rivedere CGIE e richiesta chiarimenti
- 5) richiesta di riproporre a Uffici consolari il messaggio circolare sull'obbligo di informare le autorità locali circa esistenza e funzioni dei Comites;
- 6) stato socio-sanitario degli anziani indigenti: monitoraggio e iniziative con autorità locali;
- 7) casa d'Italia di Zurigo e altri beni demaniali in condizioni precarie: richiesta di intervento;

II ASSEMBLEA PLENARIA

(Roma, 29 novembre-4 dicembre 2009)

Ai lavori della seconda Assemblea Plenaria del CGIE per il 2009, presieduta dal Segretario Generale Elio Carozza assistito dal Capo Ufficio I DGIEPM Cons. Stefano Verrecchia, hanno presenziato il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero, Min. Plen. Carla Zuppetti, e la delegazione del Senato composta dai Senatori Firrarello (Capo delegazione), Micheloni, Bevilacqua, Cagnin, Bettamio, Pedica. Per la Camera dei Deputati, che non ha inviato una delegazione ufficiale, assistono gli On.li Narducci, D'Amico, Farina, Fedi, Garavini, Porta. Per le Regioni sono presenti Silvia Bartolini (Emilia) e Pietro Simonetti (Basilicata).

Hanno presenziato 22 giovani residenti all'estero, in rappresentanza di tutta la componente giovanile e 11 giovani designati da diverse Regioni, in raccordo e come seguito della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo del dicembre 2008, perseguendo l'obiettivo del CGIE di coinvolgere permanentemente la componente giovanile.

Incentrate prevalentemente sulla bozza di riforma di Comites e Cgie le relazioni dei vice segretari generali delle Commissioni continentali. Lorenzo Losi Vice Segretario Generale della Commissione Europa e Africa del Nord, ribadisce l'accordo con la posizione espressa in merito alla bozza di riforma dalla relazione del Comitato di presidenza. "Oggi però dobbiamo ascoltare cosa le giovani generazioni pensano degli organismi di rappresentanza, capire quale progettualità potrà generare il loro contributo". Per Losi, Comites e Cgie così come sono oggi "costituiscono il prodotto di come la collettività all'estero ha inteso la rappresentanza" e confida che nell'audizione prevista al Comitato ristretto, autore della bozza, possano essere esposte le ragioni di dissenso e ridiscussa la proposta.

Rigettata all'unanimità la bozza di riforma anche dalla Commissione dei Paesi anglofoni extraeuropei, per le ragioni esposte dal vice segretario generale Silvana Mangione (USA) per la quale la riduzione dei Comites colpisce in maniera eccessiva proprio i Paesi nei quali la capillarità della distribuzione delle comunità e le distanze ne richiederebbero la moltiplicazione; la rappresentanza degli italiani all'estero verrebbe affidata unicamente ai parlamentari eletti all'estero; l'incertezza nella composizione del Consiglio derivante dalla possibilità di mozioni di sfiducia a carico dei presidenti dei Comites che, se votata dalla maggioranza dei membri dei Comitati, andrebbe a colpire presidenti eletti da migliaia di cittadini e in una lista a cui viene aggiudicato il premio di maggioranza. Stigmatizzata, inoltre, "la sparizione dal Cgie degli oriundi, che non potranno essere presidenti di Comites" e la scelta "da parte dell'ambasciatore - e non della collettività - dell'unico oriundo che possa far parte dei Comitati", la "spaccatura della stessa Commissione anglofona extra-europea del Cgie" e la "prematura scomparsa dell'organismo Conferenza permanente Stato-Regioni-Cgie, perché nel nuovo Consiglio (Cie) non farebbe più parte la componente statale, ora invece rappresentato dal Ministro degli affari esteri, in qualità di Presidente".

Ribadita anche l'importanza dell'insegnamento di lingua e cultura italiana, valutata come un'attività a favore dell'Italia e non soltanto degli italiani all'estero e che la Commissione considera un compito irrinunciabile dello Stato. Anche le Regioni sono invitate a potenziare i loro interventi per l'organizzazione di soggiorni linguistici da coordinare a livello nazionale.

Ampio dibattito dedicato al tema della ristrutturazione della rete consolare, nel quale è intervenuto il Min. Giacomo Sanfelice di Monteforte, direttore generale per le Risorse umane e l'Organizzazione, che ha ricordato come l'accorpamento degli uffici previsto dal piano vada inquadrato nell'ottica di una visione complessiva della rete, determinata dal miglioramento dei

servizi consolari e dall'esigenza complessiva di mantenerne la sostenibilità. Sostenibilità che necessita di un miglior utilizzo delle risorse umane e finanziarie e di un'attenta valutazione della qualità dei servizi erogati e dei loro costi.

Ad incidere sullo "sviluppo temporale di razionalizzazione della rete estera – prosegue Sanfelice – sono fattori quali l'introduzione delle innovazioni tecnologiche, funzionali ad un aumento del livello di produttività degli uffici e di efficienza dei servizi consolari prestati all'utenza". A questo proposito viene ribadita l'importanza dell'implementazione del SIFC – Sistema integrato di funzioni consolari – di cui la rete sarà dotata entro il 2011 e che consentirà, in una prima fase, la gestione on line degli appuntamenti presso le sedi consolari sino ad arrivare "al dialogo diretto tra l'utenza e l'amministrazione". Il sistema, grazie alla messa in rete delle banche dati dell'amministrazione pubblica, consentirà un più immediato disbrigo delle pratiche, velocizzando i tempi a favore dell'utenza.

Altro fattore è costituito dall'introduzione delle procedure per il passaporto biometrico ed è stata sottolineata inoltre la necessità di far fronte al nuovo Trattato europeo di Lisbona "che comporterà nuove esigenze a cui l'amministrazione sarà obbligata a far fronte". Sanfelice segnala come si sia giunti a "una revisione del calendario inizialmente previsto", ha puntualizzato che sarà salvaguardato il rapporto di lavoro sia degli impiegati di ruolo del MAE, che potranno prestare servizio nella sede consolare più vicina incaricata di svolgere i compiti della struttura assorbita, sia degli impiegati in loco, a contratto.

Ecco "la nuova articolazione temporale del piano" illustrata ai consiglieri: "il ridimensionamento del rango dei due consolati generali di Basilea e Karachi, che diverranno semplicemente consolati, sarà operativo – afferma Sanfelice – dal 1 dicembre 2009 e dal 1 marzo 2010. In data 31 maggio 2010 si prevede l'accorpamento di alcune sedi europee con uffici consolari: si tratta delle sedi di Muhlouse, Saarbrücken, Norimberga, Genk, Coira e Bruxelles". L'accorpamento di queste ultime sedi viene giustificato "anche in virtù del loro posizionamento in Europa e quindi dei progressi compiuti in tema di cittadinanza europea e di collaborazione con le autorità locali, nonché per la relativa vicinanza delle sedi limitrofe con cui esse verranno accorpate". "La più diffusa presenza di uffici consolari in Germania, Svizzera e Belgio ha reso abbastanza naturale questa impostazione considerando che questi Paesi non erano stati interessanti dalle precedenti fasi di ristrutturazione, se non per quanto riguarda Lipsia (che contava una collettività italiana relativamente esigua) e Berna, dove è stato soppresso il consolato con contestuale istituzione della cancelleria consolare". Il direttore generale ribadisce infine la disponibilità a prendere in considerazione contributi utili e costruttivi a "perseguire il miglior sviluppo dei servizi consolari, pur nel quadro di un utilizzo delle risorse razionale e di un'attenta ricerca ottimale del rapporto costi-benefici". Inoltre, "per ridurre l'impatto sulle nostre collettività del piano" dichiara che sarà considerata attentamente "la possibile istituzione di sportelli consolari permanenti in luogo di alcuni uffici".

Nonostante il chiarimento di Sanfelice, numerosi rimangono gli interrogativi e le istanze avanzate dai consiglieri nel corso del dibattito successivo al suo intervento: Salvatore Tabone (Francia) rileva che Mulhouse è decisamente più vicina al consolato di Basilea, rispetto a Metz – sede con cui si annuncia invece l'accorpamento. Egli chiede pertanto di riconsiderare la chiusura e ribadisce la richiesta, già avanzata dal Comites in loco, di mantenere a Mulhouse almeno un'agenzia consolare e non uno sportello consolare. Tommaso Conte (Germania) lamenta la mancanza di cifre ufficiali che quantifichino il risparmio annunciato, segnalando inoltre che le sedi consolari in Germania hanno già subito una penalizzazione a causa della diminuzione del personale di ruolo che non è stato reintegrato. "La diminuzione di 35 impiegati che abbiamo registrato in questi ultimi anni può ritenersi equivalente alla chiusura di 5 consolati in Germania – lamenta Conte, chiedendo lumi anche sulla funzione degli "sportelli permanenti" menzionati da Sanfelice.

Ragioni economiche e di rappresentanza vanno contro alla chiusura annunciata delle sedi di Detroit, Filadelfia, Brisbane, Adelaide e Durban, segnala Silvana Mangione (Stati Uniti, vice segretario per i

Paesi anglofoni), ricordando la recente partnership instaurata tra Fiat e Chrysler, l'importanza strategica del porto di Durban e le immense distanze geografiche tra le città australiane. "Senza contare il fatto che molti dei nostri connazionali non sapranno giovare delle innovazioni tecnologiche annunciate — conclude la Mangione. Mentre Lorenzo Losi (Gran Bretagna) sottolinea la situazione di criticità della sede consolare di Londra, a seguito della chiusura della struttura di Bedford, Luciano Neri (Pd, Italia) evidenzia la mancanza di uno spirito di programmazione adeguato, "necessario invece al ripensamento complessivo di tutta la rete consolare" e chiede conto delle cifre destinate dal Mae all'estero, non solo in merito al piano di ristrutturazione. Alberto Bertali (Gran Bretagna) segnala come il confronto sulla razionalizzazione dovrebbe comportare da parte dell'amministrazione una più attenta considerazione delle istanze avanzate dal territorio, chiedendo una sperimentazione del sistema informatizzato prima di decidere accorpamenti o chiusure delle sedi.

Dettagli sulla situazione del Sud Africa vengono richiesti da Riccardo Pinna (Sud Africa), mentre Pasquale Nestico (Stati Uniti) chiede conto dell'annunciata chiusura del consolato d'Italia a Filadelfia, ricordando la risoluzione approvata in Parlamento a luglio, finalizzata al ripensamento del piano di razionalizzazione da parte del governo. Fernando Marzo (Belgio) richiama ad un più accurato utilizzo delle risorse disponibili, mentre Carlo Consiglio (Canada) suggerisce una più accurata sperimentazione del sistema informatico, prima di intervenire sulle sedi. Sulle innovazioni tecnologiche si sofferma anche Dino Nardi (Svizzera), preoccupato per i connazionali più anziani, poco abituati all'utilizzo del pc e della rete, mentre si domanda perché i "totem" — gli spazi assistiti per l'utilizzo del sistema on line — non vengano predisposti anche presso i patronati all'estero.

Enzo Centofanti (Stati Uniti) ribadisce l'importanza commerciale della sede di Filadelfia e si chiede se non sussista un'incoerenza tra l'annunciata chiusura della sede e il mantenimento in loco del Comites, in base alla bozza di riforma Tofani, mentre Luigi Casagrande (Australia) richiama l'attenzione sulla realtà geografica del continente, caratterizzata da enormi distanze che non giustificerebbero quindi la chiusura delle sedi di Adelaide e Brisbane. Michele Schiavone (Svizzera) segnala la necessità di una discussione e di un confronto serio per concordare gli interventi sulla rete, mentre Oreste Motta (Ctim) evidenzia che un piano complessivo di ristrutturazione dovrebbe prevedere interventi distribuiti sul tutto il territorio, per impedire una più forte penalizzazione di alcune aree rispetto ad altre.

Sanfelice ha risposto alle sollecitazioni ricordando, sulla questione di metodo alla base del piano di razionalizzazione, "l'approfondimento che abbiamo svolto insieme nel mese di giugno e tutte le occasioni successive avvenute sia in questa che in altre sedi". Rifiuta quindi la mancata disponibilità del Mae ad un confronto, imputata da più parti: "sono argomenti di altissima sensibilità e l'amministrazione ne è consapevole, ma vi invita a riflettere sul nuovo quadro che abbiamo di fronte". La disponibilità al confronto sarebbe dimostrata dal ripensamento del calendario degli interventi "attraverso una valutazione in dettaglio di tutte le implicazioni — prosegue Sanfelice, che ricorda la complessità della gestione di una rete diplomatica così ampia "in un contesto di rigore della politica di bilancio del governo". Egli segnala la situazione penalizzante relativa alla disponibilità di personale: "l'anno scorso il Mae ha perso per pensionamento 180 unità di personale, integrate con assunzioni solo al 10%". "Il risparmio non è la nostra stella polare, — ha concluso Sanfelice — ma un passaggio necessario per reperire risorse finanziarie da reinvestire prima di tutto nella rete consolare".

L'Assemblea Plenaria, fatta propria la relazione del Comitato di Presidenza, ha approvato le relazioni presentate e i seguenti ordini del giorno :

1) approvato all'unanimità e presentato da Valter Della Nebbia (Stati Uniti), in merito al piano di razionalizzazione consolare, chiede che "sia costituita una commissione di lavoro composta da funzionari del Mae, dalle parti sociali e dai rappresentanti degli italiani all'estero con lo scopo di individuare possibili soluzioni ai tagli già annunciati".

2) approvato all'unanimità, proposto da Claudio Pozzetti (Frontalieri Cgil), richiama le difficoltà fiscali di questa classe di lavoratori a seguito della normativa introdotta dal Parlamento italiano con lo scudo fiscale;

3) approvato all'unanimità e proposto da Mauro Montanari (Germania), per il reintegro dei fondi di bilancio tagliati a Rai Italia, impegnando il Comitato di presidenza del Cgie a sollecitare e definire incontri e consultazioni con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Un interessamento viene chiesto al Cdp anche per “verificare la possibilità di offrire alle comunità all'estero trasmissioni non criptate, con formule di accesso mirate ed eventualmente codificate”.

4) approvato dall'assemblea con un voto contrario e due astenuti, in cui il Cgie dichiara la sua piena disponibilità a sviluppare un confronto di merito sugli aspetti relativi alla riorganizzazione del sistema di rappresentanza “affrontando sia le problematiche che attengono alla vita dei Comites che quelle relative alle funzioni del Cgie in modo distinto”.

5) approvato all'unanimità che invita il Cdp a contattare i capigruppo parlamentari di Senato e Camera affinché si giunga all'approvazione della legge depositata alla Camera a firma dei deputati Porta, Narducci e Froner che prevede la sospensione del termine di scadenza – fissato al 10 dicembre 2010 – per il riconoscimento della cittadinanza agli emigrati dai territori dell'allora Impero austroungarico e ai loro discendenti (legge 379/2000).

6) proposto dai giovani e approvato con 3 voti contrari e 2 astenuti, richiede il mantenimento della partecipazione di un gruppo “Nuove generazioni” nel Cgie fino a che “non verrà legalmente introdotta e riconosciuta” e la convocazione di un incontro tra governo, Parlamento, Regioni, Cgie e giovani al fine di vagliare le proposte inserite nei documenti finali della Prima Conferenza dei giovani italiani nel mondo e concordare azioni per la loro realizzazione. Si richiede inoltre che il Cgie proponga di inserire in un nuovo progetto di riforma la “quota giovani” nelle rappresentanze di Comites e Cgie, l'approvazione del documento del gruppo giovani presentato in questa plenaria e l'impegno per l'aumento dei finanziamenti destinati alla diffusione di lingua e cultura italiana all'estero.

7) approvato all'unanimità in cui si chiede al Mae di valutare favorevolmente la richiesta che la scuola di Valparaiso (Cile) e di Vigna del Mar possano potenziare la collaborazione con l'Italia fortemente voluta dalla comunità italiana proprietaria dei due istituti

8) approvato all'unanimità in cui si chiede il reintegro delle somme (38 milioni di euro) destinate all'assistenza dei connazionali indigenti e decurtate dalla finanziaria 2010.

Approvata – con un voto contrario e 2 astensioni – la mozione presentata dal vice segretario generale per i Paesi anglofoni extra-europei, Silvana Mangione, in cui si chiede che l'annunciata fase di ristrutturazione della rete consolare (riguardante la chiusura di 12 sedi in Europa – Amburgo, Norimberga, Saarbrücken, Mannheim, Liegi, Mons, Genk, Coira, Losanna, Lille, Mulhouse, Manchester; – 2 in Usa - Detroit e Filadelfia; – 2 in Australia – Adelaide e Brisbane; – Durban in Sud Africa, Lusaka nello Zambia e il declassamento di 4 consolati generali - Basilea, Alessandria d'Egitto, Gedda e Karachi) venga posta all'esame al Parlamento prima della sua attuazione.

Approvata, infine, la designazione di Giorgio Mauro (Olanda) e di Alberto Di Giovanni (Canada) quali membri della Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero presso il Mae. Il Segretario Generale Carozza si farà portatore della richiesta di poter far partecipare alla Commissione anche Juan Antonio Garbarino (Cile), in qualità di osservatore.

PAGINA BIANCA

Relazione sui lavori del Comitato di Presidenza

Comitato di presidenza

11 e 12 febbraio 2009

Il Comitato di Presidenza del CGIE, in occasione della prima riunione dell'anno, è stato ricevuto in audizione dal Comitato per gli Italiani all'Estero della Camera dei Deputati e dal Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero del Senato.

Hanno partecipato ai lavori il Sottosegretario agli Esteri, Senatore Alfredo Mantica (solo in apertura) il Direttore Generale, Min. Plen. Carla Zuppetti e il Vice Direttore Generale, Min. Plen. Vincenzo Palladino. Hanno assistito a parte dei lavori il Cons. d'Amb. Paolo De Nicolo, capo Ufficio II della DGIEPM e la dott.ssa Laura Mazzarella, dell'Ufficio I della DGIEPM.

Il Sottosegretario Mantica ha riferito sul recupero, rispetto alla Finanziaria per gli italiani all'estero, di 8 milioni di euro attribuiti ai capitoli dell'assistenza (6 milioni) e della diffusione della lingua e cultura italiana all'estero (2 milioni). Ha poi annunciato l'apertura con il Ministro dell'Istruzione di un tavolo di concertazione finalizzato alla realizzazione di un accordo per il migliore utilizzo dei fondi a disposizione per l'insegnamento dell'italiano all'estero, anche con trasferimenti dal settore pubblico a quello privato. Il Sottosegretario ha annunciato l'inaugurazione del Museo nazionale dell'emigrazione, che ha ottenuto il patrocinio del Presidente della Repubblica, per il successivo 2 giugno e ha inoltre annunciato l'intenzione del Ministro Meloni di creare un portale incentrato sul concetto di *social network* per i giovani italiani all'estero. Il Sottosegretario si è infine rammaricato per il fatto che i connazionali in Brasile non hanno immediatamente fatto sentire la propria voce in occasione della vicenda Battisti.

Il Segretario Generale Carozza ha sottolineato come i tagli agli stanziamenti pongano seri problemi di continuità del lavoro del Consiglio Generale e rischino di vanificare l'azione di coinvolgimento dei giovani, che ha avuto la sua massima espressione nella Conferenza di dicembre, azione che deve continuare se l'Italia vuole mantenere il legame con i suoi cittadini nel mondo.

La riforma della legge dei Comites non costituirebbe una priorità, in quanto la normativa è già stata modificata nel 2003 e, dunque, dopo la modifica costituzionale che ha introdotto il voto all'estero. E' invece il Consiglio Generale a dover essere adeguato alla novità costituita dalla presenza in Parlamento dei rappresentanti della circoscrizione estero. Sottolinea la complessità e il difficile momento che attraversano le comunità all'estero e la totale assenza di un progetto del Governo, che attraverso fatti concreti ha relegato la questione "italiani all'estero" ad una pura residualità. Egli riafferma la volontà del CGIE di continuare nella linea intrapresa negli ultimi due anni, raccordandosi sempre di più con il territorio, con i Comites, con la rete Associativa e con la rappresentanza parlamentare.

Il Direttore Generale, illustrando i criteri adottati per l'assegnazione dei contributi agli enti gestori (cap. 3153), ha spiegato che in considerazione del ridimensionamento delle risorse a disposizione, si è proceduto ad un'attenta ricognizione delle iniziative in corso, salvaguardando prioritariamente i corsi di lingua e cultura italiana riservati ai giovani in età scolare, soprattutto quelli inseriti nelle scuole locali. Inoltre, su indicazione dell'On. Ministro, è stato svolto unitamente alla Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale un fruttuoso esercizio di coordinamento per individuare e armonizzare attività potenzialmente suscettibili di "sovrapposizione", in particolar modo le iniziative realizzate dagli Istituti di Cultura, come ad esempio i corsi per adulti.

Il Segretario Generale Carozza ha sottolineato che il contributo assegnato per il 2009 al CGIE, pari a 1.550.000 euro, è insufficiente a coprire le spese per le attività previste dalla legge, e non consentirà dunque di realizzare né le riunioni ordinarie né, tanto meno, le pur necessarie riunioni straordinarie di alcune commissioni tematiche. Egli ha sostenuto pertanto la necessità di esercitare pressioni in tutte le sedi opportune affinché la questione degli italiani all'estero esca dalla marginalità in cui è stata relegata. Il Segretario Generale propone di rinunciare al momento e per mancanza di fondi ad un'Assemblea Plenaria e di destinare i fondi disponibili alle altre attività qualificanti per il CGIE;

egli mette in votazione una delibera che sospende due riunioni del Comitato di Presidenza nel secondo semestre e, eventualmente, la seconda assemblea plenaria, destinando le risorse disponibili alla convocazione delle commissioni tematiche che si riterranno necessarie e al rafforzamento dell'azione delle Commissioni Continentali. La delibera è approvata con 10 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astensioni. La Segreteria Esecutiva ha nuovamente confermato il massimo impegno nell'osservare ogni possibile accorgimento per il contenimento delle spese organizzative.

Parlando della Segreteria Esecutiva, Carozza lamenta ancora una volta che le effettive presenze si riducono sempre più a dispetto dell'organico stabilito dal decreto interministeriale. Carozza sostiene anche una maggiore autonomia della Segreteria Esecutiva che, a suo dire, non dovrebbe essere incardinata nella Direzione Generale. Annuncia al riguardo una lettera all'On. Ministro.

Si propone di inviare nuovamente alle istituzioni interessate i documenti prodotti dal CGIE sulla riforma della legge sulla lingua e cultura italiana all'estero, sull'informazione e stampa italiana all'estero, sull'Associazionismo e sugli Anziani, preceduti da una breve sintesi.

In merito alla Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, Carozza ricorda di aver inviato una memoria al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri per ricordare l'obbligo di legge di convocare un'Assemblea Plenaria ogni 3 anni, ma non vi è stato alcun riscontro. Egli si propone di scrivere nuovamente al Presidente del Consiglio, al Presidente Errani, nonché ai ministri che per legge partecipano alla Conferenza Stato-Regioni, per segnalare il mancato rispetto della legge. Il Segretario Generale stigmatizza che nel provvedimento del 18 dicembre 2008, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, concernente un accordo tra lo Stato e le Regioni che riguarda anche gli italiani all'estero, non si faccia alcun cenno agli organi di rappresentanza (Comites e CGIE).

I coordinatori dei giovani dovranno seguire l'azione di coinvolgimento nei rispettivi Paesi e al riguardo andrà verificata la sensibilità dei presidenti dei Comites ai quali il Segretario Generale invierà una lettera. È anche opportuna un'analisi approfondita dei documenti che i giovani hanno prodotto nella Conferenza, discuterne con loro i contenuti e valutare la possibilità di dare risposta alle loro richieste. Alcuni Consiglieri annunciano iniziative già prese dai giovani dei rispettivi Paesi per riunirsi (Germania, Svizzera, USA, Brasile).

Dopo l'incontro a Parigi con gli organismi di altri Paesi, analoghi al Consiglio Generale, di cui il Segretario Generale ha dato conto ai Presidenti della Camera e del Senato, il Presidente Schifani ha manifestato l'interesse di realizzare nell'anno in corso un evento analogo presso il Senato, demandandone l'organizzazione al CGIE.

In riferimento ai corsi di formazione professionale per connazionali residenti in Paesi extraeuropei, il Cons. Pinna, sostenuto dal Cons. Ferretti, ricorda le presunte anomalie, già segnalate nel CdP dell'11 dicembre 2008, relativamente ad alcuni progetti proposti dalla GAL Marsica e approvati nonostante pareri contrari dei Comites e del Consolato Generale. Carozza ribadisce il concetto che se in tali anomalie qualcuno ravvisi ipotesi di reato, è obbligo presentare denuncia alla Procura ma il CGIE non ha alcuna competenza al riguardo. Il Ministro Zuppetti ha informato che, a seguito di una copiosa corrispondenza sull'argomento e con l'intervento dei Consoli Generali in Casablanca e Johannesburg, il Ministero del Lavoro ha provveduto alla rettifica della precedente graduatoria e il relativo decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 febbraio.

Comitato di Presidenza

11 e 15 maggio 2009

Il Comitato di Presidenza del CGIE si è riunito in apertura e in chiusura dei lavori della prima Assemblea Plenaria dell'anno. Nella riunione dell'11 maggio, sono stati designati i consiglieri per le successive audizioni alla Camera dei Deputati e al Senato presso i rispettivi Comitati per gli Italiani all'estero, impegnati nel quadro della riforma della rappresentanza. La delegazione, accompagnata dal Cons. d'Amb. Porcarelli e composta dai Vice segretari generali Silvana Mangione e Francisco Nardelli e dai consiglieri Mario Tommasi e Carlo Consiglio, sosterrà la non priorità della riforma dei Comites, modificati nel 2004, e consegnerà inoltre l'ipotesi di riforma del CGIE elaborata dallo stesso Consiglio Generale e approvata nel 2007 dall'Assemblea plenaria.

Carozza ha riferito che, durante il loro incontro, il ministro Frattini si è impegnato a sollevare il problema sui corsi di lingua e cultura italiana con il ministro Tremonti e non ha escluso la possibilità di reperire i fondi necessari nella fase di assestamento di bilancio. Al Ministro è stato evidenziata l'importanza di realizzare la III Assemblea plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-P.A.-CGIE, la cui convocazione è stata ripetutamente sollecitata al Presidente del Consiglio, ed egli ha assicurato il suo interessamento in proposito, considerato pure il costo estremamente contenuto realizzando questa Plenaria in concomitanza con l'Assemblea del CGIE. Il Comitato di Presidenza è stato unanime sull'esigenza, in particolare nell'attuale difficile momento, che i tre livelli della rappresentanza continuino a lavorare in stretto raccordo tra loro.

Carozza ha comunicato che il Presidente della Provincia de L'Aquila interverrà in apertura dei lavori per ringraziare il CGIE per l'istituzione del fondo di solidarietà a favore dei terremotati.

Il 15 maggio, in chiusura dei lavori, il Segretario Generale ha ritenuto opportuno dare continuità operativa al CGIE e sviluppare la necessaria azione di recupero, nella fase di assestamento di bilancio, di almeno parte delle somme tagliate, esercitando inoltre pressioni affinché nel 2010 non ci si trovi di fronte ai medesimi problemi del 2009. Sulla ristrutturazione della Rete consolare, ci si propone di indirizzarsi al ministro Frattini indicando la disponibilità del Consiglio Generale ad analizzare la situazione con le Direzioni Generali interessate; ricordando inoltre che per legge esso è chiamato ad esprimere un parere obbligatorio, che potrà essere reso dall'Assemblea quando si riunirà a dicembre e che, qualora le decisioni siano difformi, dovrà essere trasmessa copia delle motivazioni. Non si è in presenza di un caso di motivata urgenza di una decisione da parte del MAE, dal momento che nella Relazione di Governo non è stato fatto alcun cenno a interventi sulla Rete.

Passando alla definizione del calendario per il secondo semestre dell'anno, vengono indicate le date per le prossime riunioni del Comitato di Presidenza e per quelle delle Commissioni Continentali. Si è ipotizzato, inoltre, di tenere l'Assemblea Plenaria nella settimana a partire dal 30 novembre. Viene proposta l'organizzazione delle riunioni continentali anche in Paesi in cui non abbia sede il consigliere del CGIE che li rappresenta, come avvenuto recentemente (Marocco, Turchia...).

Nel quadro della Conferenza dei giovani è stato previsto anche un *forum* a loro disposizione, che per diverse ragioni non ha avuto successo. La questione è stata posta all'attenzione del ministro Frattini, che ha interesse a che funzioni attivamente, e al sottosegretario Mantica è stata segnalata la posizione del Ministro. In tutto il mondo i ragazzi hanno dimostrato lodevole impegno continuando a lavorare e a riunirsi anche senza alcun sostegno da parte delle istituzioni. I Comites e i Consiglieri del CGIE sono loro vicini, preoccupandosi di reperire *sponsor* per sostenere le iniziative e consentire possibilità di incontro.

Il Segretario Generale riferisce di voler indirizzare una lettera al Presidente della Camera chiedendogli di presenziare, l'8 agosto, alla cerimonia commemorativa della tragedia di Marcinelle. Sono stati richiamati infine i Vice segretari generali alla necessità di redigere entro la fine di maggio la relazione annuale sullo stato di integrazione della comunità.

Comitato di Presidenza

23-24 giugno 2009

Il Comitato di Presidenza del CGIE si è riunito a Roma sotto la presidenza del Segretario Generale Elio Carozza, assistito dal Segretario Esecutivo Pietro Porcarelli. Hanno preso parte ai lavori il Sottosegretario agli Affari Esteri, Sen. Alfredo Mantica, il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero, min. plen. Carla Zuppetti e il Direttore Generale delle Risorse Umane, min. plen. Giacomo Sanfelice di Monteforte. Hanno assistito ai lavori il Vice Direttore Generale DGIEPM, min. plen. Vincenzo Palladino, il cons. Stefano Verrecchia, Capo Uff. I DGIEPM, la dr.ssa Laura Mazzarella dello stesso Uff. I e il cons. Stefano Martes, Capo dell'Uff. III della DGRO. All'inizio dei lavori ha presenziato anche l'on. Amato Berardi (PDL).

Il Sottosegretario Sen. Mantica ha ribadito l'urgenza di un parere del Comitato di Presidenza sulla quarta fase della ristrutturazione consolare, in considerazione della necessità di avviare al più presto la relativa decretazione. Il Senatore precisa che a regime, nel 2012, le misure in questione consentiranno un risparmio annuo di circa 8,5 milioni di euro, in parte da reinvestire nell'ammodernamento della stessa Rete al fine di rendere un migliore servizio all'utenza.

Egli informa che si prevede di recuperare tra i 2,5 e i 3 milioni di euro da destinare al capitolo dei corsi di lingua e cultura italiana. Per gli stessi corsi l'impegno del Sottosegretario è di mantenere nel 2010 la stessa cifra complessivamente stanziata nel 2009. Egli si è augurato che ciò potesse essere possibile anche relativamente all'assistenza, con particolare riguardo all'Argentina.

In tema di elezioni, considerata la progressiva diminuzione della partecipazione, ha spiegato che il Governo non intende in futuro impegnare somme consistenti per consentire il voto nei seggi costituiti nei Consolati.

Dopo aver illustrato il criterio di massima che ha ispirato il piano di ristrutturazione della Rete consolare articolato sul triennio 2009 - 2011, il Direttore Generale DGRO fornisce una serie di dati e approfondimenti sede per sede relativi alle diverse realtà, sottolineando come la sua Direzione Generale si sia in ogni caso preoccupata di individuare soluzioni equilibrate e di salvaguardare il rapporto addetti/utenti.

Il Comitato di Presidenza sottolinea come il CGIE abbia sempre ma inutilmente affermato la propria disponibilità a collaborare con l'Amministrazione nell'elaborazione dei piani di ristrutturazione della Rete consolare. Non vengono ravvisate le ragioni di motivata urgenza in base alle quali il parere viene ora richiesto allo stesso CdP quando, in presenza di reale urgenza e considerato che il piano è frutto di un lavoro maturato nel tempo, lo si sarebbe potuto richiedere all'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale, riunita lo scorso mese di maggio.

Sulle proposte avanzate dalla DGRO ha ritenuto in ogni caso di esprimere all'unanimità parere negativo, che, ai sensi della Legge, sarà sottoposto alle valutazioni dell'Assemblea Plenaria nella sua prossima riunione. Ricorda che, qualora siano assunte iniziative difformi da tale parere, la legge prescrive che vadano motivate e che copia della motivazione sia trasmessa alle competenti Commissioni parlamentari. Infine, invita il Governo e l'Amministrazione a ritirare la proposta e riafferma la sua disponibilità a partecipare ad un tavolo congiunto di riflessione per la ricerca di soluzioni alternative.

Preso atto del segnale positivo costituito dall'ipotesi di recupero di fondi per i capitoli 3153 e 3131 in fase di assestamento di bilancio, e dell'impegno del Sottosegretario a mantenere per il 2010 le somme complessivamente stanziate nel 2009, il CdP dà incarico ai tre Consiglieri di nomina governativa Amaro, Ferretti e Volpini di seguire la questione della Finanziaria 2010 presso il Parlamento e i gruppi politici.

Non vi sono al momento novità in ordine alla convocazione della terza assemblea plenaria della Conferenza Permanente Stato - Regioni/PA - CGIE, riguardo alla quale il Ministro Frattini ha

sensibilizzato anche il Ministro Fitto e il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, Errani.

Per la discussione di questo punto all'odg è stato invitato il dott. Andrea Ciaffi, funzionario della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, il quale si farà carico di affrontare l'argomento con il presidente Errani e assicura che, per quanto gli risulta, le Regioni hanno manifestato interesse a partecipare alle riunioni preparatorie secondo uno schema che in passato è risultato fruttuoso.

Il Direttore Generale ha fornito illustrazioni sulle tabelle relative ai dati dei contributi sul cap. 3105 per l'assistenza indiretta e sui contributi ai Comites sul cap. 3103. Il Ministro Zuppetti sottolinea come molti Comitati hanno fatto registrare un saldo attivo nel consuntivo 2008, per un totale di oltre 369mila euro; nel finanziamento erogato ai predetti Comites, la Direzione Generale ha pertanto proceduto a decurtare il saldo attivo. Tale circostanza ha comportato che sul cap. 3103 vi sia attualmente una disponibilità pari alla cifra dei saldi attivi. Il Direttore Generale fa presente che i predetti fondi potrebbero essere messi a disposizione del capitolo per l'assistenza indiretta. Il Segretario Generale, sostenuto dalla maggioranza del CdP, afferma di preferire iniziative dei Comites in favore dei giovani, come unico seguito concreto alla Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo. Dopo ampio dibattito il CdP suggerisce al Direttore Generale che la somma sia, per lo meno in parte, destinata per fare le riunioni dei giovani. Il Ministro Zuppetti ricorda in ogni caso che in tale eventualità, le riunioni non potrebbero essere su base nazionale ma della singola circoscrizione consolare.

Il Ministro Zuppetti ha informato il Comitato circa il ritardo che da parte italiana non consentirà nei tempi fissati dall'UE di avviare il programma relativo al passaporto biometrico, con l'acquisizione delle impronte da inserire nei microchip apposti nei nuovi passaporti da rilasciare in futuro. L'avvio sarà graduale e interesserà dal 1° luglio il personale del MAE e, rispettivamente dal 10 e dal 15 luglio, le sedi di Lisbona e Bruxelles. Sottolinea in ogni caso che gli attuali passaporti avranno validità fino alla naturale scadenza.

Carozza ha ricordato che, nell'ultima riunione dell'Assemblea Plenaria, il CGIE aveva stabilito l'irrinunciabilità di una sua seconda convocazione nell'anno, e che in quell'occasione una giornata dovrà essere riservata alla Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, qualora fosse indetta; per la preparazione di tale evento sarebbe necessario riunire un paio di volte in via straordinaria la VI Commissione Tematica; anche la IV Commissione dovrebbe essere convocata in via straordinaria prima della Plenaria. Il ridotto stanziamento del cap. 3131, nonostante l'assestamento annunciato, non consentirà di svolgere tutte le attività previste dalla legge. Viene stabilito, non senza le perplessità espresse da alcuni Consiglieri, che in via del tutto eccezionale, anziché nelle aree geografiche le Commissioni Continentali si riuniscano a Roma nei giorni che precedono l'Assemblea Plenaria. Si è deciso inoltre di sospendere una delle due riunioni semestrali del Comitato di Presidenza e che, nell'ottica del contenimento della spesa, l'altra si tenga in concomitanza con una delle auspiccate riunioni delle Commissioni Tematiche. Si lascia alla Segreteria Esecutiva di accertare nel dettaglio le spese ad oggi sostenute e/o impegnate e allo stesso tempo valutare i costi di quanto sopra prospettato al fine di valutarne la sostenibilità.

Comitato di Presidenza

9 e 10 novembre 2009

Il Comitato di Presidenza del CGIE, riunitosi il 9 e 10 novembre, ha visto la partecipazione del Min. Plen. Carla Zuppetti, Direttore Generale DGIT, del Sen. Micheloni, del Cons. Verrecchia (capo ufficio I DGIT) e del dott. Errico, Funzionario dell'Agenzia delle Entrate. Il Min. Carla Zuppetti ha illustrato la Relazione di Governo, che ha affrontato in particolar modo 3 punti all'ordine del giorno: la ristrutturazione delle rete consolare, la riforma degli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, la Legge Finanziaria 2010. Nel corso del successivo dibattito è emersa la grave problematica relativa ai forti tagli contenuti nella Legge Finanziaria, che riguardano principalmente l'assistenza ai nostri connazionali all'estero (- 16% circa) e la promozione della lingua e cultura italiana (- 20% circa rispetto al 2008). I Consiglieri inoltre hanno lamentato nuovamente di non essere stati chiamati ad esprimere il parere sulla Legge finanziaria in merito ai capitoli di bilancio relativi agli italiani all'estero, secondo quanto previsto dalla legge istitutiva del CGIE.

Viene espressa una forte preoccupazione in merito alla formulazione di un testo unico sulla riforma dei Comites e del CGIE, del quale il Consiglio Generale non ha avuto comunicazione né possibilità di averne copia, e dell'urgenza che sembra emergere per una sua definitiva approvazione. Si esprimono comunque sostanziali dissensi all'impianto del disegno di legge, così come era stato illustrato dal Sen. Micheloni in occasioni precedenti. Sul rinvio delle elezioni del Comites e CGIE, da tenere entro la fine del 2010, il Comitato ritiene opportuno che vengano indette in tempi brevi, considerando la necessità di alcuni mesi preparatori. Viene sostenuta un'unanime considerazione sul fatto che tale rinnovo non condizionerebbe un'eventuale riforma del CGIE. Il Min. Plen. Zuppetti ha confermato la disponibilità dei fondi per il regolare svolgimento delle elezioni.

Sulla razionalizzazione della rete consolare, il Direttore Generale Zuppetti ha indicato come l'Amministrazione del MAE si rapporti con il Parlamento, che viene costantemente informato. Ha informato che operativamente si darà luogo ai declassamenti previsti: il Consolato Generale di Basilea sarà semplice Consolato, e la stessa trasformazione subirà quello di Karachi. Ha riportato il caso della trasformazione del Consolato di Atene in Cancelleria consolare, come anche a Berna, che avevano destato allarme e che invece è risultata funzionale poiché può avvalersi di risorse e sinergie all'interno della struttura dell'Ambasciata. A tal proposito il Segretario Generale riterrebbe opportuna una verifica dell'audizione del Sen. Mantica alle Commissioni Esteri della Camera e del Senato, poiché ricorda che si era parlato di sospensione delle iniziative a favore dell'apertura di un tavolo, mentre l'Amministrazione sembra voler proseguire senza prevedere questo strumento.

Il Direttore Generale Min. Zuppetti ha informato che per il cap.3153 sono giunte fino a quel momento richieste di suppletivo, che continua ad accogliere purché ve ne siano le condizioni.

Ha fornito quindi i dati aggiornati sui finanziamenti relativi ai Comites, all'assistenza indiretta, alle riunioni dei Presidenti dei Comites, all'assistenza diretta, mentre ha informato che è in fase di completamento la situazione concernente le iniziative scolastiche.

In merito alla prossima Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, il Segretario Generale ha fornito gli aggiornamenti organizzativi e le adesioni finora pervenute, che prevedono la presenza del Sottosegretario On. Letta e dell'On. Min. Frattini. Ha valutato positivamente la sua realizzazione, che non sarebbe avvenuta senza le pressioni del CGIE. L'obiettivo è far riconoscere alle istituzioni nazionali, regionali e locali la necessità di fare sistema e sostenere la progettualità, senza che occorra alcuna modifica legislativa; inoltre, individuare come assicurare nei tre anni successivi la permanenza della Conferenza, magari all'interno della Conferenza delle Regioni, che annualmente potrebbe dedicare una riunione alle questioni degli italiani all'estero. Avrebbe desiderato che partecipassero un certo numero di giovani; purtroppo però

la legge istitutiva della Conferenza Permanente indica puntualmente chi vi partecipa, e i giovani non sono previsti. In ogni caso, 22 ragazzi verranno invitati dal CGIE e una decina dalle Regioni.

A un anno di distanza dalla Conferenza Mondiale, il Segretario Generale ha rilevato che in alcuni Paesi i giovani si sono attivati, mentre il Governo non ha dato seguito agli impegni a suo tempo assunti.

La sua iniziativa di invitare nella prossima occasione a Roma un certo numero di giovani, della quale si sono lamentati alcuni Comites e Consiglieri del CGIE, ha fatto seguito all'idea manifestata il 22 ottobre dalle Regioni in sede di Comitato ristretto, di far partecipare ai lavori dell'assemblea della Conferenza Permanente anche una delegazione di giovani in base all'origine regionale.

Si è sottolineata l'importanza di creare un collegamento con la Conferenza mondiale dei giovani, alla cui realizzazione il CGIE ha lavorato con impegno per due anni, e riallacciare un rapporto per fare il punto della situazione. Considerata la ristrettezza dei tempi, ha direttamente indirizzato un messaggio ai 22 ragazzi che hanno accompagnato il Consiglio Generale nella fase preparatoria, da allargare a tutti i partecipanti alla Conferenza dello scorso dicembre, affinché decidano chi partecipi. Organizzando i lavori dell'Assemblea Plenaria si valuterà il modo di partecipazione dei giovani, prevedendo anche la possibilità che si incontrino con gli altri invitati dalle Regioni per uno scambio di esperienze e l'eventuale formulazione di proposte. Il Comitato ha espresso parere positivo alla partecipazione dei giovani alla prossima Assemblea.

Il dott. Errico, Funzionario dell'Agenzia delle Entrate, ha partecipato al CdP in merito alla questione, verificatasi soprattutto in Svizzera, di 50 mila cittadini italiani che hanno ricevuto l'invito a denunciare al fisco italiano eventuali redditi, beni o investimenti all'estero. I destinatari sono per lo più emigrati ed ex emigrati, connazionali che nell'ultimo quinquennio hanno risieduto alternativamente all'estero, essendo dunque iscritti talvolta all'AIRE e tal'altra in Italia, ma anche lavoratori frontalieri ed ex frontalieri, come persone che da anni non sono rientrate nel Paese e hanno ricevuto la lettera da parenti o ex vicini di casa. Il dott. Errico ha spiegato che l'Agenzia delle entrate si è riproposta di intercettare solo i cittadini italiani rientrati in Italia e ivi residenti, che possiedono investimenti all'estero, per ricordare quali sono gli adempimenti in Italia. Qualora questi non siano osservati, per risolvere i problemi con il fisco è a disposizione una serie di strumenti, dalla sanzione minima allo stesso scudo fiscale. Chi, in possesso di investimenti produttivi di reddito, avesse compilato il questionario, non potrà avvalersi dello scudo fiscale; dovrà presentarsi agli Uffici che provvederanno a fornire gli strumenti normativi migliori perché le sanzioni siano ridotte al minimo, o addirittura per individuare le eventuali condizioni di non sanzionabilità. I cittadini che sono stati sempre iscritti all'AIRE e hanno ricevuto la lettera, possono avvalersi dello strumento dell'autocertificazione, riguardo al quale l'Amministrazione ha possibilità di effettuare una verifica.

E' stata altresì formulata la calendarizzazione delle riunioni per il primo semestre 2010, che verrà poi formalizzata nel CdP a latere dell'Assemblea Plenaria. Nell'ambito delle varie ed eventuali, in merito agli appunti del MAE riguardanti la richiesta di parere sulla chiusura dei Comites di Chicago, Canberra, e Lugano il Segretario Generale ha richiesto ai consiglieri Papandrea (*Australia*), Silvana Mangione (*USA*), e ad uno della Svizzera di redigere una breve nota relativa ai Comites di rispettiva area geografica, per avere una base di discussione per la successiva riunione del Comitato di Presidenza.

Comitato di Presidenza

29 novembre - 4 dicembre 2009

Nella riunione del Comitato di Presidenza di apertura, oltre a riferire delle dimissioni del Segretario Esecutivo del CGIE Cons. Marocco dalla carriera diplomatica, l'attenzione è stata posta sul programma dei lavori della III Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE che si sarebbe tenuta l'indomani a Villa Madama e sul programma dei lavori dell'Assemblea Plenaria del CGIE, a cui sono stati invitati a partecipare 22 giovani delegati; sono state altresì nominate le piccole delegazioni per le audizioni previste presso il Senato con il Comitato per le questioni degli italiani all'estero sul voto degli italiani all'estero e sul progetto di riforma sugli organismi di rappresentanza delle collettività all'estero.

Nella riunione del 4 dicembre, in chiusura dei lavori dell'Assemblea Plenaria, oltre a stabilire le date delle riunioni per il primo semestre successivo, si è proposto, a seguito dell'audizione con il Comitato ristretto del Senato di scrivere una lettera per esprimere il disappunto del CGIE per non aver mai ricevuto alcun documento sul progetto della riforma degli organismi di rappresentanza e per non aver ricevuto commenti sulle proposte al disegno di legge inviate dal CGIE stesso.

Per quanto concerne la richiesta di parere richiesto dall'Ufficio I DGIEPM sulla chiusura di tre Comites, il CGIE ha espresso parere positivo per la chiusura del Comites di Canberra, per il mancato raggiungimento del numero legale, mentre ha espresso riserve per le altre due richieste sui Comites di Chicago e Lugano al fine di ottenere ulteriori elementi informativi da parte dei Comites stessi, attraverso i Vice Segretari Generali.

PAGINA BIANCA

Relazioni delle Commissioni Continentali

Europa e Africa del Nord

Ai lavori della Commissione Continentale Europa e Nord Africa, riunitasi dal 5 al 7 marzo a Costanza (Germania) e Kreuzlingen / San Gallo (Svizzera), hanno partecipato il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero Ministro Carla Zuppetti, l'Ambasciatore d'Italia in Svizzera Giuseppe Deodato, una delegazione del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero del Senato guidata dal Sen. Monti e composta dai Senatori Micheloni e Randazzo, gli Onorevoli Farina, Garavini e Narducci, i Consoli in Friburgo e San Gallo e il Primo Segretario dell'Ambasciata in Berlino. All'apertura dei lavori hanno preso la parola autorità locali di Svizzera e Germania e il presidente del Comites di Friburgo in Brisgovia.

Si è affrontato il tema dei frontalieri, arricchito dagli interventi del consigliere Pozzetti – invitato in qualità di esperto – e di Enzo Lucchini, Vice presidente del Consiglio regionale della Lombardia. Il frontierato, pur risentendo della congiuntura economica, ha assunto le caratteristiche di un fenomeno strutturale, per qualità e dimensioni, del mercato del lavoro (65mila i lavoratori frontalieri italiani, di cui 50mila in Svizzera), ma risulta ancora poco conosciuto, sia per la sua entità sia per quanto concerne la composizione della forza-lavoro frontiera. Pertanto è forte il monito a tutelare i loro diritti, sia sul posto di lavoro, nel Paese in cui prestano la loro opera, sia di cittadinanza, nel Paese in cui risiedono. Di fronte alla gravità della crisi economica, i frontalieri rischiano di essere colpiti tra i primi, con la perdita del posto di lavoro; per questo si invita a garantire, dopo il 1° giugno 2009, il pagamento dell'indennità di disoccupazione ai frontalieri italiani in Svizzera ai sensi della legge 147/97.

Sulla riforma di Comites e CGIE, il consigliere Tommasi ha illustrato le proposte di legge depositate presso il Parlamento italiano, due relative alla legge di riforma dei Comites (on. Zacchera, on. Picchi), altrettante riguardano la riforma del CGIE (On. Angeli e On. Porta /altri). Il sen. Micheloni ha anticipato che avrebbe depositato un disegno di legge unico relativo alla rappresentanza degli italiani all'estero (Comites e CGIE). La Commissione, a fronte di ben altre urgenze, seppur in modo differenziato, non ritiene prioritario che si proceda a detta riforma e prima di esprimere un parere ragionato attende di prendere visione di tutte le proposte. L'assemblea - nella quale prevale la convinzione che gli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, siano oggi, ancor più che in passato, fondamentali – ha sottolineato che un documento dettagliato sulla questione in oggetto è stato elaborato dal CGIE nel 2007.

Relativamente alla rete consolare e ai servizi, il consigliere Nardi ha tracciato una mappa dell'attuale rete diplomatico-consolare italiana all'estero, con particolare riferimento all'ambito europeo, segnalando quelli che potrebbero essere gli effetti di una ventilata nuova ristrutturazione. In un contesto di manifesta preoccupazione e di convinta condanna della costante riduzione delle risorse che lo Stato destina a questo importante settore della sua politica estera, i consiglieri ribadiscono che qualsiasi tipo di intervento teso a ridisegnare la presenza delle strutture consolari sul territorio, debba avvenire, coinvolgendo gli organismi di rappresentanza quali Comites, CGIE e l'associazionismo. In ogni caso, in modo unanime l'assemblea chiede che a fronte di previste chiusure di uffici restino garantite la qualità e l'efficacia del servizio. Nella sua relazione, Nardi ha formulato alcune proposte che vanno dal maggior impiego di personale a contratto in sostituzione di quello di ruolo, all'estensione della rete dei consoli onorari e della valorizzazione dei corrispondenti consolari. Egli si dice scettico sul “Consolato che potrà erogare servizi per via telematica” in quanto l'età media dell'utenza, molto avanzata, non assicura la necessaria dimestichezza con l'informatica. Nella seconda parte, il Direttore Generale Ministro Zuppetti ha illustrato i criteri prioritari adottati nell'assegnazione dei contributi - sulla base anche di valutazioni inviate dalle sedi all'estero, sentiti gli enti gestori e gli organismi rappresentativi; ha aggiunto inoltre che se avesse potuto decidere sulla distribuzione degli 8 milioni di euro resisi disponibili a seguito del rinvio delle elezioni Comites/CGIE, avrebbe assegnato più risorse ai corsi di lingua rispetto all'assistenza diretta.

E' emersa la totale condivisione del ruolo strategico implicito nelle politiche di promozione e diffusione della lingua e cultura italiana all'estero, e pertanto, condannando la scelta di tagliare

drasticamente i fondi ad esse destinati, senza l'adeguato coinvolgimento degli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero e degli enti gestori. Pur nella piena consapevolezza delle difficoltà derivate dall'odierna situazione congiunturale, unanime è risultata la condanna della Commissione sull'entità dei tagli, ma sono stati anche espressi dubbi e perplessità sulle modalità con le quali essi sono stati applicati. Ferma restando l'univoca volontà di sostenere ogni possibile forma di civile protesta, l'assemblea concorda sulla necessità di attivare nuove alleanze, trasversali in parlamento, ma anche con altri interlocutori differenziati (istituzionali: Unione europea, Regioni, Paesi di accogliimento, ma non solo), per differenziare le fonti a cui poter attingere i fondi necessari. In merito alle elezioni europee e amministrative in Italia del 6 e 7 giugno 2009, si è discusso in particolare sull'opportunità o meno di un "election day" che comprenda anche il referendum sulla riforma del sistema elettorale. Il Sen. Monti ha al riguardo sottolineato che nel caso del referendum anche l'astensione è espressione di una volontà politica visto che c'è un quorum; non sarebbe pertanto corretto integrare il voto sul referendum alle altre consultazioni elettorali previste. Non è stato approvato l'OdG del Consigliere Nardi sull'utilizzo delle somme che si risparmierebbero in caso di election day.

Dal 15 al 17 ottobre, la Commissione Continentale Europa ed Africa del Nord si è riunita a Barcellona presieduta dal Vice Segretario Generale Lorenzo Losi; ai lavori erano presenti il Direttore Generale Min. Carla Zuppetti, il Console Generale di Barcellona Daniele Perico, per la delegazione del CQIE del Senato i Senatori Francesco Bevilacqua e Claudio Micheloni accompagnati dalla dott.ssa Emanuela Salustri, e gli Onorevoli Franco Narducci e Gianni Farina.

Il Consigliere Romagnoli ha presentato una relazione sulla situazione migratoria e sociale in Spagna, delle nuove migrazioni italiane e degli oriundi italiani in Spagna provenienti dall'America Latina affrontando diversi aspetti sociali, quali il riconoscimento della cittadinanza italiana, creando nuove problematiche sociali, culturali e linguistiche. Importante è stato al riguardo il contributo offerto dal Presidente del Comites di Barcellona, Cristina Bandettini di Poggio.

Ampio spazio nel dibattito è stato dedicato ai nuovi fenomeni di povertà e di emarginazione degli anziani, che colpiscono le nostre comunità soprattutto in Europa; tali fenomeni si stanno acuendo anche in concomitanza con la crisi mondiale che colpisce soprattutto le fasce più deboli e meno abbienti, rendendo strategicamente impellente l'organizzazione dell'assistenza. Necessario, a tal proposito, un maggiore impegno da parte del nostro Paese, che diventi uno stimolo per i vari paesi europei e dell'Africa del Nord al fine di migliorare, diversificare e rendere più flessibile l'offerta di servizi rivolti a tali frange della comunità.

La Commissione ha evidenziato i limiti intervenuti negli ultimi anni nella programmazione e nelle politiche rivolte all'assistenza, la scuola, la cultura e l'imprenditoria italiana all'estero, auspicando perciò una riappropriazione delle iniziative da parte della politica, ma anche del rispetto delle proposte che emergono dalle rappresentanze delle nostre comunità.

Nella disamina della ristrutturazione della rete consolare, sono state rilevate importanti discrepanze tra le chiusure annunciate e le varie situazioni locali in rapporto allo stato di integrazione delle nostre comunità. In tale ottica è importante che emerga in tutta la sua chiarezza la condizione delle varie comunità rapportate alla loro vera, e non presunta, integrazione nel tessuto socio-economico e politico-locale.

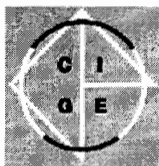
In merito alla rete Consolare, si è ribadita l'esigenza di giungere ad una definizione coerente e fondata degli obiettivi da raggiungere tenendo conto delle effettive esigenze dello Stato e dei cittadini residenti all'estero; in relazione ai servizi che devono essere garantiti ai cittadini italiani, si è constatato che lo stato delle convenzioni tra gli stati membri dell'Unione Europea ed altri stati associati è ben lontano dall'essere completo. Si è espressa contrarietà sulle chiusure prospettate e ha richiesto maggiore trasparenza e più sinergia tra le istituzioni preposte a tale ristrutturazione proponendo di rivedere i vari livelli e tipi di rappresentanza.

In riferimento ai corsi di lingua e cultura italiana, le decurtazioni sui relativi capitoli di spesa e le incertezze nella loro erogazione hanno causato un forte calo di iscrizioni, la riduzione di corsi, il licenziamento degli insegnanti assunti in loco e problemi giuridici, finanziari ed organizzativi per gli enti gestori. Pertanto si richiede una semplificazione delle procedure erogatorie, una migliore definizione delle sinergie tra i soggetti preposti alla definizione dei corsi ed in particolare una

progettazione più consona alle necessità dei Paesi a cui fanno riferimento. Sui pareri espressi dalle rappresentanze Consolari locali, la Commissione esige migliore collaborazione e trasparenza.

La concomitanza con la settimana della lingua italiana nel mondo, la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia collegate all'importanza della lingua e cultura italiane nel mondo impongono di pensare e programmare i momenti commemorativi da organizzare in ogni paese coinvolgendo le nostre comunità a tutti i livelli. La programmata Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE rappresenta una opportunità per continuare e perfezionare le politiche regionali a favore delle loro comunità all'estero ed a focalizzare l'attenzione sull'immenso patrimonio di energia e di esperienza dei nostri giovani emigrati, rafforzando la proposta di giungere quanto prima ad una nuova Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, in un'ottica di internazionalizzazione del Sistema Italia nel mondo.

Nell'ultima giornata di lavori, tenutasi presso la Casa degli Italiani, presieduta dall'Ambasciatore d'Italia a Madrid S.E. Pasquale Terracciano ed aperta al pubblico ed alle associazioni, particolare interesse è emerso in merito al progetto di riforma della Legge sulla cittadinanza.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

La Commissione continentale Europa e Nord Africa del CGIE si è riunita il 5-6-7 marzo a Costanza (Germania) e Kreuzlingen / San Gallo (Svizzera) con i seguenti punti all'ordine del giorno (allegato 1):

1. Questione dei lavoratori frontalieri in Europa
2. Rinvio elezioni dei Comites e del Cgie
3. Tagli sui capitoli di spesa: la rete consolare ed i servizi, conseguenze; Corsi di lingua e cultura italiana, conseguenze;
4. Elezioni europee e amministrative in Italia del 6 e 7 giugno 2009.

Sono risultati presenti 20 Consiglieri e 7 assenti. I lavori sono stati presieduti dal Vice Segretario Generale Lorenzo Losi, assistito dal Segretario Esecutivo del CGIE Pietro Porcarelli, alla presenza del Direttore Generale per gli Italiani all'Estero Ministro Carla Zuppetti, dell'Ambasciatore d'Italia in Svizzera Giuseppe Deodato, di una delegazione del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero del Senato guidata dal Sen. Monti e composta dai Senatori Micheloni e Randazzo, degli onorevoli Farina, Garavini e Narducci, dei Consoli in Friburgo e San Gallo e del Primo Segretario dell'Ambasciata in Berlino. Presente il Segretario Generale del CGIE Elio Carozza, membro della Commissione continentale. All'apertura dei lavori hanno assistito e preso la parola autorità locali di Svizzera e Germania (vedi programma, allegato 2) e il presidente del Comites di Friburgo in Brisgovia. Il Vice Segretario Generale, dopo una breve prolusione (allegato 8), ha illustrato i punti all'ordine del giorno, anche alla luce delle risultanze dell'ultimo Comitato di Presidenza dell'11 e 12 febbraio. Egli ha poi passato la parola all'Ambasciatore Deodato che ha rivolto un indirizzo di saluto ai presenti (allegato 9).

Il primo punto all'ordine del giorno è stato introdotto da una relazione (allegato 3 a compendio di questo documento) del consigliere Pozzetti – invitato in qualità di esperto, senza costi per il CGIE - e da un intervento di Enzo Lucchini (allegato 3 bis), Vice presidente del Consiglio regionale della Lombardia.

Dal vivace dibattito - anche alla luce delle recenti modifiche allo statuto del frontaliere, non più costretto a rientrare ogni sera al proprio domicilio, ma solamente una volta la settimana, e non più necessariamente residente nella fascia di confine – è emerso che il frontalierato, pur risentendo della congiuntura economica, ha assunto le caratteristiche di un fenomeno strutturale, per qualità e dimensioni, del mercato del lavoro. Sono 730mila i frontalieri in Europa. Di questi, 200mila sono occupati in Svizzera. 65mila sono i lavoratori frontalieri italiani, di cui 50mila in Svizzera. Si tratta di un fenomeno ancora poco conosciuto, sia per la sua entità sia per quanto concerne la composizione della forza-lavoro frontaliere. Un'ignoranza che va colmata per rispondere meglio alle esigenze di questi lavoratori e lavoratrici, promuovendo la tutela dei loro diritti, sia sul posto di lavoro, nel Paese in cui prestano la loro opera, sia di cittadinanza, nel Paese in cui risiedono, per quanto riguarda il fisco, la previdenza, la disoccupazione, l'assistenza sanitaria. Nel campo della formazione e della riqualificazione professionale, dovrebbe spettare alle Regioni interessate avviare iniziative di carattere transfrontaliero, concordate con gli enti territoriali dei singoli Paesi confinanti. Di fronte alla gravità della crisi economica, i frontalieri rischiano di essere colpiti tra i primi, con la perdita del posto di lavoro. Anche per questa ragione occorre garantire, dopo il 1° giugno 2009, il pagamento dell'indennità di disoccupazione ai frontalieri italiani in Svizzera ai sensi della legge 147/97.

Per i frontalieri che lavorano nella Repubblica di San Marino (6000) e nel Principato di Monaco (3500), va emanata una legge che li faccia uscire dalla precarietà fiscale, stabilendo norme per

l'equità e la trasparenza, mediante la tassazione nel Paese di residenza, che tenga conto anche delle fiscalità locali e sottragga la questione all'incertezza delle decisioni prese anno per anno all'interno della legge finanziaria.

Il secondo punto all'ordine del giorno è stato introdotto da un contributo del consigliere Tommasi, che ha illustrato le proposte di legge che a tutt'oggi risultano depositate presso il Parlamento italiano. Due sono relative alla legge di riforma dei Comites (on. Zacchera, on. Picchi). Altrettante riguardano la riforma del CGIE (on. Angeli e on. Porta /altri). Nel corso del dibattito l'on. Farina e il sen. Micheloni hanno annunciato che due loro proposte di legge saranno depositate a breve. In modo particolare il sen. Micheloni ha anticipato che il suo sarà un disegno di legge unico relativo in generale alla rappresentanza degli italiani all'estero (Comites e CGIE in un unico testo di legge). La Commissione, a fronte di ben altre urgenze, seppur in modo differenziato, non ritiene prioritario che si proceda a detta riforma e prima di esprimere un parere ragionato attende di prendere visione di tutte le proposte. Al di là delle diverse opinioni, che anche all'interno del CGIE si stanno confrontando, l'assemblea - nella quale prevale la convinzione che gli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, siano oggi, ancor più che in passato, fondamentali - sottolinea che un documento dettagliato sulla questione in oggetto è stato elaborato dal CGIE più di un anno fa.

Un dibattito serrato ha caratterizzato il punto relativo ai tagli sui capitoli di spesa per gli italiani all'estero, suddiviso, in fase di presentazione, in due parti. La prima, riguardante la rete consolare e i servizi, è stata illustrata da un intervento del consigliere Nardi (allegato 4) il quale ha tracciato una mappa dell'attuale rete diplomatico-consolare italiana all'estero, con particolare riferimento all'ambito europeo, segnalando quelli che potrebbero essere gli effetti di una ventilata nuova ristrutturazione. In un contesto di manifesta preoccupazione, e di convinta condanna della costante riduzione delle risorse che lo Stato destina a questo importante settore della sua politica estera, i consiglieri ribadiscono che qualsiasi tipo di intervento teso a ridisegnare la presenza delle strutture consolari sul territorio, debba avvenire, coinvolgendo gli organismi di rappresentanza quali Comites, CGIE e l'associazionismo. In ogni caso, in modo unanime l'assemblea chiede che a fronte di previste chiusure di uffici restino garantite la qualità e l'efficacia del servizio. Nella sua relazione, Nardi formula alcune proposte che vanno dal maggior impiego di personale a contratto in sostituzione di quello di ruolo all'estensione della rete dei consoli onorari e della valorizzazione dei corrispondenti consolari. Egli auspica anche l'attuazione della convenzione MAE-Patronati che consentirebbe notevoli sinergie, mentre si dice scettico sul "Consolato che potrà erogare servizi per via telematica" in quanto l'età media dell'utenza, molto avanzata, non assicura la necessaria dimestichezza con l'informatica.

Per quanto riguarda il Nord Africa, segnatamente l'Algeria, il Cons. Santellocco attira l'attenzione degli altri membri del CdP sulle peculiarità di una attività consolare che è al centro di importanti processi di migrazione economica in entrambe le direzioni; è richiesta forte attenzione alla qualità del personale ed alla necessità di un impiego flessibile e secondo tipologie molto differenziate di fabbisogni. Pure indifferibile è la riapertura del Consolato di Orano, venute meno le circostanze eccezionali che ne consigliarono la temporanea cessazione dell'attività.

La seconda parte del punto sui tagli ai capitoli di spesa, è stata introdotto da una relazione del presidente della IV commissione tematica del CGIE, padre Giovanni Tassello invitato in qualità di esperto (allegato 5). Il Direttore Generale Ministro Zuppetti illustra i criteri prioritari adottati nell'assegnazione dei contributi - sulla base anche di valutazioni inviate dalle sedi all'estero, sentiti gli enti gestori e gli organismi rappresentativi - chiarendo che in presenza di risorse limitate rispetto agli anni scorsi si è dovuto necessariamente procedere a stabilire delle priorità; aggiunge che se avesse potuto decidere sulla distribuzione degli 8 milioni di euro resisi disponibili a seguito del rinvio delle elezioni Comites/CGIE, avrebbe assegnato più risorse ai corsi di lingua rispetto all'assistenza diretta. Sottolinea comunque che questo esercizio ha consentito, in alcuni casi, di evidenziare un utilizzo dei fondi non rispondente in senso stretto alla normativa sui corsi.

Dal vivace dibattito che ne è seguito - animato anche da due interventi puntuali di Roger Nesti, coordinatore degli enti gestori operanti in Svizzera (allegato 6) e di Regine Bühlmann, Segretaria della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica istruzione - è emersa la totale

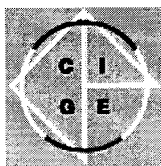
condivisione del ruolo strategico implicito nelle politiche di promozione e diffusione della lingua e cultura italiana all'estero, e pertanto, di quanto sia miope e autolesionista la scelta di tagliare drasticamente i fondi destinati a dette finalità e senza coinvolgere in modo adeguato né gli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, né gli enti gestori. Pur nella piena consapevolezza delle difficoltà derivate dall'odierna situazione congiunturale, unanime è risultata la condanna della Commissione sull'entità dei tagli, ma sono stati anche espressi dubbi e perplessità sulle modalità con le quali essi sono stati applicati. Stante la complessità del problema e della differente acutezza con cui esso si manifesta sul territorio, si ritiene inaccettabile che penalizzati dai tagli risultino esclusivamente gli enti gestori, con le intuibili conseguenze che ciò comporta: riduzione o chiusura dei corsi, licenziamento degli insegnanti assunti in loco.

Ferma restando, l'univoca volontà di sostenere ogni possibile forma di civile protesta, l'assemblea concorda sulla necessità di attivare nuove alleanze, trasversali in parlamento, ma anche con altri interlocutori differenziati (istituzionali: Unione europea, Regioni, Paesi di accogliimento, ma non solo), anche per differenziare le fonti a cui poter attingere i fondi necessari; comunque, queste nuove alleanze devono essere tutte finalizzate al tentativo di rimediare in modo tempestivo ad una situazione che, al di là delle buone intenzioni, rischia di risolversi con la fine di un'esperienza del cui valore nessuno, senza distinzioni di sorta, almeno a parole, dubita: l'esperienza dei corsi di lingua e cultura.

L'ultimo punto all'odg, quello relativo alle Elezioni europee e amministrative in Italia del 6 e 7 giugno 2009, è stato presentato dai consiglieri Massimo Romagnoli e Tommaso Conte. Ne è seguito un approfondito dibattito al quale hanno preso attivamente parte, oltre ai membri della Commissione, anche i Parlamentari presenti. Un tema sul quale si è discusso in particolare è stato quello dell'opportunità o meno di un "election day" che comprenda anche il referendum sulla riforma del sistema elettorale. Il Sen. Monti ha al riguardo sottolineato che nel caso del referendum anche l'astensione è espressione di una volontà politica visto che c'è un quorum; non sarebbe pertanto corretto integrare il voto sul referendum alle altre consultazioni elettorali previste. Il Consigliere Nardi propone un odg sull'utilizzo delle somme che si risparmierebbero in caso di election day; sottoposto a votazione, l'odg non viene approvato (allegato 7).

La Commissione nell'approvare il documento finale, ha ringraziato il Presidente della Delegazione del senato, gli onorevoli deputati presenti e il Consigliere Giangi Cretti che si è assunto il compito della redazione del presente documento. I lavori si sono chiusi alle ore 13 di sabato 7 marzo a San Gallo.

Il Vice Segretario Generale per i Paesi Europei e dell'Africa del Nord
Lorenzo Losi



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Documento Finale Commissione Continentale Europa Africa del Nord

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord, riunita a Barcellona il 15-16-17 ottobre 2009, presieduta dal **Vice Segretario Generale Lorenzo Losi**, presenti: il **Direttore Generale Carla Zuppetti**, il Console Generale di Barcellona **Daniele Perico**, il Console d'Italia **Pietro De Martin**, il Consigliere **Piero Porcarelli** Segretario Esecutivo **uscente**, il Consigliere **Giovanni Marocco** futuro Segretario Esecutivo del CGIE, la Sig.ra **Katty Carreras** in rappresentanza del Sindaco di Barcellona, **Angelo Colon** e **Carlos Llorenz** quali delegati Consulta per l'Emigrazione, ed in qualità di esperto un rappresentante dell'Associazione Emiliano-Romagnoli per la Penisola Iberica **Stefano Salmi**. La delegazione del Comitato per gli italiani all'estero del Senato della Repubblica, **Francesco Bevilacqua** e **Claudio Micheloni** accompagnati dalla **Dott.ssa Emanuela Salustri** ed i **deputati Franco Narducci e Gianni Farina**.

Ha discusso sui temi ed approfondito ulteriormente quanto deliberato dalla Commissione Continentale tenutasi a Costanza a febbraio del corrente anno.

La Commissione prende atto degli interventi e di quanto messo in atto dai parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero e dei membri del Comitato per gli italiani all'estero in merito ai punti qui trattati.

La Commissione prende atto della relazione presentata dal Consigliere Massimo Romagnoli in merito alla situazione migratoria e sociale in Spagna, delle nuove migrazioni italiane e di oriundi italiani in Spagna provenienti dall'America Latina che tocca diversi aspetti sociali, come il riconoscimento della cittadinanza italiana, creando nuove problematiche sociali, culturali e linguistiche. Importante é stato al riguardo il contributo dato dal Presidente del Comites di Barcellona.

La Commissione ha dato ampio spazio ai nuovi fenomeni di povertà e di emarginazione degli anziani, fenomeni che colpiscono le nostre comunità nel mondo e soprattutto in Europa, nostra area di riferimento; tali fenomeni si stanno acuendo anche in concomitanza con la crisi mondiale che colpisce soprattutto le fasce più deboli e meno abbienti, rendendo strategicamente impellente l'organizzazione dell'assistenza.

La Commissione ritiene necessario un maggiore impegno in tal senso da parte del nostro paese, impegno che serva da stimolo ai vari paesi europei e dell'Africa del Nord atto a migliorare diversificare e rendere più flessibile l'offerta di servizi rivolti alle nostre comunità meno abbienti ed esposti a rischio di emarginazione in conseguenza dei fenomeni qui esposti.

La Commissione ritiene necessario che alla luce dei nuovi fenomeni di emigrazione dal sud America e dei nuovi connotati delle nostre comunità, il contributo analitico e propositivo che può venire dalle rappresentanze istituzionali e dalla rete associativa possano trovare riscontro nelle decisioni dell'Amministrazione in quanto occorre che la politica si riappropri delle incombenze organizzative oggi totalmente in mano all'Amministrazione.

2.

La Commissione Continentale ha messo in evidenza i limiti intervenuti negli ultimi anni nella programmazione e nelle politiche rivolte all'assistenza, la scuola, la cultura e l'imprenditoria italiana all'estero, auspica quindi una riappropriazione delle iniziative da parte della politica, ma anche del rispetto delle proposte che emergono dalle rappresentanze delle nostre comunità.

La Commissione Europa Africa del Nord ha dato ampia esamina alla ristrutturazione della rete consolare rilevando delle importanti discrepanze tra le chiusure annunciate e le varie situazioni locali in rapporto allo stato di integrazione delle nostre comunità. In tal senso è importante che le istanze che prospettano e progettano la ristrutturazione conoscano in modo coerente quale è la situazione reale delle varie comunità rapportate alla loro vera e non presunta integrazione nel tessuto sociale economico e politico locale.

In merito alla rete Consolare la Commissione rimanda all'Audizione tenuta nel primo semestre dell'anno in corso dalle Commissioni Esteri del Senato e della Camera dei Deputati, presiedute da Lamberto Dini e Stefano Stefani in cui si chiedeva di approfondire le cause della riorganizzazione della rete Consolare per appurare se i risultati della ristrutturazione garantissero gli obiettivi di economia calcolati, la Commissione Continentale ribadisce l'esigenza di arrivare ad una definizione coerente e fondata degli obiettivi da raggiungere come rete consolare futura tenendo conto delle effettive esigenze dello stato e dei cittadini residenti all'estero; in relazione ai servizi che in ogni modo devono essere garantiti ai cittadini italiani, la stessa Commissione Europa Africa del Nord constata che lo stato delle convenzioni tra gli stati membri dell'Unione Europea ed altri stati associati è ben lontana dall'essere completa. La Commissione per tutti i motivi qui enunciati è contraria alle chiusure qui prospettate e chiede maggiore trasparenza e più sinergia tra le istituzioni preposte a tale ristrutturazione proponendo di rivedere i vari livelli e tipi di rappresentanze.

La nostra Commissione chiede al Comitato per gli Italiani all'Esteri di arrivare nei tempi indicati alla formulazione di un testo di legge finale e condiviso di riforma degli istituti di partecipazione degli italiani all'estero.

3.

La concomitanza con la settimana della lingua italiana nel mondo, la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia collegate all'importanza della lingua e cultura italiane nel mondo impongono al nostro paese di pensare e programmare appropriatamente i momenti commemorativi da organizzare in ogni paese coinvolgendo le nostre comunità a tutti i livelli. Senza i presupposti qui indicati a tal fine, l'insegnamento della lingua e cultura italiana rischia di indebolirsi e di perdere quel ruolo che gli compete. La riduzione dei contributi agli enti gestori ed agli Istituti ed Organizzazioni del settore crea una dinamica negativa.

A fronte di queste difficoltà concernenti l'attribuzione dei contributi, la Commissione chiede una semplificazione delle procedure nell'erogazione degli stessi, una migliore definizione delle sinergie tra i soggetti preposti alla definizione dei corsi ed in particolare una progettazione più consona alle necessità dei Paesi a cui fanno riferimento. In riferimento ai pareri espressi dalle rappresentanze consolari locali, la Commissione esige una migliore collaborazione e trasparenza.

Le recenti decurtazioni sui contributi e le incertezze nella loro erogazione agli Enti, hanno causato un forte calo di iscrizioni, la riduzione di corsi, il licenziamento degli insegnanti assunti in loco e problemi giuridici, finanziari ed organizzativi per gli enti gestori.

La programmata Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE rappresenta una opportunità per continuare e perfezionare le politiche regionali a favore delle loro comunità all'estero ed a focalizzare l'attenzione sull'immenso patrimonio di energia e di esperienza dei nostri giovani emigrati, rafforzando la proposta di giungere quanto prima ad una nuova Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, in un'ottica di internazionalizzazione del Sistema Italia nel mondo.

Anche nell'Ambito della Conferenza chiediamo che le Regioni si impegnino a far partecipare una rappresentanza di giovani per dare seguito e continuità alle proposte lanciate dalla 1a Conferenza dei giovani Italiani nel Mondo.

Il Vice Segretario Generale
Lorenzo Losi

America Latina

Ai lavori della Commissione Continentale America Latina, tenutasi a Buenos Aires dal 16 al 18 aprile 2009 hanno partecipato il Direttore Generale Min. Zuppetti, la delegazione del CQIE composta dal Capo Delegazione Sen. Giordano e dai Senatori Bertuzzi, Bevilacqua e Gai. In apertura dei lavori hanno presenziato l'Ambasciatore d'Italia Ronca, accompagnato dal Cons. Modiano, e la rappresentante della città di Buenos Aires Irma Rizzutti.

Sette i punti affrontati secondo il relativo ordine del giorno.

Sui tagli della finanziaria 2009 sui capitoli di spesa per gli italiani all'Esteri, la Commissione, preso atto che sono stati solo in parte attenuati per il trasferimento degli otto milioni di euro preventivati per indire le elezioni di Comites e CGIE nel corrente anno, ritiene che in ogni modo i tagli siano di una misura tale da mettere a rischio lo svolgimento delle politiche per le collettività. Considerando inoltre che la manovra finanziaria approvata prevede ulteriori tagli nei prossimi due anni, la Commissione ritiene che ciò comporti un vero stato di emergenza e denuncia che se continua questa tendenza si rischia di arrivare ad una vera spaccatura del rapporto tra l'Italia ed il mondo dell'emigrazione. I tagli non consentiranno più la promozione della lingua e cultura italiana per le nuove generazioni, non permetteranno un sostegno dignitoso alla tutela, alla salute e alla qualità di vita dei nostri connazionali più bisognosi. Inoltre la Commissione Continentale America Latina vuole evidenziare che questi tagli mettono anche a rischio il normale funzionamento del CGIE, che in questa situazione difficilmente potrà svolgere adeguatamente le sue funzioni di organo politico e di rappresentanza attribuite dalla legge istitutiva. In ogni modo la Commissione si è espressa a favore di tenere tutte le riunioni previste dalla legge.

La Commissione Continentale denuncia la mancata convocazione della terza assemblea plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome e CGIE e chiede di esaurire tutte le vie a disposizione perché questa avvenga. Inoltre la Commissione, valutando come positivo il ruolo e le azioni che tutte le regioni svolgono a favore delle nostre collettività specialmente in America Latina, auspica un maggior coordinamento tra di esse ed i nostri organismi di rappresentanza (Comites e CGIE) al fine di creare le sinergie necessarie per potenziare questi interventi; per evitare le disparità di trattamento dei nostri connazionali a seconda della loro origine regionale che crea il rischio della frantumazione delle nostre collettività che, soprattutto in America Latina, sono sempre più di conformazione pluriregionale.

E' stata espressa, inoltre, preoccupazione per le modalità di pagamento delle pensioni nell'area. Le risposte dell'INPS non riflettono le irregolarità occorse nel territorio che, tranne il caso del Brasile, costituiscono una vera violazione alla convenzione sottoscritta tra INPS e BPCI. In vista dell'imminente scadenza della convenzione in atto, auspica pertanto un allargato dibattito con l'INPS per evitare che queste disfunzioni si ripetano nel futuro. Per quanto riguarda gli indebiti, la Commissione ribadisce la necessità di un'apposita sanatoria che risolva la questione, e chiede ai parlamentari presenti di attivarsi a tal fine.

La Commissione Continentale esprime il suo apprezzamento perché nonostante i tagli, l'Amministrazione ha avuto la sensibilità di rinnovare le polizze assicurative per la Copertura Sanitaria dei connazionali anziani e bisognosi della nostra area continentale e vuole evidenziare che ritiene un passo in avanti per la tutela della salute di essi l'implementazione di questo tipo d'intervento, che sicuramente non potrà sostenersi nel futuro se si operassero ulteriori tagli a questo capitolo. Questo tipo d'intervento ha permesso un trattamento ugualitario per tutti connazionali bisognosi, rendendo più efficace lo sforzo dello Stato italiano per tutelarli.

Dopo un approfondito dibattito, sebbene i corsi di formazione professionale per i cittadini residenti nei paesi extra UE siano importanti per le nostre collettività, specialmente per le fasce più giovani, occorre un vero approfondimento delle modalità della loro realizzazione per consentire una maggiore efficacia dal punto di vista dei costi benefici. In questo contesto la Commissione si impegna a trattare nelle prossime sedute il tema una volta ricavata l'informazione necessaria, che si ritiene in ogni caso scarsa e poco trasparente.

Sentita da parte dei Senatori e Deputati presenti, una breve illustrazione dei disegni di legge presentati al Parlamento, dopo un approfondito dibattito, e in considerazione del fatto che sono stati annunciati altri disegni di legge che saranno presentati prossimamente, la Commissione decide di continuare l'analisi di questo importante tema nella prossima seduta. Viste le discrepanze che emergono dalla lettura dei diversi disegni di legge, la Commissione chiede che avvenga un dibattito allargato tra le forze politiche presenti in parlamento, i Comites e lo stesso CGIE per arrivare nei limiti del possibile ad un disegno unico che porti il maggior consenso raggiungibile. Emerge una mancata visione consensuale da parte delle diverse forze politiche, ma è comunque incoraggiante che la maggior parte di esse dichiarino il bisogno di rafforzare la rappresentanza territoriale e il ruolo di rappresentanza generale e di collegamento del CGIE tra la realtà locale e i parlamentari eletti all'estero. Sempre nell'ottica di riforma della legge, la Commissione ribadisce l'importanza della Conferenza Permanente Stato-Regioni- Province Autonome-CGIE e sollecita i parlamentari affinché questo organo venga potenziato. Si ricorda l'esistenza di un documento elaborato dal Consiglio Generale che illustra la sua visione sulle riforme necessarie come contributo al dibattito in atto. Sulla task force per il riconoscimento della cittadinanza si richiede all'Amministrazione di conoscere lo stato di attuazione dell'iniziativa per ogni singolo Consolato e auspica che si possa portare presto a termine l'operazione. Si segnala in particolare la situazione di San Paolo.

La Commissione Continentale ha manifestato la propria soddisfazione per i risultati della Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo dello scorso anno, della quale il Cgie è stato promotore. I giovani partecipanti assieme a parecchie associazioni regionali, sociali e politiche della comunità, si sono impegnati nella realizzazione di incontri per divulgare ed analizzare i risultati della Conferenza, dando così continuità al loro lavoro svolto nella Conferenza. La Commissione, ribadendo la necessità della continuità del percorso di coinvolgimento dei giovani nelle strutture della comunità, ritiene necessaria la realizzazione in tempi utili di una seconda Conferenza, affinché questo percorso di coinvolgimento delle nuove generazioni diventi non solo continuativo ma anche una vera e propria politica per i giovani. Alcuni di essi sono intervenuti ai lavori della Commissione, illustrando brevemente il loro operato.

E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno sulla Restituzione dello stabile della Scuola Antonio Raimondi dal Governo Italiano alla collettività italiana del Perù e un ordine del giorno sulle difficoltà previste per l'introduzione del passaporto biometrico.

La Commissione Continentale si è riunita a Santiago del Cile dall'1 al 3 ottobre 2009, presieduta dal Vice Segretario Generale Francisco Nardelli, assistito dal Segretario Esecutivo Pietro Porcarelli. Per la Direzione Generale degli Italiani all'Estero ha partecipato ai lavori il Vice Direttore Generale Min. Plen. Vincenzo Palladino. Il Senato della Repubblica ha inviato una delegazione ufficiale composta dai Senatori Maria Teresa Bertuzzi e Cesarino Monti, accompagnati dalla dottoressa Salustri. Hanno altresì partecipato ai lavori i deputati On. Giuseppe Angeli e On. Fabio Porta. I lavori sono stati aperti dall'Ambasciatore Paolo Casardi. Ha partecipato, a spese proprie, il dott. Antonio Bruzzese, a titolo di esperto delle Convenzioni Internazionali INPS.

Sei i punti all'ordine del giorno affrontati: sul tema dell'assistenza sanitaria – Rinnovo delle polizze assicurative, la Commissione Continentale ribadisce ancora una volta che il sistema di polizze di assicurazione sanitaria attualmente in atto in alcuni paesi del continente costituisce un salto di qualità rispetto alle consuete modalità di assistenza diretta. Si ritiene pertanto necessario il rinnovo delle polizze, auspicandone l'estensione agli altri paesi dell'area. La Commissione sottolinea che in genere questo tipo d'intervento si è rivelato più equo per i beneficiari quando opportunamente applicato.

La Commissione America Latina, pur comprendendo la difficile situazione dell'economia italiana, considera necessario incrementare gli stanziamenti per il capitolo, ricordando che gli italiani all'estero, e particolarmente quelli residenti in America Latina, sono ugualmente vittime della crisi mondiale. La Commissione rileva inoltre che i drastici tagli operati all'assistenza indiretta nel 2009 hanno determinato uno spostamento delle richieste sul capitolo dell'assistenza diretta, che non è

stato possibile soddisfare. L'istituzione di un assegno di solidarietà rappresenterebbe la soluzione più razionale ed equa ai problemi degli italiani emigrati bisognosi residenti all'estero.

Ribaditi i problemi sollevati in precedenti riunioni, la Commissione auspica che l'INPS si faccia carico di un attento monitoraggio circa il rispetto delle condizioni pattuite all'atto della licitazione, per evitare che si ripetano i gravi inconvenienti verificatisi.

La Commissione ha analizzato le conseguenze dell'impostazione delle campagne di accertamento reddituale, avviate dall'INPS nei confronti dei pensionati italiani residenti all'estero e si è soffermata sugli effetti drammatici causati in particolare dai ritardi annosi nell'invio delle richieste ed il complicato iter procedurale con il quale vengono effettuati tali accertamenti reddituali.

Denuncia che la legge n. 14, del 27 febbraio, 2009, art. 35 prevede misure sanzionatorie per gli indebiti pensionistici, supponendo l'intenzionalità del pensionato nell'omessa comunicazione reddituale, in palese violazione del presupposto d'innocenza salvo prova contraria.

La Commissione esorta il Governo ed il Parlamento a emanare un provvedimento legislativo di sanatoria degli indebiti pensionistici a carico di pensionati residenti all'estero, in assenza di dolo, in attesa del provvedimento amministrativo preannunciato dall'INPS che dovrebbe dare cadenza annuale alle rilevazioni reddituali.

Preso atto che le risorse recuperate in sede di assestamento hanno ridotto l'impatto negativo dei tagli sulla promozione della lingua e cultura italiana all'estero e consentito la conclusione dei corsi già avviati, permane tuttavia la preoccupazione per la prevista disponibilità finanziaria per l'anno 2010 e auspica che in assestamento di bilancio si raggiunga comunque la somma necessaria per la conclusione dei corsi. La Commissione ritiene prioritaria la riforma della legge n. 153/71 e l'armonizzazione degli interventi nel settore della promozione e diffusione della lingua e cultura italiana, per ottimizzare i risultati da perseguire con le risorse finanziarie a disposizione.

Si ritiene necessaria la definizione di una politica organica per gli italiani nel mondo e pur prendendo atto del dichiarato impegno del Parlamento a costruire un progetto unitario destinato a durare nel tempo, chiede un maggior coinvolgimento nel dibattito degli organismi di rappresentanza e delle comunità di base. La Commissione ribadisce che una nuova riforma dei Comites si giustificerebbe solo qualora se ne incrementassero le prerogative a livello territoriale, mentre è necessaria la riforma del CGIE, il cui ruolo fondamentale anche dopo l'elezione della rappresentanza all'estero è stato riconosciuto dai parlamentari presenti.

La Commissione, preso atto dell'avvenuta convocazione della 3° Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente, sottolinea altresì che finalità della Conferenza è "indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le comunità italiane all'estero" per il prossimo triennio. Dal dibattito sono emersi suggerimenti su ulteriori tematiche da affrontare in sede di Conferenza, che la Commissione farà pervenire al Comitato ristretto prima della riunione in programma presso il MAE. La Commissione sollecita una particolare attenzione alle tematiche dei giovani e delle nuove generazioni, auspicando che l'Assemblea valuti come dare seguito alla 1° Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani.

La Commissione ribadisce ancora una volta l'esigenza di potenziare la rete consolare adottando le misure necessarie in ciascun paese e in particolare Cile, Perù, Ecuador, Venezuela e Messico, per far fronte alla richiesta di servizi. Il Cons. Collevicchio ha altresì rivolto un appello al MAE perché voglia porre in essere le misure necessarie per la soluzione positiva del sequestro del connazionale avvenuto in Venezuela nel mese di maggio. La Commissione America Latina ritiene inaccettabile e offensivo per la dignità delle istituzioni italiane il comportamento del Senatore della Repubblica Italiana Esteban Caselli, che sta apertamente promuovendo la propria candidatura a Presidente della Repubblica Argentina.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA TENUTASI A BUENOS AIRES NEI GIORNI 16-18 APRILE 2009

La Commissione Continentale America Latina si è riunita a Buenos Aires dal 16 al 18 aprile 2009, presieduta dal Vice Segretario Generale Francisco Nardelli assistito dal Segretario Esecutivo, Cons. d'Amb. Pietro Porcarelli.

Erano presenti i Consiglieri Araldi, Arona, Buttazzi, Canepa, Coletta, Collevicchio, Garbarino, M. Gazzola, Laspro, Filomena Narducci, Palermo, Petruzzello, Piazzini, Pieroni, Pinto, Romanello, Salvarezza, Toniut. Assenti i Consiglieri Di Martino, Castellani e Pallaro. Hanno assistito i Consiglieri di nomina Governativa Castellengo e Pozzetti.

Hanno accompagnato i lavori il Direttore Generale degli Italiani all'Estero Min. Plen. Carla Zuppetti, la delegazione del Senato della Repubblica guidata dal Sen. Giordano e integrata dai senatori Bertuzzi, Bevilacqua e Giaì e i Deputati Angeli, Merlo e Porta.

Alla apertura dei lavori sono intervenuti l'Ambasciatore Ronca e la rappresentante della Città di Buenos Aires Irma Rizzutti. Hanno assistito alla riunione il Consigliere per gli Affari Sociali dell'Ambasciata d'Italia, A. Modiano, i titolari degli Uffici Consolari in Rosario, Cordoba, Mar del Plata, Moron, il Coordinatore Intercomites dell'Argentina Paglialonga, i presidenti dei Comites di Argentina.

La Commissione, dopo l'analisi dei punti all'ordine del giorno svolta dal Vice Segretario Generale e l'approfondito dibattito che ne è seguito, è pervenuta alle seguenti conclusioni:

Punto 1 all'ordine del giorno: Tagli della finanziaria 2009 sui capitoli di spesa per gli italiani all'Estero

La Commissione, preso atto che i tagli predisposti nella finanziaria 2009 sui capitoli di spesa per gli Italiani all'Estero sono stati solo in parte attenuati per il trasferimento degli otto milioni di euro che erano preventivati per svolgere le elezioni di Comites e CGIE nel corrente anno, ritiene che in ogni modo i tagli sono di una misura tale da mettere a rischio lo svolgimento delle politiche a favore degli italiani all'estero. Considerando inoltre che la manovra finanziaria approvata prevede ulteriori tagli nei prossimi due anni, la Commissione ritiene che ciò comporti un vero stato di emergenza e denuncia che se continua questa tendenza si rischia di arrivare ad una vera spaccatura del rapporto tra il mondo dell'emigrazione e il "Bel Paese".

I tagli operati in questa Finanziaria e quelli previsti per i prossimi due esercizi non consentiranno più la promozione della lingua e cultura italiana per le nuove generazioni, non permetteranno un sostegno dignitoso alla tutela, alla salute e alla qualità di vita dei nostri connazionali più bisognosi. Inoltre la Commissione Continentale America Latina vuole evidenziare che questi tagli mettono anche a rischio il normale funzionamento del CGIE, che in questa situazione difficilmente potrà svolgere adeguatamente le sue funzioni di organo politico e di rappresentanza attribuite dalla legge istitutiva. In ogni modo la Commissione si è espressa a favore di tenere tutte le riunioni previste dalla legge.

Punto 2 all'ordine del giorno: Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-Cgie

La Commissione Continentale America Latina denuncia la mancata convocazione della terza assemblea plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome e CGIE, e chiede di esaurire tutte le vie a disposizione del Consiglio perché questa convocazione avvenga.

Inoltre la Commissione America Latina del CGIE, valutando come positivo il ruolo e le azioni che tutte le regioni svolgono a favore delle nostre collettività specialmente in America Latina, auspica un maggior coordinamento tra di esse ed i nostri organismi di rappresentanza (Comites e CGIE) al fine di creare le sinergie necessarie per potenziare questi interventi; per evitare le disparità di trattamento dei nostri connazionali a seconda della loro origine regionale che crea il rischio della frantumazione delle nostre collettività che, soprattutto in America Latina, sono sempre di più di conformazione pluriregionale.

Punto 3 all'ordine del giorno: Anziani e Terza Età

***Previdenza: pagamento delle pensioni INPS**

La Commissione Continentale esprime la propria preoccupazione per le modalità di pagamento delle pensioni nell'area. Le risposte dell'INPS non riflettono le irregolarità occorse nel territorio che, tranne il caso del Brasile, costituiscono una vera violazione alla convenzione sottoscritta tra INPS e BPCI. In vista dell'imminente scadenza della convenzione in atto, auspica pertanto un allargato dibattito con l'INPS per evitare che queste disfunzioni si ripetano nel futuro. Per quanto riguarda gli indebiti, la Commissione ribadisce la necessità di un'apposita sanatoria che risolva la questione, e chiede ai parlamentari presenti di attivarsi a tal fine.

Vedi Ordini del Giorno n.2 e 3

***Situazione Sanitaria - Verifica delle convenzioni già avviate sulla Copertura Sanitaria**

La Commissione Continentale esprime il suo apprezzamento perché nonostante i tagli al capitolo di spesa per l'assistenza diretta, l'Amministrazione ha avuto la sensibilità di rinnovare le polizze assicurative per la Copertura Sanitaria dei connazionali anziani e bisognosi della nostra area continentale e vuole evidenziare che ritiene un passo in avanti per la tutela della salute di essi l'implementazione di questo tipo d'intervento, che sicuramente non potrà sostenersi nel futuro se si operassero ulteriori tagli a questo capitolo.

La Commissione vuole sottolineare che questo tipo d'intervento ha permesso un trattamento ugualitario per tutti i connazionali bisognosi, rendendo più efficace lo sforzo dello Stato Italiano per tutelarli.

Si auspica che anche in Brasile si possa presto realizzare tale intervento.

Vedi Ordine del Giorno n. 1 allegato.

Punto 4 all'ordine del giorno: Corsi di formazione professionale per cittadini residenti in paesi Extra Ue

La Commissione Continentale America Latina dopo un approfondito dibattito ritiene che sebbene i corsi di formazione professionale per i cittadini residenti nei paesi extra UE siano importanti per le nostre collettività, specialmente per le fasce più giovani, occorre un vero approfondimento delle modalità della loro realizzazione per consentire una maggiore efficacia dal punto di vista dei costi benefici. In questo contesto la Commissione si impegna a trattare nelle prossime sedute il tema una volta ricavata l'informazione necessaria, che si ritiene in ogni caso scarsa e poco trasparente.

Punto 5 all'ordine del giorno: Riforma delle leggi istitutive di Comites e Cgie

Sentita da parte dei Senatori e Deputati presenti una breve illustrazione dei disegni di legge presentati al Parlamento, dopo un approfondito dibattito, e in considerazione del fatto che sono stati annunciati altri disegni di legge che saranno presentati prossimamente, la Commissione decide di continuare l'analisi di questo importante tema nella prossima seduta che si terrà a Roma l'11 maggio prossimo venturo. Viste le discrepanze che emergono dalla lettura dei diversi disegni di legge, questa Commissione Continentale chiede che avvenga un dibattito allargato tra le forze politiche presenti in parlamento, i Comites e lo stesso CGIE per arrivare nei limiti del possibile ad un disegno unico che porti il maggior consenso raggiungibile. Dalla lettura di tutti i disegni di legge, emerge che non c'è una visione consensuale da parte delle diverse forze politiche, ma è comunque incoraggiante che la maggior parte di esse dichiarino il bisogno di rafforzare la

rappresentanza territoriale e il ruolo di rappresentanza generale e di collegamento del CGIE tra la realtà locale (Comites) e i parlamentari eletti all'estero.

Tra i valori che si ritengono indispensabili per garantire il rafforzamento di questi organi, ci sono il carattere volontaristico di essi, il bisogno di mantenere una forte presenza territoriale, la definizione chiara dei diversi ruoli e competenze e il rispetto delle loro autonomie. Sempre nell'ottica di riforma della legge, la Commissione ribadisce l'importanza della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE e sollecita i parlamentari affinché questo organo venga potenziato. La Commissione ricorda ai parlamentari che c'è un documento elaborato dallo stesso Consiglio Generale che illustra la sua visione sulle riforme necessarie come contributo al dibattito in atto. Inoltre si ringrazia i parlamentari per la loro attiva partecipazione ed auspica che la loro presenza diventi una pratica costante, perché si è dimostrata di grande valore per il lavoro svolto.

Punto 6 all'ordine del giorno: Situazione dei giovani italiani dell'America Latina

La Commissione Continentale America Latina manifesta la propria soddisfazione per i risultati della Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo tenutasi a Roma nel mese di dicembre scorso, della quale il Cgie è stato promotore. La Commissione ha verificato con vivo piacere che i giovani partecipanti assieme a parecchie associazioni regionali, sociali e politiche della comunità, si sono impegnati nella realizzazione di incontri per divulgare ed analizzare i risultati della Conferenza, dando così continuità al loro lavoro svolto nella Conferenza. La Commissione, ribadendo la necessità della continuità del percorso di coinvolgimento dei giovani nelle strutture della comunità iniziato nel 2006, si è attivata assieme ad altri enti (Italia Lavoro e Comites dell'area) nella realizzazione, in concomitanza con questa riunione, del Seminario "Evoluzione e Prospettive dell'evoluzione delle comunità giovani degli italiani all'estero", nel quale una sessantina di giovani dell'Uruguay, del Brasile e dell'Argentina - in maggioranza partecipanti alla Conferenza - sono riusciti ad approfondire i lavori della suddetta Conferenza. I giovani sono poi intervenuti ai Lavori di questa Commissione Continentale illustrando brevemente il loro lavoro contenuto nei documenti.

La Commissione ritiene necessaria la realizzazione in tempi utili di una seconda Conferenza, affinché questo percorso di coinvolgimento delle nuove generazioni diventi non solo continuativo ma anche una vera e propria politica per i giovani.

Punto 7 all'ordine del giorno: Varie ed eventuali

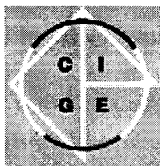
- Restituzione dello stabile della Scuola Antonio Raimondi dal Governo Italiano ai legittimi proprietari: la collettività italiana del Perù.

Il Consigliere Canepa, dopo aver illustrato ampiamente la situazione, sottopone alla Commissione l'Ordine del Giorno n. 5, che viene approvato all'unanimità.

- Situazione Task Force, arretrati nei riconoscimenti della cittadinanza: la Commissione chiede all'Amministrazione di conoscere lo stato di attuazione dell'iniziativa per ogni singolo Consolato e auspica che si possa portare presto a termine l'operazione. Si segnala in particolare la situazione di San Paolo.

- Il Cons. Collevocchio propone l'Ordine del Giorno n.4 (che si allega) che attira l'attenzione dell'Amministrazione sulle difficoltà che si dovranno affrontare con l'introduzione del passaporto biometrico.

Il Vice Segretario Generale
Francisco Nardelli



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

COMMISSIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA SANTIAGO DEL CILE 1-3 OTTOBRE 2009

DOCUMENTO FINALE

La Commissione Continentale America Latina si è riunita a Santiago del Cile dall'1 al 3 ottobre 2009, presieduta dal Vice Segretario Generale Francisco Nardelli, assistito dal Segretario Esecutivo Pietro Porcarelli.

Erano presenti i Consiglieri Araldi, Arona, Buttazzi, Canepa, Castellani, Coletta, Collevicchio, Di Martino, Garbarino, M. Gazzola, Laspro, Pallaro, Palermo, Petruzzello, Piazza, Pieroni, Romanello, Salvarezza, Toniut. Assenti giustificati i Consiglieri Filomena Narducci e Pinto.

Per la Direzione Generale degli Italiani all'Estero ha partecipato ai lavori il Vice Direttore Generale Min. Plen. Vincenzo Palladino. Il Senato della Repubblica ha inviato una delegazione ufficiale composta dai Senatori Maria Teresa Bertuzzi e Cesarino Monti, accompagnati dalla dott.ssa E. Salustri. Hanno altresì partecipato ai lavori i deputati On. Giuseppe Angeli e On. Fabio Porta.

I lavori sono stati aperti dall'Ambasciatore Paolo Casardi, accompagnato nell'occasione dal Consigliere dell'Ambasciata Stefano Catani e dal responsabile della cancelleria consolare Pasquale Centracchio.

Ha partecipato, a spese proprie, il dott. Antonio Bruzzese, a titolo di esperto delle Convenzioni Internazionali INPS e pagamento delle pensioni italiane all'estero.

La Commissione, dopo l'analisi dei punti all'ordine del giorno svolta dal Vicesegretario Generale e l'approfondito dibattito che ne è seguito, è pervenuta alle seguenti conclusioni:

Punto 1 all'ordine del giorno: Tutela Sociale:

* Assistenza Sanitaria – Rinnovo delle polizze assicurative

La Commissione Continentale ribadisce ancora una volta che il sistema di polizze di assicurazione sanitaria attualmente in atto in alcuni paesi del continente costituisce un salto di qualità rispetto alle consuete modalità di assistenza diretta. Se ne ritiene pertanto necessario il rinnovo delle polizze, auspicandone l'estensione agli altri paesi dell'area. La Commissione sottolinea che in genere questo tipo d'intervento si è rivelato più equo per i beneficiari quando opportunamente applicato.

* Assistenza Diretta – Analisi della situazione attuale

La Commissione America Latina, pur comprendendo la difficile situazione della finanza pubblica italiana, considera necessario incrementare gli stanziamenti per il capitolo, ricordando che gli italiani all'estero, e particolarmente quelli residenti in America Latina, sono ugualmente vittime della crisi mondiale. La Commissione rileva inoltre che i drastici tagli operati all'assistenza indiretta nel 2009 hanno determinato uno spostamento delle richieste sul capitolo dell'assistenza diretta, che non è stato possibile soddisfare.

L'istituzione di un assegno di solidarietà rappresenterebbe la soluzione più razionale ed equa ai problemi degli italiani emigrati bisognosi residenti all'estero.

* Convenzioni INPS.

La Commissione ha ascoltato la relazione del dott. Antonio Bruzzese, Presidente del Patronato INCA in Argentina - che si allega al presente documento- ne condivide il contenuto e segnatamente:

- L'aggiornamento delle vecchie convenzioni bilaterali, come quelle di Argentina e Brasile;
- La ratifica della convenzione con il Cile,
- La stipula di nuove convenzioni con altri paesi dell'area, in particolare con il Perù e l'Ecuador.

Ribaditi i problemi sollevati in precedenti riunioni, la Commissione auspica che l'INPS si faccia carico di un attento monitoraggio circa il rispetto delle condizioni pattuite all'atto della licitazione, per evitare che si ripetano i gravi inconvenienti verificatisi.

*** Indebiti INPS**

La Commissione ha analizzato le conseguenze della caotica impostazione delle campagne di accertamento reddituale, avviate dall'INPS nei confronti dei pensionati italiani residenti all'estero e si è soffermata sugli effetti drammatici causati in particolare dai ritardi annosi nell'invio delle richieste ed il complicato iter procedurale con il quale vengono effettuati tali accertamenti reddituali, rilevando che:

- Le comunicazioni sono state inviate, spesso per posta ordinaria, ad indirizzi sbagliati o incompleti, raggiungendo con notevole ritardo i destinatari o non raggiungendoli affatto.
- Le comunicazioni debitorie non contengono gli elementi utili a giustificarle.
- Il tono delle richieste è addirittura intimidatorio e suggerisce dolo da parte dei pensionati, nonostante l'accumulo degli arretrati sia nella stragrande maggioranza dei casi, imputabile all'INPS.
- L'INPS non risponde ai numerosi ricorsi inoltrati dai Patronati che fanno riferimento all'art. 13 della legge n. 412/1991, che prevede forma e tempi per il ricalcolo e l'opportuno provvedimento.
- Molte sedi INPS procedono al recupero dei presunti indebiti decurtando le pensioni delle prestazioni legate al reddito e di un'ulteriore quota di arretrato, negando ai pensionati il diritto a difendersi preventivamente.

La Commissione denuncia che la legge n. 14, del 27 febbraio 2009, art. 35 prevede misure sanzionatorie per gli indebiti pensionistici, supponendo l'intenzionalità del pensionato nell'omessa comunicazione reddituale, in palese violazione del presupposto d'innocenza salvo prova contraria.

La Commissione esorta il Governo ed il Parlamento a emanare un provvedimento legislativo di sanatoria degli indebiti pensionistici a carico di pensionati residenti all'estero, in assenza di dolo, in attesa del provvedimento amministrativo preannunciato dall'INPS che dovrebbe dare cadenza annuale alle rilevazioni reddituali.

Punto 2 all'ordine del giorno: Promozione della Lingua e Cultura Italiana

La Commissione prende atto che i fondi recuperati in sede di assestamento hanno ridotto l'impatto negativo dei tagli sulla promozione della lingua e cultura italiana all'estero e consentito la conclusione dei corsi già avviati.

Permane tuttavia la preoccupazione per la prevista disponibilità finanziaria per l'anno 2010 e auspica che in assestamento di bilancio si raggiunga comunque la somma necessaria per la conclusione dei corsi.

La Commissione ritiene prioritaria la riforma della legge n. 153/71 e l'armonizzazione degli interventi nel settore della promozione e diffusione della lingua e cultura italiana, per ottimizzare i risultati da perseguire con le risorse finanziarie a disposizione.

Punto 3 all'ordine del giorno: Riforma delle leggi Comites e CGIE

La Commissione Continentale America Latina ritiene necessaria la definizione di una politica organica per gli italiani nel mondo e pur prendendo atto del dichiarato impegno del Parlamento a costruire un progetto unitario destinato a durare nel tempo, chiede un maggior coinvolgimento nel dibattito degli organismi di rappresentanza e delle comunità di base.

La Commissione ribadisce che una nuova riforma dei Comites si giustificerebbe solo qualora se ne incrementassero le prerogative a livello territoriale, mentre è necessaria la riforma del CGIE, il cui

ruolo fondamentale anche dopo l'elezione della rappresentanza all'estero è stato riconosciuto dai parlamentari presenti.

La Commissione ricorda che lo stesso CGIE ha elaborato una propria proposta di riforma sin dal 2007.

La Commissione America Latina evidenzia il carattere volontaristico degli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero e il costo infimo che essi comportano per lo Stato, che per di più si traduce in un investimento a favore del sistema Italia

Punto 4 all'ordine del giorno: Finanziaria 2010

La Commissione Continentale America Latina osserva che sebbene gli stanziamenti previsti per gli italiani all'estero nella Legge Finanziaria 2010, siano corrispondenti a quelli del 2009, saranno sicuramente insufficienti a dare continuità agli interventi in atto.

La Commissione sottolinea la necessità, per l'America Latina dell'incremento dei fondi destinati all'assistenza diretta e indiretta; del rinnovo delle polizze sanitarie; dell'istituzione dell'assegno di solidarietà a favore dei connazionali emigrati ultrasessantacinquenni in condizioni di bisogno.

Punto 5 all'ordine del giorno: Conferenza Permanente Stato -Regioni – Province Autonome-CGIE

La Commissione prende atto dell'avvenuta convocazione della 3° Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente.

Condivide il documento della VI Commissione Tematica, che propone come argomento prioritario l'internazionalizzazione del sistema Italia; sottolinea altresì che finalità della Conferenza è "indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le comunità italiane all'estero" per il prossimo triennio.

Dal dibattito sono emersi suggerimenti su ulteriori tematiche da affrontare in sede di Conferenza, che la Commissione farà pervenire al Comitato ristretto prima della riunione in programma per il 9 ottobre p. v., presso il MAE.

La Commissione sollecita una particolare attenzione alle tematiche dei giovani e delle nuove generazioni, auspicando che l'Assemblea valuti come dare seguito alla 1° Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani.

Punto 7 all'ordine del giorno: Varie ed Eventuali.

- Restituzione dello stabile della Scuola Dante Alighieri (ex Antonio Raimondi) dal Governo Italiano ai legittimi proprietari.

La mozione presentata dal Cons. Canepa, dopo avere illustrato la situazione, è approvata all'unanimità.

- Potenziamento della Rete consolare in America Latina.

La Commissione ribadisce ancora una volta l'esigenza di potenziare la rete consolare adottando le misure necessarie in ciascun paese e in particolare Cile, Perù, Ecuador, Venezuela e Messico, per far fronte alla richiesta di servizi.

- Il Cons. Collevicchio rivolge un appello al MAE perché voglia porre in essere le misure necessarie per la soluzione positiva del sequestro del connazionale avvenuto in Venezuela nel mese di maggio.
- La Commissione America Latina ritiene inaccettabile e offensivo per la dignità delle istituzioni italiane il comportamento del Senatore della Repubblica Italiana Esteban Caselli, che sta apertamente promuovendo la propria candidatura a Presidente della Repubblica Argentina, vantando tra l'altro lo sblocco di fondi italiani dormienti a favore di quella nazione.

Paesi Anglofoni Extraeuropei

Alla Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extraeuropei, riunita a Brisbane dal 19 al 21 marzo, ha partecipato la delegazione del CQIE formata dai Sen.ri Claudio Micheloni, Luciano Cagnin e Nino Randazzo, l'Ambasciatore d'Italia a Canberra, il Vice Direttore della DGIEPM, il Console d'Italia a Brisbane gli esperti australiani intervenuti a loro spese.

La Commissione ha ascoltato le relazioni sulle reti di donne in Australia, la rete dei ricercatori ed i punti di eccellenza. Ritiene utile che si proceda al più presto alla creazione di una rete unitaria dei ricercatori nei quattro paesi ed alla regolamentazione degli effetti della mobilità degli scienziati che operano fra l'Italia e l'estero. La Commissione ha altresì preso atto della situazione della cura degli anziani italiani in Australia ed auspica che si possa al più presto procedere alla formazione, anche linguistica, del personale di assistenza necessario.

Rivendicata l'autonomia finanziaria, amministrativa e politica, garantite dalla legge al CGIE, chiede che vengano esperite tutte le forme di intervento per instaurare tali prerogative e ristabilire un corretto rapporto di dialogo con la DGIEPM. Ha accolto la proposta dei parlamentari australiani di costituire un gruppo di lavoro trasversale, composto da parlamentari di origine italiana dei quattro paesi che si affianchino ai Colleghi italiani per dibattere i temi delle comunità e favorire il rispetto dei loro diritti e la piena integrazione.

Affrontando la grave situazione causata dai devastanti tagli all'insegnamento della lingua e della cultura italiana all'estero, sentita l'esauriente ed accurata presentazione del Coordinatore degli enti gestori australiani, la Commissione deplora la notizia di apparenti disparità di trattamento nell'erogazione dei contributi agli enti gestori per il 2009 e chiede di acquisire tutti i dati per potersi più precisamente esprimere in proposito. La politica di diffusione della nostra lingua, anche se legata al rafforzamento del senso di identità e appartenenza, non deve tuttavia essere considerata un'attività ad esclusivo favore degli italiani all'estero, ma uno degli elementi portanti della politica economica e commerciale dell'Italia, perché promuove l'intero sistema Italia, con conseguenti ricadute positive sul Paese, specie in questo momento di crisi mondiale e pertanto deve essere oggetto non soltanto di un cambiamento di tendenza nei finanziamenti, ma anche di reale potenziamento nell'erogazione dei necessari investimenti.

Preso atto da parte del Sen. Micheloni del suo progetto di riforma degli organi di rappresentanza degli italiani all'estero, nel successivo dibattito la Commissione ha espresso le proprie preoccupazioni a proposito della potenziale diminuzione del numero di Com.It.Es. istituiti nei quattro Paesi di sua competenza ed il pericolo dell'ulteriore crescente preponderanza delle rappresentanze europee, nonché della complessità del sistema elettorale.

La Commissione ha deciso di avviare un esame approfondito delle proposte di riforma delle leggi istitutive degli organi di rappresentanza degli italiani all'estero per dare il proprio contributo alla loro elaborazione, auspicando l'istituzione di Giunte per gli italiani all'estero sia alla Camera dei Deputati sia al Senato della Repubblica Italiana. E' stata riaffermata l'urgenza di una legge che affronti con oculatezza ed offra soluzioni concrete al problema del regime di riacquisto, trasmissione e mantenimento della cittadinanza italiana.

La Commissione ha deciso di procedere ad un'analisi della rete di associazioni in ciascuno dei paesi di propria competenza, per evidenziare le caratteristiche delle aggregazioni che portano in sé promesse di futuro e garantire il salvataggio e la tesaurizzazione, a favore delle comunità, dei patrimoni costruiti nel tempo nelle fasi storiche dell'emigrazione. Si è altresì stabilito l'avvio di un esame approfondito del ruolo che dovranno assolvere gli Istituti italiani di Cultura e a tal riguardo si evidenzia una volta ancora l'esigenza di un più stretto rapporto di collaborazione fra le direzioni generali del MAE, i Ministeri competenti e il CGIE.

In materia di rapporti con le Regioni, la Commissione ha stigmatizzato il perdurante divario fra le leggi regionali in materia di emigrazione, di rappresentanza diretta delle comunità all'estero, di informazione sulle attività, spesso slegate e ripetitive e di interventi raramente concordati con le collettività cui sono diretti, della cui capacità di consulenza, suggerimento e indirizzo non ci si

avvale come si dovrebbe. Non si comprendono le ragioni della mancata convocazione, a termini già ampiamente scaduti, della terza Plenaria della Conferenza Permanente Stato – Regioni – PA – CGIE e ravvisa in questo grave inadempimento di legge la precisa volontà di togliere la voce ad una istituzione fondamentale per lo sviluppo delle politiche per gli italiani all'estero e per l'Italia stessa. Per quanto riguarda l'informazione per gli italiani all'estero, la Commissione si unisce al coro di chi invoca modifiche radicali alla legislazione in materia di contributi all'editoria e loro criteri di erogazione. Insiste sulla necessità di maggiori controlli sui mass media cartacei e della previsione di supporti finanziari ai mass media elettronici, radiofonici e televisivi. Chiede inoltre che si definiscano precisi canali di informazione di ritorno, poiché sente un crescente allontanamento della sintonia con le comunità all'estero da parte della coscienza collettiva degli italiani in Italia.

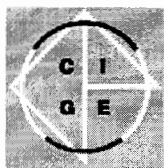
La Commissione Continentale, riunita a Chicago dal 18 al 20 settembre, sul tema della promozione e insegnamento della lingua e diffusione della cultura italiana ha espresso il proprio compiacimento per l'assestamento di bilancio che ha consentito l'integrazione dei contributi agli enti gestori, ringraziando i Senatori presenti per l'impegno profuso al fine del raggiungimento del risultato. Tuttavia, è stata costretta a rilevare che nonostante l'integrazione i programmi attuati dagli enti gestori hanno subito delle limitazioni, anche di indirizzo, rispetto agli anni precedenti. La Commissione ha sottolineato che i contributi per l'insegnamento della lingua e la diffusione della cultura italiana devono essere considerati investimenti per il sistema Italia e non finanziamenti alle attività a favore degli italiani all'estero.

Ha quindi esaminato le proposte di razionalizzazione della rete consolare e le prospettate chiusure delle sedi diplomatico-consolari, che ritiene errate dal punto di vista del prestigio e della difesa degli interessi dell'Italia all'estero. Ritenendo il CGIE "sindacato" delle comunità italiane all'estero, chiede la costituzione di un tavolo di lavoro con il MAE per discutere proposte tese a ottenere sostanziali risparmi che consentano di non chiudere le sedi. A tal proposito, richiede i dati sugli atti espletati dall'ex Consolato di Edmonton e dallo sportello consolare che lo ha sostituito.

La Commissione ha quindi affrontato le problematiche che potrebbero derivare dall'approvazione di una legge finanziaria che non modifichi le direttive di ulteriori ingenti tagli. Auspica che nel 2010 i capitoli di spesa per gli italiani nel mondo non vengano ulteriormente decurtati, mantenendo almeno i livelli raggiunti nel 2009 dopo l'assestamento di bilancio, ed intervenendo, se necessario, su altri capitoli del MAE.

La Commissione ha poi dibattuto funzioni e potenziali riforme delle rappresentanze degli italiani all'estero. Sentiti i parlamentari presenti ed alcuni rappresentanti dei Com.It.Es. degli USA, auspica che il Parlamento tenga conto delle proposte avanzate dal CGIE al termine di una lunga indagine conoscitiva e che non vi siano ulteriori rinvii delle elezioni. In particolare, ritiene che l'eventuale riduzione del numero dei Com.It.Es., alla quale è comunque contraria, non debba basarsi esclusivamente sul numero degli iscritti all'Aire, ma debba tener conto delle distanze esistenti fra le diverse circoscrizioni consolari, problema che riguarda prima di tutto i Paesi Anglofoni Extraeuropei. A questo proposito sollecita anche la favorevole conclusione della questione irrisolta dei Com.It.Es. del Canada che a tutt'oggi non sono elettivi.

Sulla terza plenaria della Conferenza permanente Stato – Regioni – Province Autonome – CGIE, la Commissione ne ha discusso gli aspetti organizzativi e ha chiesto che le Regioni amplino la loro delegazione ricomprendendo i Presidenti delle Consulte/Consigli, un consultore e un giovane provenienti dall'estero. Ha esaminato i diversi aspetti del concetto di internazionalizzazione che sarà il filo conduttore della terza plenaria, ivi incluso quello degli interventi in Africa per favorire l'autonomia non soltanto politica, ma anche della sussistenza e integrare a pieno diritto i poli africani nel consesso delle nazioni e non costringerli a ricorrere all'emigrazione per la sopravvivenza. Infine, sono stati esaminati i seguiti della Prima conferenza dei giovani italiani nel mondo ascoltando le relazioni di una nutrita delegazione di giovani italo-canadesi ed italoamericani, intervenuti a spese proprie. La Commissione esprime il proprio compiacimento per il loro impegno costruttivo. Si augura che l'eccellente lavoro svolto continui con la stessa intensità e determinazione e che il CGIE si adoperi per assicurare aiuti finanziari tesi a favorire una crescita esponenziale del loro impegno, coinvolgendone un numero sempre più ampio per raggiungere l'obiettivo del necessario rinnovo generazionale delle comunità.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE COMMISSIONE PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI (BRISBANE, 19-21 MARZO 2009)

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extraeuropei, riunita a Brisbane in Australia, dal 19 al 21 marzo 2009, ringrazia il Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato della Repubblica Italiana, che ha partecipato ai lavori con una delegazione formata dai Sen.ri Claudio Micheloni, Luciano Cagnin e Nino Randazzo, nonché tutti gli esperti australiani intervenuti a loro spese, e l'Ambasciatore d'Italia a Canberra, il Vice Direttore della DGIEPM e il Console d'Italia a Brisbane.

Affrontando l'ordine del giorno previsto dalla convocazione, la Commissione ha ascoltato le importanti relazioni sulle reti di donne in Australia, la rete dei ricercatori ed i punti di eccellenza, che allega insieme alla relazione del Vice Segretario generale, come parte integrante del presente documento. La Commissione ritiene utile che si proceda al più presto alla creazione di una rete unitaria dei ricercatori nei quattro paesi ed alla regolamentazione degli effetti della mobilità degli scienziati che operano fra l'Italia e l'estero. La Commissione ha altresì preso atto della situazione della cura degli anziani italiani in Australia ed auspica che si possa al più presto procedere alla formazione, anche linguistica, del personale di assistenza necessario.

La Commissione rivendica l'autonomia finanziaria, amministrativa e politica, garantite dalla legge al CGIE e chiede che vengano esperite tutte le forme di intervento per instaurare o re-instaurare tali prerogative e ristabilire un corretto rapporto di dialogo con la DGIEPM.

La Commissione accoglie la proposta dei parlamentari australiani di costituire un gruppo di lavoro trasversale, composto da parlamentari di origine italiana dei quattro paesi che si affianchino ai Colleghi italiani per dibattere i temi delle comunità e favorire il rispetto dei loro diritti e la piena integrazione.

Affrontando la grave situazione causata dai devastanti tagli all'insegnamento della lingua e della cultura italiana all'estero, sentita l'esauriente ed accurata presentazione del Coordinatore degli enti gestori australiani, la Commissione deplora la notizia di apparenti disparità di trattamento nell'erogazione dei contributi agli enti gestori per il 2009 e chiede di acquisire tutti i dati per potersi più precisamente esprimere in proposito.

La Commissione ribadisce che la politica di diffusione della nostra lingua, anche se legata al rafforzamento del senso di identità e appartenenza, non deve tuttavia essere considerata un'attività ad esclusivo favore degli italiani all'estero, ma uno degli elementi portanti della politica economica e commerciale dell'Italia, perché promuove l'intero sistema Italia, con conseguenti ricadute positive sul Paese, specie in questo momento di crisi mondiale e pertanto deve essere oggetto non soltanto di un cambiamento di tendenza nei finanziamenti, ma anche di reale potenziamento nell'erogazione dei necessari investimenti.

La Commissione apprezza la sensibilità del Sen. Micheloni che ha voluto presentare le linee ispiratrici del suo progetto di riforma degli organi di rappresentanza degli italiani all'estero e ne ha dibattuto con tutti i Consiglieri, creando un precedente positivo che si auspica possa essere di esempio per il futuro lavoro comune con tutti gli eletti degli italiani degli italiani all'estero e non soltanto loro. Nel dibattito che ne è seguito la Commissione ha espresso le proprie preoccupazioni a proposito della potenziale diminuzione del numero di Com.It.Es. istituiti nei quattro Paesi di sua competenza ed il pericolo dell'ulteriore crescente preponderanza delle rappresentanze europee, nonché della complessità del sistema elettorale.

La Commissione ha deciso di avviare un esame approfondito delle proposte di riforma delle leggi istitutive degli organi di rappresentanza degli italiani all'estero per dare il proprio contributo alla

loro elaborazione. La Commissione auspica che vengano istituite Giunte per gli italiani all'estero sia alla Camera dei Deputati sia al Senato della Repubblica Italiana.

La Commissione riafferma l'urgenza di approvare una legge che affronti con oculatezza ed offra soluzioni concrete all'annoso problema del regime di riacquisto, trasmissione e mantenimento della cittadinanza italiana.

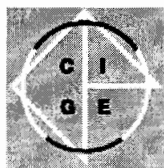
La Commissione ha deciso di procedere ad un'analisi della rete di associazioni in ciascuno dei paesi di propria competenza, per evidenziare le caratteristiche delle aggregazioni che portano in sé promesse di futuro e garantire il salvataggio e la tesaurizzazione, a favore delle comunità, dei patrimoni costruiti nel tempo nelle fasi storiche dell'emigrazione. La Commissione ha anche deciso di avviare un esame approfondito del ruolo che dovranno assolvere gli Istituti italiani di Cultura a cavallo fra l'esigenza di far conoscere la ricchezza della produzione artistica e culturale italiana alle popolazioni dei paesi di residenza ed il recupero di una conoscenza più approfondita del proprio retaggio e dell'attuale vivacità creativa del Paese d'origine per le comunità italiane. La Commissione evidenzia una volta ancora l'esigenza di un più stretto rapporto di collaborazione fra le direzioni generali del MAE, i Ministeri competenti e il CGIE.

In materia di rapporti con le Regioni, dopo aver ascoltato il rappresentante dei Consultori nominati in Australia, la Commissione ha stigmatizzato il perdurante divario fra le leggi regionali in materia di emigrazione, di rappresentanza diretta delle comunità all'estero, di informazione sulle attività, spesso slegate e ripetitive e di interventi raramente concordati con le collettività cui sono diretti, della cui capacità di consulenza, suggerimento e indirizzo non ci si avvale come si dovrebbe.

La Commissione non comprende le ragioni della mancata convocazione, a termini già ampiamente scaduti, della terza Plenaria della Conferenza Permanente Stato – Regioni – PA – CGIE e ravvisa in questo grave inadempimento di legge la precisa volontà di togliere la voce ad una istituzione fondamentale per lo sviluppo delle politiche per gli italiani all'estero e per l'Italia stessa.

Per quanto riguarda l'informazione per gli italiani all'estero, la Commissione si unisce al coro di chi invoca modifiche radicali alla legislazione in materia di contributi all'editoria e loro criteri di erogazione. Insiste sulla necessità di maggiori controlli sui mass media cartacei e della previsione di supporti finanziari ai mass media elettronici, radiofonici e televisivi. Chiede inoltre che si definiscano precisi canali di informazione di ritorno, poiché sente un crescente allontanamento della sintonia con le comunità all'estero da parte della coscienza collettiva degli italiani in Italia.

La Commissione ha preso atto dell'interessante progetto del nuovo Centro Ritrovo Anziani (CRAI) dell'Associazione Assistenziale Italiana (AAI) di Johannesburg, in Sud Africa. La Commissione ha ascoltato con emozione ed interesse gli interventi dei giovani italo australiani, la cui partecipazione è stata sponsorizzata dai Com.It.Es. Ci hanno riaffermato che la Prima Conferenza Mondiale dei Giovani ha offerto loro il senso del rinnovamento *“dell'orgoglio della passione di essere italiani nel mondo riuniti nella nostra capitale e partecipanti”* a quello che hanno definito un *“appuntamento con la storia”, “per offrire un contributo positivo a sviluppare l'immagine dell'Italia all'estero”*. Invece della *“Lista per la spesa”*, hanno presentato una *“Lista dei regali/offerte all'Italia”*, sottolineando il *“dovere di ciascuno di noi italiani all'estero, ad impegnarsi ad accrescere l'immagine, già invidiabile, dell'Italia nel mondo e per noi giovani questo dovere va a complementarsi alla necessità dell'Italia in Italia e l'Italia all'estero di sopravvivere nelle generazioni”* e hanno aggiunto: *“Il nostro impegno dopo la Conferenza è di trasmettere l'onore e l'orgoglio ai nostri coetanei e alle future generazioni con l'obiettivo di rendere sempre più forte il significato di essere italiani. Il lavoro iniziato in questa Conferenza ha offerto la scintilla per far accendere un fuoco di calore intenso, che brucia di italianità”*. La Commissione Anglofona ha deciso di predisporre un resoconto dei seguiti della Conferenza dei Giovani da presentare nel corso delle riunioni del CGIE a Roma. La Commissione Anglofona è lieta di allegare al presente documento, come sua parte integrante, le relazioni dei giovani italo – australiani riuniti nel network della GIA – Giovani Italiani Australia.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI TENUTASI A CHICAGO DAL 18 AL 20 SETTEMBRE 2009

La Commissione Continentale Anglofona riunita a Chicago dal 18 al 20 settembre 2009 ha affrontato un nutrito ordine del giorno. In particolare il primo argomento di discussione è stato quello relativo alla promozione e insegnamento della lingua e diffusione della cultura italiana.

Dopo le relazioni introduttive dei quattro Paesi d'area è seguito un ampio dibattito.

La Commissione ha espresso il proprio compiacimento per l'assestamento di bilancio che ha consentito l'integrazione dei contributi agli enti gestori, ringraziando i Senatori presenti per l'impegno profuso al fine del raggiungimento del risultato. Tuttavia, la Commissione è stata costretta a rilevare che nonostante l'integrazione i programmi attuati dagli enti gestori hanno subito delle limitazioni, anche di indirizzo, rispetto agli anni precedenti. La Commissione ha sottolineato che i contributi per l'insegnamento della lingua e la diffusione della cultura italiana devono essere considerati investimenti per il sistema Italia e non finanziamenti alle attività a favore degli italiani all'estero.

La Commissione ha quindi esaminato le proposte di razionalizzazione della rete consolare e le paventate chiusure di sedi diplomatico-consolari nei Paesi di riferimento, che ritiene siano errate anche dal punto di vista del prestigio e della difesa degli interessi dell'Italia all'estero. Anche in questo caso sono state presentate esaurienti relazioni per ciascun Paese e la Commissione ha fatto proprie le rimozioni dei Consiglieri. La Commissione ritiene che il CGIE sia il "sindacato" delle comunità italiane all'estero, pertanto chiede la costituzione di un tavolo di lavoro con il MAE, per discutere proposte tese a ottenere sostanziali risparmi che consentano di non chiudere le sedi. A tal proposito la Commissione chiede di avere i dati relativi agli atti espletati dall'ex Consolato di Edmonton e dallo sportello consolare che lo ha sostituito.

La Commissione ha quindi affrontato le problematiche che potrebbero derivare dall'approvazione di una legge finanziaria che non modifichi le direttive di ulteriori ingenti tagli. La Commissione chiede che nel 2010 i capitoli di spesa per gli italiani nel mondo non vengano ulteriormente decurtati e che vengano mantenuti almeno i livelli raggiunti nel 2009 dopo l'assestamento di bilancio, intervenendo, se necessario, su altri capitoli del MAE e sollecita la mobilitazione del CGIE, dei Com.It.Es. e del mondo dell'associazionismo tradizionale e non.

La Commissione ha poi dibattuto funzioni e potenziali riforme delle rappresentanze degli italiani all'estero. Sentiti i parlamentari presenti ed alcuni rappresentanti dei Com.It.Es. degli USA, la Commissione auspica che il Parlamento tenga conto delle proposte avanzate dal CGIE al termine di una lunga indagine conoscitiva e che non vi siano ulteriori rinvii delle elezioni. In particolare, la Commissione ritiene che l'eventuale riduzione del numero dei Com.It.Es., alla quale è comunque contraria, non debba basarsi esclusivamente sul numero degli iscritti all'Aire, ma debba tener conto delle distanze esistenti fra le diverse circoscrizioni consolari, problema che riguarda prima di tutto i Paesi Anglofoni Extraeuropei. A questo proposito sollecita anche la favorevole conclusione della questione irrisolta dei Com.It.Es. del Canada che a tutt'oggi non sono elettivi.

Sulla terza plenaria della Conferenza permanente Stato – Regione – Province Autonome – CGIE, la Commissione ha ascoltato le relazioni dei quattro Paesi, ne ha discusso gli aspetti organizzativi e ha chiesto che le Regioni amplino la loro delegazione a ricomprendere i Presidenti delle Consulte / Consigli, un consultore e un giovane provenienti dall'estero. La Commissione ha esaminato i diversi aspetti del concetto di internazionalizzazione che sarà il filo conduttore della terza plenaria, ivi incluso quello degli interventi in Africa per favorire l'autonomia non soltanto politica, ma anche

della sussistenza e integrare a pieno diritto i poli africani nel consesso delle nazioni e non costringerli a ricorrere all'emigrazione per la sopravvivenza.

Infine la Commissione ha esaminato il seguito della Prima conferenza dei giovani italiani nel mondo ascoltando le relazioni di una nutrita delegazione di giovani italo-canadesi ed italoamericani, intervenuti a spese proprie, insieme ai rapporti dei quattro Paesi. La Commissione esprime il proprio compiacimento per il tanto fatto e per l'impegno costruttivo dei giovani nei vari Paesi d'area. La Commissione si augura che l'eccellente lavoro svolto continui con la stessa intensità e determinazione e che il CGIE si adoperi per assicurare aiuti finanziari tesi a favorire una crescita esponenziale del loro impegno ed il coinvolgimento di un numero sempre più ampio di giovani per raggiungere l'obiettivo del necessario rinnovo generazionale delle comunità.

La Commissione chiede al CdP del CGIE di consentire l'inserimento nel sito web del Consiglio dei links sia ai siti dei Giovani sia dei siti ufficiali dei Com.It.Es..

La Commissione fa proprie le relazioni e i documenti allegati, che entrano a far parte integrante del presente documento finale.

GRUPPO DI NOMINA GOVERNATIVA

11 maggio 2009 - 29 novembre 2009

La Commissione di Nomina Governativa, riunitasi a latere dell'Assemblea Plenaria di maggio, ha asserito che i tagli ai finanziamenti previsti per gli italiani all'estero rischiano di ridurre la spesa al di sotto di ogni accettabile livello di sopravvivenza, poiché prevedono uno svuotamento del ruolo delle rappresentanze in cui sono compresi anche i Parlamentari eletti all'estero.

Si assiste a un attacco cieco e feroce nei confronti dell'associazionismo, del ruolo di alcune istituzioni sociali all'estero, dei Patronati, dell'attività laica e religiosa a favore delle comunità. L'emigrazione ha potuto praticare una politica di integrazione poiché disponeva di validi strumenti come l'associazionismo; coloro che non comprendono ciò non sono in grado di capire la storia e la realtà attuale e futura.

La Commissione è favorevole all'innovazione e al cambiamento, ma non ha assunto alcuna decisione in merito ai finanziamenti a pioggia per la stampa italiana all'estero, ha soltanto ribadito la necessità di apportare cambiamenti in quel settore.

Un'altra questione affrontata riguarda il carattere indifferenziato dei tagli apportati senza esaminare i meriti, le proposte innovative e i diversi bisogni di alcune aree. La Commissione ha discusso in merito alla necessità di recuperare, presentando appositi disegni di legge, le risorse rappresentate dalla presenza italiana nel mondo che può garantire un ruolo più incisivo per il Paese.

Non bisogna trascurare inoltre la diffusione della lingua e della cultura italiana, per la quale occorre reperire risorse da spendere in modo nuovo, diverso e innovativo allo scopo di garantire all'Italia prestigio politico, nonché una maggiore influenza internazionale e sul piano economico.

Per ciò che concerne il problema relativo all'assistenza sanitaria, chi si assume la responsabilità di tagliare le risorse ha il dovere di spiegare il motivo per cui molti connazionali all'estero non possono usufruire dei medesimi diritti assicurati in Italia a tutta la popolazione.

La Commissione ha inoltre affrontato l'argomento relativo alla Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, in seguito alla quale sono pervenute richieste e proposte; è dunque necessario proseguire sul cammino intrapreso.

È necessario procedere alla convocazione dell'Assemblea Plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE per svolgere un lavoro comune e attività sinergiche e convergenti.

Per quanto riguarda la rete consolare, non concorda con l'intenzione di tagliare i servizi garantendo solo la sopravvivenza amministrativo-burocratica della diplomazia: tale rete si può e si deve innovare dove già esistente e costruirla dove non è presente. Ritiene inoltre importante affrontare la questione relativa ai servizi, senza escludere quelli che una rete consolare deve assicurare alla politica e alle esigenze generali di un Paese.

In merito alla riforma dei Comites e del CGIE, la Commissione non considera corretto parlare di riforma per non affrontare il problema dei tagli; ciò significa non assecondare l'intenzione di chi spinge i conservatori ad accettare una sfida che fa dimenticare la necessità di essere attivi su altri fronti. Ricorda che molti Paesi europei ed extraeuropei apprezzano l'efficacia degli strumenti italiani di rappresentanza e delle elezioni all'estero domandando continuamente un confronto. Si dovrebbe considerare attentamente anche l'ipotesi di slegare l'attività del CGIE dalle responsabilità del Ministero degli Affari Esteri rivolgendosi ad altre istituzioni (il Ministero dell'Università e dell'Istruzione e il Ministero del Lavoro) maggiormente adatte a rispondere a determinate domande. La Commissione propone — previa autorizzazione del Comitato di Presidenza e del Segretario Generale — di organizzare un *forum* che metta in campo anche il *back ground* della realtà dei Consiglieri di Nomina Governativa, membri del CGIE in quanto espressioni di un tessuto associativo, politico, sindacale, di assistenza e di patronato. Essi desiderano operare, se autorizzati, come Commissione del Consiglio Generale. La Commissione, non interessata a ottenere un finanziamento, desidera rilanciare la politica della spesa pubblica per gli italiani all'estero e

riportare tale realtà nella giusta considerazione dell'opinione pubblica italiana e di numerose forze politiche.

La Commissione di Nomina Governativa nella riunione di dicembre, in merito alla III Plenaria della Conferenza Permanente nulla ha da aggiungere all'insoddisfazione e alle critiche ampiamente mosse per il modo con cui è stata organizzata. Considera comunque il documento finale una sorta di banco di prova che ha consentito di trarre le fila di un lungo lavoro portato avanti con le Regioni, in modo da introdurre un significativo elemento di novità.

Per quello che riguarda la Finanziaria, la Commissione ha ribadito la propria contrarietà alla rinnovata politica dei tagli che rischia di vanificare il lavoro realizzato nel corso degli anni. I tagli ai capitoli della promozione della lingua italiana, della cultura e dell'assistenza sono talmente gravi da suscitare un allarme profondo, perché, oltre un certo limite, risulta inutile una spesa che non è in grado di misurarsi con i bisogni attuali e, tanto meno, con una prospettiva di programmazione.

Anche in Assemblea Plenaria era stato a suo tempo affermato che la Finanziaria per l'anno prossimo avrebbe registrato il consolidato dell'anno precedente, ovvero le risorse derivanti dalla mancata elezione di Comites e CGIE. In realtà si riparte dalla situazione *quo ante*, considerata allarmante al punto da ritenere necessario rilanciare una forte mobilitazione.

Su questo punto tutti hanno sottolineato il fatto che occorre, al di là delle soluzioni, rilanciare una forte mobilitazione non solo a livello centrale ma anche rispetto alle singole realtà nazionali per ottenere una modifica sostanziale degli orientamenti. Comunque, ove questi fossero riconfermati dalle decisioni di Governo e di Parlamento, restano comunque spazi per iniziative legislative che possano recuperare, su alcuni di questi temi, una proposta politica adeguata.

Per ciò che attiene i Comites e il CGIE, si è partiti da un'unanime considerazione che la proposta di legge in discussione al Senato non è condivisibile per due ragioni fondamentali: si rischia di trasformare i Comites in una rappresentanza per delega in cui non contano più le ragioni e i rapporti con la comunità, ma tutto si riduce a una forma di partitocizzazione delle elezioni, estranea alla natura di questi organismi; la trasformazione del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero in Consiglio degli Italiani all'Estero rappresenterebbe la liquidazione del carattere generale, rappresentativo di questo organismo e lo ridurrebbe a una pura e semplice sede di coordinamento dei Comites con la sola funzione di presentare due relazioni, una preventiva e una consuntiva senza nessuna capacità di produrre proposte, iniziative e risultati.

La Commissione ha stabilito di avanzare all'Assemblea Plenaria due proposte affinché siano trasformate in decisioni. La prima riguarda la predisposizione di una lettera al Governo che riproponga e sintetizzi le questioni discusse e ricomprese nella relazione del Segretario Generale che ha riscontrato un grande consenso, in modo tale da non ridurre il tutto a un dialogo con un fantasma, ovvero il Sottosegretario con delega agli italiani all'estero. Tutto ciò con l'obiettivo di mantenere forte l'attenzione e la pressione sul Ministero degli Affari Esteri arrivando semmai fino al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. La seconda proposta, che è conseguenza della natura della Commissione di Nomina Governativa, consiste nel proporre che sia realizzato un incontro con l'associazionismo, le forze sociali e sindacali e forze politiche sul tema della nuova legge per i Comites e il CGIE.

In questo ambito, la Commissione può fornire un contributo decisivo per fare in modo che questo incontro sottragga spazi alle impostazioni di carattere liquidatorio e apra un terreno e un'iniziativa di confronto. Non si può infatti lasciar cadere il fatto che una proposta di legge non discussa con nessuno trovi la via maestra della delega della funzione legislativa. La proposta del Comitato del Senato è opportuno che sia discussa coralmemente e con tutto il tempo necessario. Intanto, le elezioni per il rinnovo dei Comites e del CGIE si possono anche tenere con la legge vigente.

Relazioni delle Commissioni Tematiche

I Commissione Tematica Informazione e Comunicazione

Nella riunione di maggio 2009, la riunione della I Commissione Tematica ha visto la partecipazione del Capo Dipartimento Informazione ed Editoria, dott.ssa Elisa Grande. Nel corso dell'incontro è stata rilevata l'esigenza di migliorare e velocizzare la spesa di settore pur in presenza della limitatezza delle risorse (2.000.000 euro) invariate da otto anni.

L'obiettivo che ha proposto la Commissione è di istituire un tavolo tecnico per la riconsiderazione del regolamento dei contributi per la stampa italiana all'estero che potrà forse essere aperto in tempi brevi presso il Dipartimento Informazione ed Editoria della Presidenza del Consiglio con la rappresentanza del CGIE. Il Capo Dipartimento Editoria ha registrato l'istanza ed ha garantito il suo impegno presso il Sottosegretario Bonaiuti. Lo scopo è quello di semplificare le procedure e rendere sempre più trasparenti i servizi. La Commissione ha inoltre chiesto che l'organismo sia uno degli interlocutori degli Stati Generali dell'Editoria, finalizzato alla riforma di tutta la legislazione del settore, annunciati per la fine dell'anno dal Sottosegretario Bonaiuti.

La dottoressa Grande ha riferito che rappresenterà le istanze e si è impegnata a favorire un incontro in tempi brevi con il Sottosegretario che il Segretario Generale del CGIE, Elio Carozza, ha già richiesto. A suo avviso, in effetti, la riforma non può prescindere dalla stampa italiana all'estero per la sua funzione identitaria e culturale, nonché ai fini della promozione della lingua italiana nel mondo. Il Capo Dipartimento dell'Editoria ha anche registrato le istanze per un nuovo rapporto della Rai con le comunità degli italiani nel mondo, soprattutto in riferimento ai programmi dell'informazione di ritorno, impegnandosi a portarle al Sottosegretario per l'Editoria, anche in vista del rinnovo della convenzione tra Presidenza del Consiglio e Rai International.

Tra il Dipartimento dell'Editoria e il CGIE sarà infine possibile tenere aperto un canale di informazione costante per la migliore gestione dei rapporti esecutivi con gli operatori della stampa italiana nel mondo.

Con il Direttore Generale della DGIEPM Min. Carla Zuppetti, la Commissione ha approfondito le problematiche della comunicazione istituzionale, sottolineando l'esigenza di rendere più efficaci le programmazioni periodiche e di far tesoro delle esperienze anche più recenti affinché qualsiasi appuntamento elettorale sia conosciuto per tempo o nel modo più appropriato da tutti gli italiani ovunque risiedano.

Nella riunione di dicembre, la Commissione ha valutato che sono rimasti irrisolti numerosi problemi riguardanti l'informazione per gli italiani all'estero e per l'Italia. L'editoria nel mondo soffre di una crisi epocale, tuttavia, in uno Stato democratico alcuni interventi essenziali devono essere garantiti, poiché il pluralismo è condizione essenziale di partecipazione democratica e strumento per la libera circolazione delle informazioni e delle opinioni di tutti, senza esclusioni. Il servizio radiotelevisivo pubblico deve giocare un ruolo centrale, in questa sede affidato essenzialmente a RAI International, la quale deve assicurare un servizio di informazione primaria in tutto il mondo.

La I Commissione ha ascoltato il nuovo direttore Renzoni, affrontando le questioni da un punto di vista estremamente concreto e valutando le azioni da compiere rispetto agli obiettivi strategici che rimangono in agenda.

Il CGIE non deve considerare una sconfitta il fatto che non vi siano ancora – probabilmente per lungo tempo – trasmissioni in chiaro e in diretta di molti eventi sportivi, di spettacoli di intrattenimento o cinematografici, perché sono legate all'acquisizione di diritti d'autore o di spettacolo di cui sono proprietari artisti, società di calcio o altri soggetti, che la RAI paga per l'Italia ma non per l'estero. Non si deve immaginare che vi siano responsabilità da parte del CGIE, ma affrontare la questione con realismo e sapere, ad esempio, che quasi il 60 per cento del bilancio di RAI International è destinato al pagamento di diritti. Si dovranno trovare altre strade e la politica dovrà verificare se sia possibile destinare maggiori risorse per i diritti, oppure convincere alcuni soggetti a cedere diritti a prezzi diversi. È un'operazione di politica industriale che va ben oltre le possibilità di questo organismo.

La scelta della RAI di scendere dalla piattaforma di Sky determina criptaggi ulteriori. Probabilmente la rappresentanza parlamentare e il CGIE dovranno verificare con la RAI se sia possibile offrire soluzioni alternative perché almeno via satellite alcune programmazioni su cui esistono diritti per l'estero possano essere deciptate.

È stato chiesto al Direttore di Rai International Daniele Renzoni di assicurare il pluralismo, che vengano migliorate e rafforzate le trasmissioni di informazione, che siano autorizzate programmazioni riguardanti l'intrattenimento e la cultura e, inoltre, si tenga conto anche dell'informazione di ritorno più che in passato, utilizzando la collaborazione indiretta, importante dal punto di vista qualitativo, di giornalisti che operano all'estero, i quali possono riportare rapidamente la vita delle comunità nel mondo. Importante anche la delicata questione del rinnovo della convenzione con tale emittente in scadenza.

E' necessario render noto che non è possibile risolvere i problemi applicando una politica di tagli, ma occorre invece compiere scelte qualitative assicurando l'informazione, la cultura, la lingua, l'intrattenimento e l'informazione istituzionale, soprattutto vista l'attuale situazione delicata della vita democratica del Paese. Un ulteriore aspetto da verificare riguarda il rapporto con RAI News 24, che diventerà il canale *all news* del mondo e che deve trovare un accordo con RAI International, soprattutto per quanto riguarda alcune trasmissioni di qualità e di servizio.

Per quanto riguarda la carta stampata, il sottosegretario Bonaiuti ha comunicato di essere disponibile a incontrare, in tempi brevi, il CGIE in vista dell'apertura di un tavolo destinato alla riforma del regolamento per i contributi all'editoria italiana periodica pubblicata all'estero; si dovrebbero esaminare anche i criteri per l'erogazione dei contributi, assicurando la presenza delle federazioni della stampa all'estero, del CGIE e della Consulta nazionale dell'emigrazione. La Commissione ritiene che, per l'editoria periodica, vadano rivisti completamente le metodologie e il criterio di accesso; probabilmente è possibile privilegiare le testate effettivamente diffuse al di là di un criterio familiare che utilizzano personale professionalmente qualificato ed era stato richiesto al Governo di sostenere momenti di formazione adeguati per giornalisti italiani all'estero.

II Commissione Tematica Sicurezza e Tutela Sociale

La Commissione, nel primo incontro di maggio 2009, ha valutato attraverso i propri documenti e ricerche che consideravano la problematica degli anziani italiani residenti all'estero nella prospettiva della solidarietà tra le generazioni, puntando ad un invecchiamento attivo che valorizzi il patrimonio dei saperi e delle esperienze che hanno accumulato nel corso della loro vita, che attraverso interventi pubblici coordinati ed integrati con i soggetti del terzo settore potessero concretizzarsi.

La Commissione, di fronte ad una riduzione sostanziale dei capitoli di finanziamento per l'assistenza sociale e sanitaria (e non solo), e la mancata approvazione delle diverse mozioni parlamentari tendenti a recuperare, ripristinando, i fondi sottratti ai capitoli di spesa per gli italiani all'estero, ha tenuto a ribadire e sottolineare la necessità che si recuperino con urgenza i finanziamenti per garantire almeno i livelli del precedente anno finanziario, compreso il contributo straordinario di solidarietà. Preso atto delle tabelle fornite dalla Direzione Generale relative all'assistenza diretta, ha ritenuto, previa analisi delle medesime ed i chiarimenti forniti dalla Ministro Carla Zuppetti, di chiedere chiarimenti sui criteri di distribuzione dell'assistenza diretta nelle diverse circoscrizioni consolari nel mondo e cercare la collaborazione dei Consoli ad informare e chiedere il parere ai Comites sulla più efficace, efficiente e trasparente destinazione delle risorse per questo titolo.

La Commissione preso atto che il contributo finanziario destinato in via sperimentale in America Latina, nel 2008, a titolo di contributo di solidarietà, è stato annullato per l'anno in corso ha valutato l'urgenza di una discussione sull'adozione di una legge che preveda il diritto ad un assegno di solidarietà per gli anziani italiani all'estero ultra sessantacinquenni che versano in situazione di bisogno. I Consiglieri membri della Commissione hanno apprezzato le proposte presentate dai Parlamentari di diverso orientamento politico nella passata legislatura, e riprese anche in questa, proposte che non fanno che confermare che la problematica dell'assistenza all'emigrazione va inquadrata al di là di una prospettiva di soccorso sporadico, ma deve essere collegata al riconoscimento ed al risarcimento storico per molti italiani emigrati all'estero che non hanno i mezzi necessari per la sussistenza, e paesi che non offrono gli ammortizzatori sociali adeguati.

La Commissione ha riaffermato la necessità di tutelare e garantire con la massima urgenza gli italiani emigrati all'estero meno fortunati, superando i meccanismi meramente contributivi delle pensioni INPS e recuperando criteri universalistici, di solidarietà ed equità.

La Commissione ha dialogato con i funzionari dell'INPS Dr. Giorgio Craca (Direttore Centrale), Dr. Antonello Crudo (dell'area Coordinamento normativo), Dr.ssa Brigida Parisi (Convenzioni Internazionali, e Dr.ssa Cristiana Santulli (area fiscale) con i quali sono stati affrontati alcuni temi riguardanti i pagamenti delle pensioni all'estero. La Commissione ha preso atto che in alcuni paesi il nuovo sistema di pagamento delle pensioni è entrato a regime, mentre in altri non risultano ancora risolti gran parte dei problemi creatisi, ad esempio in Argentina, Brasile, Uruguay ed in Messico.

Le disfunzioni, che sono state evidenziate in ripetute occasioni, vanno da una scorretta informazione, al pagamento in euro della prestazione, all'annullamento delle commissioni bancarie. E' stata ribadita la necessità di strumenti di controllo e monitoraggio, dell'aggiornamento ed allineamento degli archivi dell'INPS con quelli dell'istituto bancario per il pagamento all'estero.

I funzionari dell'INPS hanno informato sulla prossima scadenza del contratto con la Banca ICBPI e si lancerà una gara di appalto internazionale per il servizio di pagamento delle pensioni per il periodo 2010-11. La Commissione, a questo proposito, ha chiesto all'INPS di coinvolgere anche gli organi di Patronato e i Comites competenti i quali possono dare un contributo.

La commissione ha ribadito ai funzionari dell'INPS l'importanza dell'informazione per gli anziani italiani nel mondo, i quali spesso non chiedono prestazioni cui avrebbero diritto, o condizioni di trattamento diverso.

Ha nuovamente suggerito all'INPS, che possiede i recapiti degli oltre 400 mila pensionati italiani residenti fuori d'Italia, in accordo con gli organismi assicurativi dei diversi Paesi esteri, di

convenientemente utilizzare questa risorsa informatica per far giungere agli anziani pensionati informazioni di tipo previdenziale e assistenziale, anche relative alle legislazioni estere. La Commissione ha inoltre considerato che la situazione degli anziani non è ancora divenuta oggetto, in modo adeguato, dell'attenzione di tutte le parti interessate, in primo luogo i Comites nei vari Paesi, come auspicato nel documento fatto proprio dal CGIE.

Ha sollecitato quindi il CGIE a intervenire presso il Mae, il Governo, i Comites e tutta la rete consolare nel mondo, affinché politiche attive siano finalmente avviate, non solo per sostenere ma anche per valorizzare gli italiani anziani all'estero. Dopo la conferenza Mondiale dei giovani italiani dello scorso dicembre e l'impegno del CGIE sulla base di uno specifico documento nei confronti dell'Associazionismo per affermare l'importanza e rendere attuale il suo ruolo occorre essere consapevoli dell'assoluta necessità di considerare la problematica di anziani, insieme ai giovani e alle associazioni nei diversi Paesi in cui gli italiani sono presenti.

Nella riunione di dicembre, la Commissione ha riconfermato la validità del documento sugli anziani italiani nel mondo, approvato dall'Assemblea Plenaria nel 2008, per affrontare l'urgenza di riproporre la fondamentale problematica della sicurezza sociale nelle politiche rivolte agli italiani residenti all'estero. La Commissione ha ribadito altresì l'attualità del documento che valorizza il ruolo dell'associazionismo, come ambito d'incontro, di realizzazione e d'integrazione dei cittadini italiani, e l'importante funzione di collegamento e d'intervento che le Regioni ed il terzo settore potrebbero svolgere. Tale documento non ha avuto seguito, pertanto si invitano COMITES e Consiglieri CGIE di ogni Paese a dare concreta attuazione a quanto di loro competenza proposto nel documento. Con riferimento alla situazione socio-sanitaria degli italiani all'estero, la Commissione appresi i dati sul raffronto tra la disponibilità 2008 e gli stanziamenti 2009 ha constatato la forte riduzione (sull'assistenza indiretta il 47,24% e sull'assistenza diretta il 22,22%). I drastici tagli operati durante l'anno ai capitoli dell'assistenza indiretta hanno determinato lo spostamento delle richieste sul capitolo dell'assistenza diretta, lasciando in questo modo migliaia di persone senza un'adeguata protezione sociale.

Rispetto al dibattito sul rinnovo delle polizze sanitarie, d'intesa con la VIII Commissione, si sono richiesti al Min. Zuppetti chiarimenti sulla continuità nel 2010 delle polizze sanitarie sottoscritte in alcuni paesi latinoamericani. Il Direttore Generale DGIT ha informato che sarebbero state riconfermate le polizze sanitarie in Argentina, Venezuela, Colombia, Uruguay, Cile e Messico, ma che avrebbero subito un ridimensionamento a causa degli aumenti dei costi e della diminuzione sostanziale dei finanziamenti. Le Commissioni congiunte hanno considerato la gravità della situazione nella quale un numero consistente di attuali assicurati rimarranno fuori del sistema di copertura, aggravando ulteriormente le già precarie condizioni di vita di molti connazionali soprattutto anziani ed inabili. La Commissione denuncia che i tagli all'assistenza diretta ed indiretta hanno già prodotto un effetto psicologicamente negativo in quanto vissuto dalle comunità italiane all'estero come abbandono da parte dello Stato, distruggendo decenni di storia e di lavoro basato sul volontariato e sull'impegno degli emigranti. Analizzate le previsioni di Bilancio 2010 e constatata una nuova decurtazione sui capitoli dell'assistenza diretta ed indiretta, la Commissione chiede che in fase di discussione della Legge Finanziaria vengano recuperati fondi necessari per sostenere gli italiani all'estero più bisognosi, almeno ai livelli dell'esercizio 2008. Si è proposto, inoltre, l'assegno di solidarietà, nei termini di un risarcimento storico a quei cittadini italiani che sono emigrati, che hanno più di 65 anni di età e si trovano in condizione di indigenza.

Per quanto concerne gli indebiti previdenziali, la Commissione ha invitato il Dott. Ponticelli, Coordinatore Convenzioni Internazionali INPS, per affrontare i problemi derivanti dalla nuova richiesta di accertamento reddituale avviata dall'ente previdenziale nei confronti dei pensionati italiani residenti all'estero. Si è fatto notare che si tratta sostanzialmente di indebiti costituitisi perché i pensionati hanno nel tempo riscosso importi superiori dovuti al ritardo con cui l'INPS ha acquisito le informazioni reddituali trasmesse dagli interessati, ribadendo che tali dilazioni sono la conseguenza della farraginosità e della sporadicità con le quali vengono effettuati detti

accertamenti. La Commissione ha richiesto all'Assemblea Plenaria di approvare l'emendamento sulla sanatoria degli indebiti sostenuto e richiesto dal CGIE e dai sindacati dei pensionati, che prevede una sanatoria integrale dell'indebito pensionistico per coloro che non raggiungano un reddito minimo, all'estero ed in Italia, prevedendo la possibilità di annullare il recupero qualora non vi sia dolo da parte del pensionato.

La Commissione ha valutato positivamente il risultato della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, considerando fondamentale nel dibattito la questione della sicurezza sociale nel rapporto tra l'Italia e le collettività emigrate a partire dalle realtà locali, ponendo l'attenzione sulla necessità di integrare le politiche destinate ai connazionali con quelle dirette ai residenti in territorio italiano. E' importante ribadire l'istituzione di un fondo nazionale di solidarietà Stato, Regione, PA, a completamento degli interventi già previsti dalla legge per i cittadini italiani bisognosi, per coprire quei settori sociali finora trascurati.

III Commissione Tematica

Diritti Civili, Politici e Partecipazione

La III Commissione tematica, riunitasi nel maggio 2009 ha considerato l'assoluta non priorità di legiferare sul CGIE viste le ben più gravi problematiche che affliggono la comunità italiana all'estero, a seguito principalmente dei tagli previsti dalla Finanziaria 2009, senza dimenticare quelli ancora più consistenti previsti nel biennio 2010 – 2011.

Esprime il parere sull'esigenza di votare il rinnovo dei Comites con le attuali leggi anche per dare loro nuova vitalità, giacché molti tra essi sono oramai giunti al capolinea, inserendo persone nuove maggiormente motivate, accogliendo anche le proposte scaturite dalla prima Conferenza dei Giovani nel Mondo per quanto riguarda le composizioni delle liste che dovrebbero garantire una maggior partecipazione di giovani e donne.

Visto il fiorire di nuove proposte di disegni di legge, sia per quanto riguarda il CGIE che i Comites, la Commissione ha ribadito con forza, che le sue proposte (frutto di un lungo lavoro da parte del CGIE e della stessa Commissione, che aveva visto coinvolti in discussioni e riunioni anche tutti i Comites, come pure le Associazioni) sono le stesse contenute nel documento approvato a maggioranza dall'Assemblea Plenaria del CGIE nel maggio 2007. Conviene sull'utilità di arrivare a una proposta unitaria e condivisa da tutte le parti interessate con il pieno coinvolgimento del CGIE. La Commissione è pure contraria alla riduzione del numero di Comites ventilato in quasi tutte le proposte di riforma di legge costitutiva di questi organismi, perché ciò comporterebbe lo smantellamento della rappresentanza democratica degli italiani in molte aree geografiche. La soppressione avrebbe delle conseguenze gravi anche per i Parlamentari eletti all'estero che rischierebbero di perdere il contatto con molti connazionali, che non potrebbero quindi vedere soddisfatte le loro esigenze in quanto cittadini.

La Commissione è infine contraria al ricongiungimento delle due leggi istitutive dei Comites e del CGIE, in quanto hanno dei livelli di rappresentanza del tutto diversi. Alcuni consiglieri della Commissione, infine, hanno sollevato dei seri dubbi per quanto riguarda l'introduzione nella legge sui Comites di liste politiche italiane, senza l'obbligo di raccolta di firme, che permane invece per le altre. Questa modifica rischia seriamente di sminuire, per non parlare di pura e semplice scomparsa, del ruolo sin qui assunto dalle Associazioni. L'Associazionismo è un patrimonio che non va assolutamente disperso, anzi dovrebbe essere rinforzato.

Durante i lavori della Commissione, è stato richiesto di riportare alla memoria delle Autorità consolari la circolare emessa dall'allora Direttore Generale, Amb. Benedetti, che invitava le stesse ad invitare i rappresentanti della comunità italiana di Comites e CGIE a manifestazioni o riunioni con la presenza d'autorità locali.

La Commissione ritiene inoltre poco decoroso per il Paese che a seguito dei noti tagli operati nella Finanziaria 2009, Ambasciate e Consolati non potranno far fronte neppure alle normali spese amministrative già dal mese di ottobre. Per questo motivo le autorità diplomatiche sono costrette a cercarsi degli "sponsoring" presso ditte italiane in loco. In molti Consolati si continua a lamentare la mancanza di personale e la non ricostituzione dell'organico previsto con gravi conseguenze sui servizi forniti ai cittadini.

La Commissione ritiene poi che la chiusura di nuovi Consolati non sia accettabile senza un previo coinvolgimento delle parti in causa, primo fra tutti il CGIE. La Commissione propone una soluzione per risparmiare le spese della rete consolare, sostituendo parte del personale distaccato, con funzioni di minor responsabilità, con personale assunto in loco. Questa soluzione permetterebbe di risolvere il problema di scarsa mobilità o rifiuto di alcune sedi considerate "meno interessanti" da parte del personale MAE. Alcuni Consolati Generali potrebbero poi essere declassati con conseguenti notevoli risparmi.

La Commissione III Diritti Civili, Politici e Partecipazione si è riunita durante l'Assemblea Plenaria di dicembre e all'unanimità ha definito la Conferenza piuttosto deludente sia per i contenuti che per gli interventi, trovando solo due punti positivi quali l'accoglimento dell'OdG presentato dal

Segretario Generale Elio Carozza; l'inserimento del Coordinamento con il CGIE all'interno della stessa Conferenza Stato - Regioni - Province Autonome.

Molti dei Consiglieri hanno posto l'accento sulla scarsa partecipazione ad alto livello della Regioni, che erano state maggiormente presenti nelle due precedenti Conferenze. Unica scusante ritenuta quella delle prossime elezioni amministrative in molte Regioni. Inoltre la Commissione rileva che il fatto d'aver concentrato la Conferenza in un solo giorno abbia di fatto limitato il confronto e la discussione, non potendo organizzare, come nel passato, dei gruppi di lavoro, confronto poi che non c'è stato anche a causa dell'inevitabile passerella di personalità. Molti interventi poi erano chiaramente fuori tema il che ha contribuito ad accrescere la delusione dei Consiglieri che si aspettavano maggior concretezza.

Per quanto riguarda la Rete Consolare, la Commissione invita le parti interessate a rivedere le proposte già fatte in passato e che si trovano nei nostri documenti, anche per accogliere l'invito del Sottosegretario, Sen. Mantica, che in varie occasioni ci ha chiesto di sottoporgli delle proposte concrete per risparmiare sulla rete.

La Commissione ha proposto che il CdP incontri al più presto il Sottosegretario per presentargli nuovamente le proposte fatte. La Commissione ritiene che il disegno di legge presentato dal Sen. Tofani sconvolga totalmente gli organi di rappresentanza che conosciamo oggi, ignorando di fatto, quasi completamente, le proposte fatte dallo stesso CGIE (il risultato di un'indagine a livello mondiale che aveva visto coinvolti i Comites e le Associazioni in emigrazione) e fatte proprie da alcuni Senatori e Deputati, che pure hanno presentato varie proposte di disegni di legge in tal senso. La Commissione, all'unanimità ritiene che il disegno di legge Tofani attualmente in discussione al Senato vada contro la volontà delle Comunità italiane all'estero, in piena contraddizione con il documento approvato durante la Conferenza Stato - Regioni - Province Autonome e CGIE. Per quanto riguarda i Comites, la Commissione ritiene che sia inutile modificare una legge istitutiva introdotta solo a fine 2003, grazie anche al nostro fattivo contributo, e che ancora non è neppure entrata nella sua velocità di crociera, come ben sanno tutti gli addetti ai lavori.

La Commissione ha chiesto con forza che non fosse attivata la procedura per l'approvazione del disegno di legge Tofani in sede deliberante, ma che fosse invece avviata una "pausa di riflessione" sull'iter parlamentare in questa delicata materia, con l'apertura d'un confronto costruttivo tra le parti interessate, per presentare poi in seguito un disegno di legge opportunamente modificato che non sia in contrapposizione con le comunità italiane all'estero, bensì più in linea con le loro giuste aspettative e nel pieno rispetto delle loro proposte. La Commissione pertanto esprime l'opinione unanime di rifiuto della proposta Tofani.

IV Commissione Tematica Scuola e Cultura

La IV Commissione Tematica, riunitasi a maggio, è partita dalla considerazione sulla riduzione dei fondi nel campo linguistico-culturale che a suo avviso si traduce in un lento svuotamento della strategia ad esso applicata e di un'eventuale abolizione di tutto l'impianto. I tagli operati su un capitolo vitale come quello indicato portano a concludere che le comunità italiane residenti all'estero diverranno presto un ricordo. L'ambito linguistico, secondo la Commissione, sarà lasciato a imprese private con scopo di lucro, affidato in toto alla Dante Alighieri o agli IIC. Tutta la vitalità che la sfida linguistica aveva generato nelle comunità verrà relegata ai margini. I tagli portano alla morte lenta ma certa di progetti e del coinvolgimento del volontariato; emarginano persone e enti che si erano battuti perché ritenevano che senza la promozione linguistica non si sarebbe potuto fare cultura. Le ricadute dovute ai tagli in campo linguistico sono pesanti. L'impegno degli enti gestori e degli insegnanti da essi assunti è gravemente compromesso.

Ma quello che più preoccupa la Commissione è il fatto che il legame instaurato con il mondo giovanile abbia trasformato la loro legittima richiesta in un'inutile chimera. Li abbiamo sollecitati ad esporre le loro richieste più autentiche e poi li lasciamo soli. Produrre tagli e non proporre investimenti in questo campo è contro ogni logica.

Prendiamo atto che il Governo ha imboccato un'altra strada e non riusciamo ad intravedere alcun meccanismo virtuoso in grado di migliorare questa situazione, se non quello di stendere un velo di silenzio culturale sulle comunità, perché se muore la lingua, muore anche la comunità. La Commissione è certa che nei volontari dell'emigrazione, non è venuto meno il desiderio di lavorare ed investire nelle comunità. E' andata in crisi la politica culturale governativa nei confronti della diaspora italiana. La sensazione provata da coloro che operano nel settore è di profonda tristezza nel vedere come l'Italia voglia privarsi della ricchezza culturale delle comunità residenti all'estero.

La Commissione ha analizzato le motivazioni che portano a credere e a impegnarsi attivamente nel mondo linguistico-culturale: perché crediamo che la promozione di una lingua in un contesto di globalizzazione è un investimento strategico, fattore di internazionalizzazione del Paese, perché i nostri giovani sono portatori di una identità plurima, in quanto vorrebbero essere aiutati a scoprire o riscoprire il significato della loro italianità e la valenza linguistica e culturale in questa appassionata ricerca per gestire al meglio la loro personalità globale, perché si ritiene che il mondo che gli emigrati italiani hanno creato e per cui si sono battuti chiedendo la salvaguardia della loro lingua e cultura, ha favorito una società multiculturale.

Poiché ancora si crede nella promozione linguistica e culturale, c'è la volontà di ricercare nuovi alleati e nuove sinergie rivolgendosi alla Comunità europea, agli Stati, che stanno puntando ad una società sempre più interculturale, alle regioni italiane assai attente in questo settore, a progetti come le iniziative messe in atto dal consorzio interuniversitario ICON, al Ministero del Lavoro perché reintroduca tra le varie opzioni di formazione anche quello della formazione ed aggiornamento degli insegnanti di lingua italiana all'estero.

Nella riunione di dicembre, la IV Commissione Tematica ha affrontato una serie di problematiche accentuatesi in conseguenza delle restrizioni imposte sugli interventi pubblici alle comunità. Partendo dalla presenza dei giovani alla riunione, reputa essenziale corrispondere con i fatti alle loro esigenze ed alle domande che loro stessi avanzano.

In questo senso, la difesa e lo sviluppo della rete di offerta della lingua e cultura italiana costituisce un passaggio obbligatorio che non si può pensare di saltare. Man mano che le generazioni compiranno il loro ciclo naturale e l'evoluzione delle condizioni di vita attenueranno fortunatamente le necessità assistenziali, la lingua e la cultura saranno gli strumenti ineliminabili per mantenere e rinnovare i legami del nostro paese con la sua vasta diaspora.

Tutto quello che si fa in termini di proiezione della lingua e cultura italiana all'estero, si fa per il futuro, tutto quello che si toglie, in questo campo, si toglie al futuro dell'Italia. Il rimedio non può essere quello di recuperare qualche risorsa con provvedimenti estemporanei o con l'assestamento annuale di bilancio poiché tali fondi in realtà arrivano, in molti casi, quando l'anno scolastico è

oramai concluso. L'arretramento dai livelli raggiunti concretamente significa erodere e rimettere in discussione il lavoro svolto in diversi decenni senza la certezza di poter più recuperare. Non solo dunque non si prepara il futuro, ma si minaccia anche il presente. Per governare tale difficile momento è necessaria molta determinazione nel difendere e recuperare le risorse utili ma soprattutto occorre la convinzione.

Mostra una certa delusione nel comprendere che si intendono protagonisti della lingua e cultura italiana del mondo solo gli istituti italiani di cultura e si dimentichi la grande rete degli enti, delle associazioni che portano la cultura nelle famiglie e nelle realtà territoriali e sociali più numerose e difficili. Sono state le collettività all'estero a convincere i governi locali a partecipare al finanziamento di questi corsi. Sono stati migliaia di volontari cittadini italiani all'estero che hanno reso possibile la diffusione della lingua italiana a livello capillare rafforzando l'insegnamento con attività educative parallele per motivare gli studenti, particolarmente quelli della terza e quarta generazione con manifestazioni sportive, musicali, teatrali, viaggi in Italia.

Nella Commissione non sono mancate osservazioni e riserve sul modo in cui è stata realizzata la recente settimana della lingua e cultura italiana nel mondo, soprattutto nel mancato coinvolgimento degli enti che fanno cultura all'estero da parte degli organizzatori. Spesso le iniziative sono cadute nella totale assenza degli italiani per mancanza di informazione e di coinvolgimento. La proposta è di interrompere questa prassi reiterata scegliendo proprio la storia della cultura della diaspora come tema di una delle settimane future, perchè le espressioni che la presenza italiana all'estero ha avuto nel corso del tempo sono molteplici e di grande interesse, costituendo un arricchimento per tutti.

Per quanto riguarda il sistema dei corsi di lingua e cultura, sollevano un allarme serio sui tagli che continuano a tradursi in un numero inferiore di insegnanti all'estero, in una restrizione di corsi, nella progressiva eliminazione della formazione e qualificazione dei docenti, nella limitazione di materiale e sussidi didattici. I tagli quantitativi procurano un peggioramento qualitativo del nostro intervento, proprio mentre aumentano a livello globale le dinamiche concorrenziali. Le maggiori difficoltà a frequentare corsi logisticamente scomodi, la differenza di standard di insegnamento-apprendimento, causano nelle famiglie delusione, fatica e distacco.

Le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia costituiscono un'importante occasione che deve essere colta per fare della storia d'Italia la storia di tutti e non solo di quell'Italia metropolitana che non ha dovuto varcare i confini. Sono apprezzabili i propositi enunciati di fare iniziative celebrative e culturali anche all'estero per presentare la storia unitaria del nostro paese alle nuove generazioni di origine. Reputa non meno apprezzabile presentare in Italia la storia dell'emigrazione italiana, nelle scuole con specifici progetti e proseguendo nell'iter legislativo per l'insegnamento multidisciplinare dell'emigrazione italiana nelle scuole.

V Commissione Tematica

Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione

Nella prima riunione del mese di maggio 2009, in occasione dell'Assemblea Plenaria, la Commissione ha preso nota di alcuni elementi di perplessità in merito alla definizione delle graduatorie pubblicate dal MdL relative ai corsi di formazione professionale ed ha richiesto al Segretario generale ed al Comitato di Presidenza del CGIE di effettuare gli opportuni approfondimenti, che sono stati integrati dalla notizia del Direttore Generale della DGIEPM Ministro Zuppetti sulla modifica del decreto. Il Consigliere Nanna ha informato la Commissione che in data 24 aprile 2009 ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma sull'argomento dei corsi di formazione. La Commissione all'unanimità prende atto con soddisfazione della succitata proposta e nel rispetto delle iniziative che saranno assunte dagli Uffici preposti, il Presidente non ha ritenuto opportuno soffermarsi ulteriormente sull'argomento. La Commissione ha richiamato l'attenzione su due punti di cui al documento finale del 9/12/2008 e segnatamente denuncia la mancata informazione da parte del MAE sulle iniziative in atto o progettate, in particolare con le Regioni, nel settore della internazionalizzazione, in contrasto con le disposizioni della legge istitutiva del CGIE, l'auspicio che il Consiglio sviluppi momenti di confronto sulle tematiche del Fondo sociale europeo allo scopo di potenziare e migliorare l'accesso alle risorse comunitarie per lo sviluppo, la crescita e la competitività del Sistema Italia, con l'adozione di linee progettuali idonee al coinvolgimento del mondo imprenditoriale e del lavoro italiano all'estero, al sostegno del movimento migratorio attraverso scelte di investimento tese a favorire la valorizzazione dei giovani e l'associazionismo, con la creazione di reti italiane coordinate e policentriche che facciano sistema nel difficile scenario dell'economia globalizzata, coinvolgendo in particolare questa Commissione nella realizzazione delle iniziative promosse, per sollecitare l'intervento di un rappresentante del MAE per fornire elementi di informazione sin dalla prossima riunione. La Commissione, inoltre, si propone di affrontare i problemi relativi alla internazionalizzazione con particolare riguardo alla imprenditoria italiana all'estero ed al riconoscimento sia dei titoli di studio rilasciati dalle istituzioni scolastiche che degli attestati rilasciati al termine dei corsi di formazione, come espressamente richiesto anche dalla Conferenza mondiale dei giovani italiani.

Nella riunione tenutasi a Roma a dicembre, la Commissione, per quanto concerne il tema dell'Internazionalizzazione, nel prendere atto degli esiti della Legge 56 del 2005, ha auspicato che le nuove strategie di coordinamento interistituzionale messe a punto dal Governo per la promozione del Sistema Italia all'estero, anche attraverso l'Intesa Stato-Regioni-Province Autonome del 2008, possano recepire il contributo in termini di conoscenza, animazione e di progettualità del CGIE e dell'associazionismo degli italiani nel mondo. Tale contributo può rivelarsi prezioso per il sostegno alla competitività delle PMI all'estero, per la valorizzazione delle identità culturali e delle potenzialità costituite dalle collettività italiane di storica e nuova generazione. Nel concreto, la Commissione ha auspicato una proficua collaborazione con il MAE, con il Ministero dello Sviluppo Economico, con la Presidenza del Consiglio-Dipartimento Affari Regionali e con le Regioni per la realizzazione della Banca Dati e delle azioni formative previste dalla suddetta Intesa.

Un ampio approfondimento è stato dedicato ai risultati della Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo con riferimento specifico alle tematiche del lavoro e della formazione. La Commissione ha condiviso le analisi e le valutazioni proposte dai Giovani e si impegna a valutare la strategia d'azione migliore per dare seguito alle loro proposte. Tale strategia si incardina su due assi. Il primo riguarda la dimensione sociale delle azioni promosse dai giovani per la quale la Commissione condivide l'esigenza di rafforzare il movimento associazionistico. In questa prospettiva, lo spirito associazionistico ritrova vitalità intorno ai problemi del lavoro, dell'impresa e della formazione ai quali i giovani sono particolarmente sensibili. Il secondo asse di intervento riguarda la necessità di superare le criticità del funzionamento delle Istituzioni italiane all'estero denunciate dai giovani. In questo ambito, la Commissione riconosce l'importanza di una profonda riforma della Governance

del Sistema Italia all'estero in modo che le istituzioni italiane possano meglio rispondere alla domanda di sostegno dei giovani facendoli uscire dal senso di abbandono che spesso vivono.

Sulla questione del riconoscimento dei titoli di studio tra l'Italia e i Paesi di accoglimento fortemente sollevata in seno alla Conferenza dei Giovani, la Commissione ha auspicato l'apertura di un tavolo di concertazione interistituzionale che possa mettere a punto procedure sistemiche e soprattutto più semplificate ed accessibili all'utenza, senza trascurare i casi di specifica difficoltà che ostacolano l'integrazione sociale delle collettività italiane in alcuni Paesi come la Germania e la Svizzera.

In merito alla formazione professionale degli italiani residenti in Paesi extra UE, la Commissione, anche sulla base delle esperienze del Bando 2007, ha ribadito la necessità di completare la riforma strutturale del sistema di preparazione dei bandi e di assegnazione dei fondi per meglio cogliere le reali domande di formazione soprattutto dei giovani. L'intervento e la collaborazione delle Regioni, competenti per la formazione professionale in Italia, può fornire contributi per il miglioramento delle modalità di rilevazione dei bisogni, l'accreditamento delle strutture formative, il riconoscimento delle qualifiche ed una più oculata gestione delle risorse finanziarie. In questa direzione, la Commissione auspica l'apertura di un tavolo di lavoro con le Regioni ed il Ministero del Lavoro che possa affiancare l'azione di riforma che spetta alla Conferenza Stato - Regioni.

L'ultimo punto all'ordine del giorno ha consentito alla Commissione di elaborare una piattaforma progettuale che possa dare seguito a tutte le istanze di cambiamento emerse dall'esame dei risultati della Conferenza dei Giovani italiani nel Mondo. La piattaforma è articolata in due azioni di sistema: il Progetto di rafforzamento dell'Associazionismo e il Progetto per il miglioramento della Governance del Sistema Italia per gli Italiani nel Mondo con particolare riferimento al quadro degli impegni assunti dallo Stato e dalle Regioni in materia di rapporti internazionali. Per il reperimento delle risorse necessarie all'attuazione dei due progetti la Commissione suggerisce di interessare la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Affari Regionali, il Ministero per lo Sviluppo economico ed il Ministero del Lavoro al fine di utilizzare i Fondi Comunitari FSE e FESR, ed il FAS che riservano alle Azioni di Sistema sostanziosi contributi finanziari. La Commissione ha preso atto della comunicazione relativa ai lavoratori frontalieri su cui è stato presentato uno specifico ordine del giorno in Assemblea Plenaria, approvato all'unanimità.

VI Commissione Tematica

Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE

La VI Commissione Tematica riunita a Roma nel corso della I Assemblea Plenaria, ha avviato un approfondito dibattito sulla convocazione della Terza Assemblea Plenaria della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE. Essa ha preso atto dei segnali positivi emersi dall'incontro del Segretario Generale Carozza con il Ministro Frattini sull'impegno di scrivere al Presidente del Consiglio chiedendogli la convocazione della Conferenza, come l'interesse dimostrato dal Presidente della Conferenza delle Regioni Errani nel renderla uno strumento concreto di interazione tra tutte le componenti in materia di politiche per gli italiani all'estero nei confronti dell'Italia. Tale Conferenza viene di fatto considerata un elemento molto importante per inserire nel Sistema Italia il potenziale delle collettività all'estero. Ricorda tuttavia che tale convocazione deve giungere entro l'anno, poiché nel 2010 sono previste le elezioni regionali.

La Commissione invita pertanto il Segretario Generale e il Comitato di Presidenza, in mancanza di ulteriori segnali positivi, ad aggiungere, come ordine del giorno della prossima Assemblea Plenaria, la Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE.

Si sta inoltre costituendo un gruppo di lavoro che affronterà nuovamente le medesime questioni precedentemente discusse e il cui scopo è avviare una cooperazione completa con le Regioni: in seguito a un incontro avvenuto con nove Consultazioni regionali, si è concordato di partecipare reciprocamente ai rispettivi lavori. Ciò dimostra che, nonostante l'ostile volontà politica del Governo, la Commissione intende portare avanti il proprio impegno a dispetto delle circostanze negative.

La proposta della Commissione rivolta infine a tutti i Consiglieri concerne l'organizzazione di riunioni specifiche nei rispettivi Paesi di residenza per riportare quanto avvenuto durante questa Assemblea Plenaria; considera inoltre importante confutare le voci che circolano sull'inutilità del CGIE allo scopo di rinnovare il desiderio di proseguire rilanciando le associazioni e il Consiglio Generale, affinché si crei nuovamente il movimento legato alla I Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo.

Nella riunione di dicembre, successiva all'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente, la Commissione ha espresso la massima soddisfazione per il successo dell'appuntamento, fortemente voluta dal Segretario Generale. Vi era la forte perplessità, smentita dai fatti, che si considerasse tale appuntamento come una mera passerella, piuttosto che un'occasione per esprimere idee e proposte. Alla fine, il documento approvato è risultato molto concreto, sintetico ma con un significato notevole: tentare di realizzare qualcosa di solido muovendosi a piccoli passi.

La prima azione da compiere riguarda il consolidamento del rapporto con le Regioni che, nell'ambito della Conferenza, hanno confermato la propria volontà in tal senso. La Commissione suggerisce di valutare le proposte concrete, presentarle alle Regioni, quindi richiedere i finanziamenti.

È stato inoltre discusso il problema della proposta di legge in esame al Senato, ritenuta non condivisibile, e ne è stato richiesto il ritiro; stupisce l'insistenza con cui si lascia proseguire una proposta non condivisa dal CGIE, dai Comites e dalle associazioni.

Dopo aver precisato che la Commissione ritiene possibile indire le elezioni con la legge vigente non essendovi alcuna necessità di riforme in tal senso, segnala le difficoltà derivanti dai tagli alla Finanziaria che non tengono conto delle realtà esistenti in America Latina.

Il Presidente Castellengo ha considerato poi opportuno un breve accenno ai richiami mossi ai Patronati: non comprende di quali colpe si siano macchiati, visto che ricevono e assistono quotidianamente migliaia di persone. Si dichiara disponibile a dimostrarne il funzionamento, in ordine al quale si fa riferimento a risorse derivanti dai soldi trattenuti ai lavoratori, quindi è opportuno comprendere che solo a loro bisogna rendere conto.

Nonostante sia d'accordo con l'iniziativa relativa al Consolato digitale e al Totem, non riesce a comprendere il motivo per cui è stato stabilito di escludere i Patronati; è opportuno rendersi conto che tale decisione può avere grandi ripercussioni in Paesi, come l'America Latina, ove le distanze sono enormi e i Consolati distano l'uno dall'altro migliaia di chilometri, mentre è possibile interporre quattro uffici che facciano da tramite, per i quali vi sono a disposizione tutte le attrezzature necessarie e le sedi, senza dover sostenere ulteriori spese aggiuntive. Chiede, quindi, le motivazioni per le quali si è stabilito di rinunciare ai Patronati, ritenendo opportuna e necessaria maggiore chiarezza in merito e invitando a non escludere nessuno che sia in grado di fornire gratuitamente un aiuto.

VII Commissione Tematica

Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove

La VII Commissione Tematica riunita a Roma a maggio 2009 si esprime in termini entusiastici sull'esperienza vissuta con i giovani in occasione della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, vissuta come grande risultato. La Conferenza è stata vista come iniziativa estremamente positiva sotto i vari aspetti, in quanto formativa sul piano umano ed aggregante. Ha permesso la creazione di una rete mondiale di persone che vogliono pensare Italia, pubblicizzare l'Italia e credono che questa loro terra dei padri possa ricevere tantissimo da loro, per poco che i suoi governanti credano che essi sono una sana, vera, forte, risorsa innovatrice, umana, intellettuale.

Nel grigiore che spesso fa parte della vita politica degli italiani all'estero, la Commissione ha ritenuto che la Conferenza fosse stata uno degli eventi voluti dal CGIE più nobili e lungimiranti, malgrado il disinteresse dei media o l'inimicizia dimostrata da alcuni. Se è vero che esiste un'Italia, anche magari differente, multietnica e multicolore, fuori dal territorio nazionale, il fatto di riunire quei delegati che avevano volontà di confronto e di progetti, riunire quelle persone che più hanno a cuore la costruzione di una italianità nel mondo, non è un fatto episodico o occasionale, è stata una scommessa riuscita di rilevante interesse nazionale e mondiale. Come affermato, ciò si dimostra anche dal contatto continuo instaurato tra i partecipanti di varie zone del mondo.

I documenti finali della Conferenza evidenziavano ciò che già era in atto e ciò che poteva essere modificato, naturalmente in meglio, per aprire una ampia partecipazione dei giovani di origine, dei giovani di nuova migrazione, degli studenti, ricercatori, imprenditori e professionisti, che volevano contribuire, con la loro piena partecipazione a costruire una nuova, diversa e più moderna immagine dell'Italia nel mondo attraverso la loro stessa immagine.

La Commissione ritiene che il mancato mantenimento delle promesse o il mancato ascolto delle richieste fatte dai giovani potrebbe provocare un grande rischio, perché i progetti per la lingua e la cultura, per la formazione, per gli scambi universitari e le borse di studio, il riconoscimento dei titoli di studio attendono risposte affermative. Altresì la Commissione ha proposto di rilanciare l'idea della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-Cgie, anche prevedendo la presenza e l'intervento qualificato di giovani determinati, scelti da CGIE e Regioni, a cui verrebbero affidati temi specifici da trattare, sulla scorta dei documenti finali della Conferenza.

La Commissione, anche a nome dell'intero Consiglio Generale, chiede ai parlamentari eletti nel collegio estero, ai parlamentari italiani che lavorano nel mondo degli italiani all'estero, ai simpatizzanti che credono nei giovani in senso lato ed in assoluto vogliono dare loro strumenti per riuscire nella loro vita ed affermare l'italianità, di abbandonare un attimo le logiche di partito e di appartenenza, per creare una lobby alla Camera ed al Senato della Repubblica, onde fargli capire che cosa sono gli italiani ed i giovani italiani nel mondo, fargli capire che c'è una speranza di avvenire e di ricchezza al di là delle frontiere che chiede di esistere per il bene comune. Si è parlato altresì del network che il MAE intende mettere a disposizione dall'autunno, ma anche se studiato e portato avanti da esperti, non sarebbero stati consultati i giovani che volevano qualcosa a cui potessero contribuire in maniera più diretta, forse con una spesa più esigua.

Nella seconda riunione, svoltasi a Roma e che ha visto la presenza dei 22 giovani delegati, la Commissione ha posto l'accento sull'importanza del fatto e sull'impegno dimostrato dagli stessi per favorire la costruzione di quel ponte immaginario che il CGIE ha voluto dal 2004 a oggi, malgrado le vicende elettorali, i cambiamenti di Governo, le strette finanziarie e, in ultimo, la crisi del 2008 abbiano posto ostacoli alla realizzazione di più ampie iniziative. La capacità organizzativa del CGIE è stata ampiamente dimostrata dai risultati, con la valorizzazione della presenza dei giovani, il cui contributo è importante, ma chiedono anche molto: con l'attuazione della Conferenza è stato lanciato un forte segnale e la Commissione ha assunto il ruolo di ascoltatore, cercando un momento di raccordo per soddisfare il dialogo intergenerazionale.

I documenti finali della Conferenza Mondiale dei Giovani hanno messo in evidenza quanto si attende dall'Italia per consolidare l'italianità fuori dai confini nazionali. Con grande entusiasmo i

giovani hanno creato *network*, siti di dialogo, promosso incontri, costituito associazioni nazionali basate sul volontariato aventi scopi culturali e professionali; una più ampia partecipazione civile è stata facilitata dai Comites e dal CGIE. Il dialogo intergenerazionale si è sviluppato con stima reciproca e rispetto dei ruoli.

La Commissione ritiene di poter espletare ancora un incarico importante e i giovani potrebbero confluire in una nuova Commissione permanente fino al termine del mandato del CGIE; a questo proposito, evidenzia che è stata preannunciata dall'onorevole Narducci la presentazione di un progetto di legge per la creazione di tale Commissione.

Il lavoro basato sull'esperienza associativa, in forma intergenerazionale, deve permettere di fugare ogni dubbio, che potrebbe snaturare il ruolo svolto in questi anni dall'associazionismo, dai Comites e dal CGIE. In merito al progetto di legge sulla riforma degli organismi di rappresentanza, la Commissione ritiene che se dovesse essere accettato con l'attuale formulazione rappresenterebbe la negazione della possibile presenza dei giovani e delle donne in un futuro organo di rappresentanza mondiale degli italiani all'estero.

VIII Commissione Tematica

Tutela Sanitaria

La VIII Commissione Tematica sia nella sua riunione di maggio 2009 che in quella di dicembre 2009 ha fatto suo il presupposto che, forte della nostra costituzione, la Repubblica ha come finalità di promuovere ed agevolare lo sviluppo, le condizioni di vita delle comunità italiane all'estero e dei loro singoli componenti, ed assicurare infine la tutela più efficace dei diritti dei cittadini italiani residenti all'estero, in particolare della loro tutela sanitaria.

La Commissione, partendo dalla premessa che la malattia diventa una delle maggiori cause di povertà, soprattutto, nei Paesi nei quali non è presente un forte stato sociale, ha fatto presente l'importanza di ottenere da parte del MAE una mappatura ai COMITES e CGIE in relazione alle erogazioni sanitarie, ai dati sull'assistenza sanitaria, alle problematiche e ai risultati ottenuti, oltre a valutazioni su possibili miglorie da introdurre. Nell'eventualità che tali dati non pervenissero, la Commissione ha dato mandato ai singoli componenti insieme ai COMITES/CGIE di avviare, sulla base delle proprie possibilità, una ricognizione numerica ed analitica (nel rispetto della privacy).

Considerata l'esistenza di diffusa articolazione a livello internazionale di ospedali italiani (o di origine italiana) nel mondo che ricevono sussidi dal Governo italiano, rispetto ai quali non esiste una relazione ufficiale e dettagliata circa la tipologia di ciascuno di essi, la proprietà delle strutture, la natura pubblica e/o privata dell'ente che gestisce tali ospedali. Anche a questo riferimento, la Commissione ha richiesto indicazioni circa i dati numerici e le tipologie delle diverse indigenze Paese per Paese, il reintegro delle cifre decurtate, un rendiconto dell'utenza di servizi sanitari forniti ai residenti indigenti e la richiesta di creare un tavolo di lavoro tra la Commissione e le Regioni-Province Autonome e di un fondo comune destinato a garantire la copertura finanziaria a fronte delle spese legate all'assistenza sanitaria degli italiani indigenti.

La Commissione, riaffermando il principio universale del diritto alla tutela socio-sanitaria ha proposto altresì, l'organizzazione di seminari tra le strutture dei diversi paesi e quelle italiane al fine di migliorare, grazie ad uno scambio reciproco, i loro sistemi sanitari. Tale metodologia potrebbe contribuire a migliorare le condizioni di salute delle Comunità italiane residenti all'estero e, probabilmente, di quelle etnie insediate e residenti sul territorio italiano.

Ha ribadito l'improcrastinabilità di una mappatura delle condizioni socio-sanitarie degli anziani al fine di, non solo curare ma, soprattutto, prevenire le malattie ed i disagi e programmare meglio le strutture di accoglienza. Infine, chiede che i Consiglieri del CGIE informino la Commissione di eventuali bisogni sanitari che vengono loro segnalati dalla base (COMITES, Associazioni) da altre parti del mondo e, pertanto, ovunque si trovino cittadini indigenti italiani. Nella riunione di maggio ha presentato un ordine del giorno, approvato all'unanimità, per sensibilizzare Governo e Parlamento per monitorare lo stato socio-sanitario degli italiani anziani e disagiati residenti all'estero, mentre nella riunione di dicembre ha presentato un altro ordine del giorno, anche questo approvato all'unanimità, in cui si chiede il reintegro delle somme per il capitolo 3121 ai livelli dell'esercizio finanziario 2008.

Terza Assemblea Plenaria della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE (30 novembre 2009)

Il 30 novembre si è tenuta, presso Villa Madama, la Terza Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato – Regioni–Province Autonome – CGIE, convocata dal Presidente del Consiglio, ai sensi della Legge istitutiva del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) n. 198/98. Le precedenti hanno avuto luogo nel 2002 e nel 2005. Le prime due Assemblee avevano valutato i riflessi e le prospettive di ordine generale per le nostre comunità all'estero derivanti dalla riforma costituzionale del 2001 e dal riconoscimento del diritto di voto ai connazionali residenti all'estero. La Conferenza Permanente ha il compito di indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni in favore delle comunità italiane all'estero; linee che costituiscono l'indirizzo politico-amministrativo dell'attività del CGIE. I lavori sono stati aperti dal Sottosegretario Sen. Alfredo Mantica, mentre il Sottosegretario On. Gianni Letta, su delega del Presidente del Consiglio, è intervenuto nella sessione pomeridiana seguito dall'intervento dell'On. Ministro Franco Frattini. Hanno presenziato, tra gli altri, Presidenti di Regioni, Parlamentari eletti della Circoscrizione Estero, Assessori, Rappresentanti delle Consulte Regionali.

Il Comitato Ristretto che rappresenta le tre componenti della Conferenza Permanente, ha predisposto un *Documento programmatico* sottoposto poi all'approvazione dell'Assemblea. Nell'ambito della necessaria azione sinergica di tutte le parti coinvolte e nel quadro dell'Intesa Governo – Regioni del 18 dicembre, promossa dal Ministero degli Esteri, il prioritario interesse dell'Assemblea si è rivolto, nella promozione del Sistema Paese, all'attività di diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo, quale strumento essenziale della proiezione italiana all'estero, nonché elemento di aggregazione fortemente identitario per le nostre collettività. Strategico in tale contesto è il ruolo della comunicazione e dell'informazione. Al fine di procedere all'integrazione delle attività poste in essere ai diversi livelli (locale, nazionale ed internazionale), nonché al costante monitoraggio si è proposta la costituzione di un Gruppo di Lavoro, nell'ambito del Tavolo di Concertazione previsto dall'Intesa. Hanno partecipato ai lavori della III Assemblea Plenaria anche i 30 giovani invitati dal CGIE e dalle Regioni in rappresentanza delle nuove generazioni, ad un anno dalla Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, svoltasi a Roma lo scorso dicembre.

In apertura dei lavori, il Presidente dell'Assemblea, Sen. Mantica ha sottolineato l'attualità delle conclusioni raggiunte al termine dell'Assemblea dei Giovani del dicembre 2008, evidenziando la necessità di una valorizzazione del nostro patrimonio culturale e delle migliori energie delle nostre comunità all'estero, oltre che dei nostri territori metropolitani, in quanto chiamati ad uno sforzo politico comune per cercare di uscire dall'attuale condizione di crisi e costruire insieme un grande progetto comune che favorisca lo sviluppo delle collettività italiane all'estero.

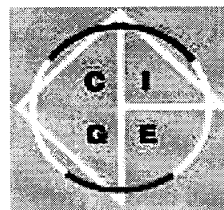
Il Segretario Generale Carozza ha posto l'accento sulla necessità di "fare sistema" e in quest'ottica ha sottolineato che in passato questo appuntamento è stato vissuto come un'attività del CGIE al quale venivano invitati a partecipare rappresentanti dello Stato, Regioni Province Autonome. La novità di questa edizione è che emergono gli attori coinvolti, Stato e Regioni, avviando finalmente una sinergia ed un costruttivo dialogo. La promozione del sistema Paese pone particolare riguardo all'attività di divulgazione della lingua e della cultura italiana nel mondo, quale strumento fondamentale della proiezione italiana all'estero e come elemento di aggregazione per le nostre collettività all'estero.

Nel suo intervento in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, il Vice Presidente Iorio ha richiamato la centralità della questione della lingua e della cultura italiana all'estero sostenendo che essa deve essere affrontata con adeguati finanziamenti, chiedendo inoltre che le politiche per l'emigrazione siano considerate come politiche di sviluppo e ricevano un adeguato sostegno economico. Presente in rappresentanza del Presidente del Consiglio, l'On. Letta

ha elogiato il lavoro svolto dai membri del CGIE che rappresentano l'eredità dell'emigrazione italiana all'estero, caso unico in termini di diffusione nel mondo e modello di integrazione. Ha quindi invitato le istituzioni ad una maggiore sinergia finalizzata ad ottimizzare le risorse e a perseguire strategie in grado di accrescere la nostra presenza nel mondo perché "questa Italia deve molto all'altra Italia".

Il Ministro degli Esteri Frattini ha posto l'accento sul tema dell'identità italiana che non rinnega i valori migliori della nostra storia e tradizione ma che vive oggi di sfide nuove e stimolanti in cui la nostra lingua e ancor più la nostra cultura sono state il collante che ha mantenuto e tramandato il senso di appartenenza fuori dai confini della madrepatria. Il Ministro ha quindi sottolineato il ruolo fondamentale degli italiani all'estero nel contesto dell'internazionalizzazione dell'economia italiana e la necessità di cogliere le opportunità offerte dalle risorse che sono in primo luogo quelle del nostro capitale umano, del nostro territorio, della nostra posizione geo-politica. In questo contesto rientra l'azione promossa dal Ministero degli Esteri per la sottoscrizione della predetta Intesa Governo-Regioni in materia di rapporti internazionali. Tale Intesa consente di impostare e di regolare un dialogo ed un'azione che tocca le componenti principali dell'azione estera (economico-commerciale, culturale e di cooperazione decentrata) favorendo agili meccanismi di comunicazione e d'informazione in cui i rapporti con la comunità italiana all'estero si inseriscono con il proprio valore aggiunto nell'ottica di uno sviluppo reciproco.

Il Documento Programmatico della Conferenza è stato analizzato e modificato in minima parte, successivamente è stato approvato all'unanimità dai presenti.



CONFERENZA PERMANENTE DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

**Terza Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato–Regioni–Province Autonome –
Consiglio Generale degli Italiani all’Estero (CGIE)**

(Roma, Ministero Affari Esteri, 30 novembre 2009)

DOCUMENTO FINALE

1. Le novità del quadro istituzionale e delle proiezioni all'estero delle Regioni e Province Autonome

La Conferenza Permanente Stato–Regioni–Province Autonome–CGIE si riunisce in Assemblea Plenaria il 30 novembre 2009, a seguito della convocazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi della Legge n. 198/98.

Tale normativa attribuisce alla Conferenza il compito di indicare le linee programmatiche delle politiche del Parlamento, del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome nei confronti delle collettività all'estero. Le stesse costituiscono l'indirizzo politico-amministrativo dell'attività del CGIE.

La riforma costituzionale del 2001 ha riconosciuto alle Regioni ed alle Province Autonome maggiori competenze nei rapporti con Paesi esteri, dove le comunità italiane, sovente ed in misura crescente organizzate in associazioni regionali, rappresentano un interlocutore privilegiato. Le prime due Assemblee plenarie della Conferenza, tenutesi nel 2002 e nel 2005, hanno già valutato i riflessi e le prospettive di ordine generale derivanti dalla riforma per le nostre comunità.

L'introduzione, nel 2001, dell'esercizio del diritto di voto all'estero per le Elezioni Politiche con l'istituzione della Circoscrizione Estero ha finalmente consentito alle nostre comunità di avere una rappresentanza diretta nel Parlamento Nazionale.

L'Assemblea Plenaria prende atto che i risultati allora auspicati sono stati solo parzialmente raggiunti. Tuttavia, quest'occasione assume speciale rilevanza, alla luce dei cambiamenti intervenuti nei quattro anni trascorsi dalla Seconda Assemblea Plenaria, tanto nei rapporti tra le sue componenti istituzionali, che nella loro proiezione estera, grazie ad un'accentuata volontà di agire in maniera sempre più coordinata in diversi settori di attività. Appare quanto mai necessaria un'ulteriore riflessione su quanto sia possibile fare, con il responsabile ed attivo concorso delle parti interessate, per rafforzare questa collaborazione.

La principale novità sul piano dei rapporti istituzionali è costituita dall'Intesa Governo–Regioni in materia di rapporti internazionali, promossa dal Ministero degli Esteri e approvata il 18 dicembre 2008, in sede di Conferenza Stato–Regioni. Essa rappresenta un fatto nuovo rilevante

nella dinamica istituzionale, in quanto consente di impostare e di regolare un dialogo ed un'azione che tocca le componenti principali dell'azione estera (economico-commerciale, culturale e di cooperazione decentrata), favorendo agili meccanismi di comunicazione e d'informazione.

Tale Intesa si propone di rafforzare i meccanismi di "governance" attraverso la creazione di uno stabile punto di raccordo e di un modulo di lavoro strutturato. Una serie di impegni reciproci regola questa collaborazione, mentre la creazione di una Banca dati consentirà di raccogliere e scambiare informazioni sulle attività estere delle Regioni e degli altri Enti territoriali, a partire da quelle riguardanti la cooperazione decentrata. Un Tavolo Permanente di Concertazione assicura la continuità della collaborazione in seno all'Intesa stessa.

L'Intesa punta ad accrescere, in modo particolare, l'efficacia di azioni congiunte Stato-Regioni e Province Autonome, alla luce dell'evoluzione che ha caratterizzato in questi anni la proiezione estera delle Regioni e che si è manifestata con particolare intensità in alcune aree geografiche, dall'Europa Centrale ai Paesi dell'Area Adriatico-Ionica e del Mediterraneo, dai Paesi Latinoamericani al Nord-America.

È cresciuta in pari tempo, in questo periodo, la consapevolezza del valore strategico che rappresentano le comunità di origine italiana all'estero, sia come presenza nei rispettivi Paesi di residenza, sia per il potenziale che esse esprimono ed offrono per lo sviluppo di rapporti ancor più significativi con l'Italia, in particolare nel settore economico e culturale.

Anche l'associazionismo delle nostre comunità all'estero è passato, in questi anni, attraverso trasformazioni significative con la nascita di nuove associazioni e con mutamenti nella propria fisionomia. Esso necessita ora di maggiori apporti in termini di stimoli e di un maggiore coinvolgimento nelle iniziative avviate da parte della Conferenza Permanente. Questa azione è stata accompagnata dal potenziamento di alcuni strumenti nell'area della comunicazione da parte delle singole Amministrazioni, specialmente con la creazione o il rafforzamento di siti web dedicati. È poi da valutare positivamente l'incremento dell'attività svolta dalle Consulte Regionali dell'Emigrazione.

2. Gli obiettivi della Terza Assemblea Plenaria

Alla luce di quanto premesso, nell'ambito della necessaria azione sinergica di tutte le parti coinvolte e nel quadro della summenzionata Intesa, il prioritario interesse della Terza Assemblea Plenaria è rivolto, in generale, alla promozione del Sistema-Paese, con particolare riguardo all'attività di divulgazione della lingua e della cultura italiane nel mondo, quale strumento fondamentale della proiezione italiana all'estero ed elemento di aggregazione identitario per le nostre collettività nel mondo. Alla lingua e cultura è affidata la missione di promuovere l'immagine dell'Italia e degli italiani, in chiave attuale e prospettica. Le forti radici culturali sono una garanzia di solidità ed azione propulsiva per un futuro che vedrà sempre più l'Italia, una grande potenza culturale oltre che economica al centro della scena politica internazionale, per offrire un contributo di equilibrio, di esperienza, di conoscenze.

La Terza Assemblea Plenaria intende dare il suo apporto, concentrando la sua azione su due differenti ambiti: per un verso, sostenendo un raccordo più efficace di tutte le componenti che operano a favore delle nostre comunità all'estero; per un altro, dando uno speciale e deciso impulso alla diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo. Questo rinnovato impegno congiunto deve partire dall'analisi delle azioni realizzate da tutti i soggetti che, a vario titolo, concorrono al suo perseguimento. La condivisione delle informazioni deve poi consentire il raggiungimento di obiettivi concordati e di azioni complementari. Un contributo importante in questo senso può venire dalla valorizzazione e, quando possibile, dalla replica delle migliori pratiche realizzate attraverso azioni di sistema: programmazione strategica nei vari Paesi, valorizzazione del "Made in Italy",

eventi integrati, dalle Settimane Italiane alle grandi manifestazioni, alla messa in comune di risorse per la realizzazione di iniziative puntuali.

Caratteristica comune è la promozione del Sistema-Paese, nella consapevolezza che le collettività degli italiani all'estero costituiscono sempre più una risorsa e che solo un approccio coordinato e complementare dei vari attori, siano essi soggetti pubblici o privati, che operano all'interno ed all'esterno della realtà nazionale, può dare risultati efficaci.

Assume, altresì, un'importanza strategica il ruolo della comunicazione e dell'informazione. La stampa ed i nuovi strumenti multimediali, editi o prodotti all'estero, favoriscono il confronto ed il dialogo, accompagnano processi di partecipazione democratica che affondano le radici nella tradizione recente, protesi alle nuove sfide nella consapevolezza della complessità e ricchezza di una ritrovata identità italiana. Identità che le nostre collettività incarnano e trasmettono, pur in un contesto di crescente interdipendenza e globalizzazione.

In questa direzione s'inserisce il coinvolgimento della componente giovanile delle comunità presenti all'estero e nelle diverse Regioni, avviato con la Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, nel dicembre 2008. Si è così realizzato uno degli impegni più qualificanti assunti in occasione dell'Assemblea Plenaria del 2005. I cinque temi che hanno costituito lo scenario di detta Prima Conferenza (identità italiana, lingua e cultura, informazione e comunicazione, rappresentanza e partecipazione, mondo del lavoro e lavoro nel mondo) mantengono piena attualità.

La collaborazione interistituzionale deve puntare ad integrare le attività poste in essere ai vari livelli da parte delle sue componenti, Stato, Regioni e Province Autonome, CGIE, coinvolgendo i rappresentanti dell'associazionismo nazionale e regionale in materia di emigrazione, e in particolare:

- a favorire una maggiore armonizzazione della legislazione regionale riguardante le misure a favore delle comunità regionali, in particolare le Leggi regionali delle Consulte;
- a prevedere, nel contesto della Banca dati, prevista dalla ricordata Intesa Governo-Regioni, la creazione di moduli informativi dedicati alle normative, agli interventi delle Regioni a favore delle comunità italiane nel mondo ed alla stampa italiana all'estero;
- a promuovere una riflessione sulle forme più adeguate per interventi di assistenza sociale e sanitaria, il più possibile coordinati, a favore delle nostre collettività;
- a realizzare un'analisi sulle risorse da destinare alla formazione professionale;
- a mettere a sistema le risorse disponibili su vari canali di intervento (internazionali, nazionali, regionali e locali, ed altre derivanti dal settore privato) da parte di soggetti pubblici e privati, per finanziare le iniziative a favore delle nostre comunità italiane all'estero;
- a stimolare la progettualità nel settore della comunicazione e della stampa;
- a valorizzare la rete delle Associazioni italiane all'estero con la finalità di elaborare ed attuare progetti condivisi;
- a dare seguito ai Convegni Regionali dei Giovani e alla Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo ed intensificare, in generale, l'attenzione verso le istanze e le aspettative dei medesimi, nella prospettiva di una Seconda Conferenza dei Giovani nel Mondo.

3. Per garantire la continuità d'azione

L'Assemblea propone la costituzione di uno specifico Gruppo di Lavoro, nel contesto del Tavolo di Concertazione, previsto dall'Intesa Governo-Regioni in materia di rapporti internazionali, dovendo la Conferenza Permanente Stato-Regioni e Province Autonome-CGIE promuovere il raggiungimento degli obiettivi concordati attraverso una costante analisi, programmazione, impulso, monitoraggio delle iniziative.

Allegato I

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero**COMPOSIZIONE DEL NUOVO CGIE**

**in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche,
della circoscrizione consolare o della residenza in Italia
(ultimo aggiornamento dicembre 2009)**

Cognome e Nome	Carica	Circoscriz. Cons./Residenza
1. AMARO Andrea	Vice Segretario Gen. di nomina governativa (VII)	(CGIL, Ita.)
2. ARALDI Mario	Consigliere (III)	(Belo Horizonte, Bra.)
3. ARONA Maria Rosa	Consigliere (Pres. II)	(Buenos Aires, Arg.)
4. AZZIA Domenico	Consigliere di nomina governativa (VI)	(UNAIE, Ita.)
5. BECHI Aldo	Consigliere (IV)	(Parigi, Fra.)
6. BERTALI Alberto	Consigliere (V)	(Manchester, GBr.)
7. da Nominare	Consigliere di nomina governativa	(EPACA, Italia)
8. BONTEMPI Archimede	Consigliere di nomina governativa (VI)	(Lega Nord, Ita.)
9. BOSIO Mario	Consigliere di nomina governativa (Segr.V)	(AIE, Fra.)
10. BUTTAZZI Ricardo E.	Consigliere (V)	(La Plata, Arg.)
11. CALAMERA Michele	Consigliere (II)	(Mons, Bel.)
12. CANEPA Giacomo	Vice Presidente (III)	(Lima, Per.)
13. CAPALDI Bruno	Consigliere (VIII)	(Nizza, Francia)
14. CAROZZA Elio	Segretario Generale (VII)	(Bruxelles, Bel.)
15. CASAGRANDE Luigi	Consigliere (VI)	(Brisbane, Aus.)
16. CASTELLANI Paolo	Consigliere (III)	(Santiago, Cil.)
17. CASTELLENGO Mario	Consigliere di nomina governativa (Pres.VI)	(ITAL-UIL, Ita.)
18. CECONI Oscar	Segretario (III)	(Stoccolma, Sve.)
19. CENTOFANTI Vincenzo	Consigliere (VI)	(Filadelfia, Usa)
20. CIUCCI Oberdan	Consigliere di nomina governativa (III)	(CISL, Ita.)
21. COLETTA Michele	Consigliere (Segr. II)	(Maracaibo, Ven.)
22. COLLEVECCIO Nello	Consigliere (VI)	(Caracas, Ven.)
23. CONSIGLIO Carlo	Consigliere (VI)	(Toronto, Can.)
24. CONSIGLIO Michele	Consigliere di nomina governativa (VI)	(ACLI, Ita.)
25. CONTE Tommaso	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)	(Stoccarda, Ger.)
26. CRETI Giangi	Consigliere di nomina governativa (I)	(Fusie)
27. CRISTALLI Michele	Consigliere (IV)	(Friburgo, Ger.)
28. DEL VECCHIO Franco	Consigliere (II)	(Colonia, Ger.)
29. DELLA NEBBIA Valter	Consigliere (VI)	(Houston, Usa)
30. DI GIOVANNI Alberto	Vice Presidente (IV)	(Toronto, Can.)
31. DI MARTINO Ugo	Componente del CdP per l'America Latina (VIII)	(Caracas, Ven.)
32. DI TROLIO Rocco	Consigliere (VI)	(Vancouver, Can.)
33. DOTOLO Franco	Consigliere (I)	(Migrantes, Ita)
34. ERIO Carlo D.	Presidente (VII)	(Lione, Fra.)
35. FAIS Alessandra	Consigliere (VII)	(Bastia, Fra.)
36. FATIGA Francesco	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. V)	(UIL, Ita.)
37. FERRETTI Gian Luigi	Componente CdP di Nomina Governativa (VI)	(A.N., Ita.)
38. GARBARINO Juan Antonio	Consigliere (IV)	(Vigna del Mar, Cil.)
39. GAZZOLA Gianfranco	Consigliere (II)	(Neuchatel, Svizzera)
40. GAZZOLA Mariano R.	Segretario (VII)	(Rosario, Arg.)
41. INCHINGOLI Antonio	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. VI)	(MCL, Ita.)
42. LASPRO ANTONIO	Consigliere (VI)	(San Paolo, Bra.)
43. LIZZOLA Claudio	Consigliere di nomina governativa (I)	(F.I., Toronto, Can.)
44. LODETTI Gian Luca	Consigliere di nomina governativa (II)	(Inas-CISL, Ita.)
45. LOMBARDI Norberto	Consigliere di nomina governativa (IV)	(D.S., Ita.)
46. LORENZI Aldo	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. II)	(Azzurri nel mondo, Ita.)
47. LOSI Lorenzo	Vice Segretario Generale Europa e Africa Nord (IV)	(Londra, GBr.)
48. MANGIONE Silvana	Vice Segretario Generale per i paesi Anglofoni (VI)	(New York, Usa)
49. MAROZZI Domenico	Consigliere (VII)	(Edmonton, Can.)

50. MARZO Fernando	Consigliere (IV)	(Genk, Bel.)
51. MAURO Giorgio	Componente della Comm. Nazionale Cultura (III)	(Amsterdam, Ola.)
52. MOLLICONE Nazzareno	Consigliere di nomina governativa (II)	(UGL, Ita.)
53. MONTANARI Mauro	Vice Presidente (I)	(Francoforte, Ger.)
54. MOTTA Oreste	Consigliere di nomina governativa (VII)	(CTIM, Ita.)
55. NANNA Giuseppe	Consigliere (V)	(Johannesburg, Saf.)
56. NARDELLI Francisco	Vice Segretario Generale Paesi America Latina [VI]	[Bahia Blanca, Arg]
57. NARDI Dino	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (I)	(Zurigo, Svi.)
58. NARDUCCI Filomena	Componente del CdP per l'America Latina (VII)	(Montevideo, Uru.)
59. NARDUCCI Franco	Consigliere (I)	(Wettingen, Svi.)
60. NEGRO Settimio	Consigliere di nomina governativa (I)	(Verdi, Ita.)
61. NERI Luciano	Consigliere di nomina governativa (VIII)	(Margherita, Ita.)
62. NESTICO Pasquale	Presidente (VIII)	(Filadelfia, Usa)
63. NOLA Melchiorre Roberto	Consigliere (II)	(Londra, GBr.)
64. PALERMO Renato	Consigliere (V)	Montevideo, Ur
65. PALLARO Luigi	Consigliere (V)	(Buenos Aires, Arg.)
66. PAPANDREA Francesco	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (VII)	(Canberra, Aus.)
67. PASCALIS Francesco	Consigliere di nomina governativa (VI)	(UDC, Ita.)
68. PETRUZZIELLO Walter A.	Consigliere (III)	(Curitiba, Bra.)
69. PIAZZI Marina	Consigliere (III)	(Città del Messico, Mex.)
70. PIERONI Claudio	Componente del CdP per l'America Latina (I)	(San Paolo, Bra.)
71. PINNA Riccardo	Componente del CdP per i Paesi Anglofoni (VII)	(Johannesburg, Saf.)
72. PINTO Gerardo	Consigliere (IV)	(Lomas de Zamora, Arg.)
73. POMPEI RUEDEBERG Anna	Vice Presidente (VIII)	(Berna, Svi.)
74. POZZETTI Claudio	Consigliere di nomina governativa (V)	(Frontalieri CGIL, Ita.)
75. RANDAZZO Antonino	Consigliere (I)	(Melbourne, Aus.)
76. RAPANA' Giovanni	Consigliere (VIII)	(Montreal, Can.)
77. ROMAGNOLI Massimo	Consigliere (VII)	(Atene, Gre.)
78. ROMANELLO Marcelo H.	Consigliere (I)	(Mendoza, Arg.)
79. SALVAREZZA Marina A.	Consigliere (VIII)	(Guayaquil, Ecu.)
80. SANDIROCCO Luigi	Consigliere di nomina governativa (V)	(Filef, Ita.)
81. SANTELLOCCO Franco	Presidente (V)	(Algeri, Alg.)
82. SAPORITO Learco	Consigliere di nomina governativa (V)	(ANFE, Ita.)
83. SCHIAVONE Michele	Componente del CdP Europa (VI)	(San Gallo, Svi.)
84. SEGOLONI Gianfranco	Consigliere (II)	(Friburgo, Ger.)
85. SIDDI Francesco	Consigliere di nomina governativa (Pres. I)	(FNSI, Ita.)
86. SINCHETTO Sergio	Consigliere di nomina governativa (VII)	(INCA, Ita)
87. SORRISO Augusto	Componente CdP per i Paesi Anglofoni (VI)	(Newark, Usa)
88. TABONE Salvatore	Consigliere (V)	(Metz, Fra.)
89. TASSELLO Giovanni	Presidente (IV) di nomina governativa	(CSER, Svi.)
90. TOMMASI Mario	Presidente (III)	(Esch Sur Alzette, Lux.)
91. TONIUT Adriano	Consigliere (II)	(Mar del Plata, Arg.)
92. TRICOLI Stefano	Consigliere (II)	(Bruxelles, Bel.)
93. TUFFANELLI COSTA Daniela	Consigliere (VIII)	(Adelaide, Aus.)
94. VOLPINI Roberto	Componente del CdP di nomina gover. (II)	(ACLI, Ita.)

Note:

in rosso i consiglieri di nomina governativa

in grassetto i componenti del CdP

Allegato II**COMITATO DI PRESIDENZA**

(in ordine alfabetico)

1. **Amaro** Andrea: Vice Segretario Generale di Nomina governativa
2. **Carozza** Elio: **Segretario Generale**
3. **Conte** Tommaso: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e Africa del Nord
4. **Di Martino** Ugo: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
5. **Ferretti** Gian Luigi: di nomina governativa
6. **Losi** Lorenzo: **Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord**
7. **Mangione** Silvana: **Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni**
8. **Nardelli** Francisco: **Vice Segretario Generale Paesi America Latina**
9. **Nardi** Dino: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e l'Africa del Nord
10. **Narducci** Filomena: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
11. **Papandrea** Francesco: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
12. **Pieroni** Claudio: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
13. **Pinna** Riccardo: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
14. **Schiavone** Michele: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e Africa del Nord
15. **Sorriso** Augusto: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
16. **Volpini** Roberto: Componente del Comitato di Presidenza per il Gruppo di Nomina Governativa

Allegato III**Commissione Continentale
EUROPA E AFRICA DEL NORD 27****Vice Segretario Generale: Lorenzo LOSI**

BELGIO		4
CALAMERA Michele	Mons	
CAROZZA Elio	Bruxelles	
MARZO Fernando	Genk	
TRICOLI Stefano	Bruxelles	
FRANCIA		5
BECHI Aldo	Parigi	
ERIO Carlo	Lione	
FAIS Alessandra	Bastia	
CAPALDI Bruno	Nizza	
TABONE Salvatore	Metz	
GERMANIA		5
CONTE Tommaso	Stoccarda	
CRISTALLI Michele	Friburgo	
DEL VECCHIO Franco	Colonia	
MONTANARI Mauro	Francoforte	
SEGOLONI Gianfranco	Friburgo	
GRAN BRETAGNA-Irlanda		3
BERTALI Alberto	Manchester	
LOSI Lorenzo	Londra	
NOLA Melchiorre Roberto	Londra	
LUSSEMBURGO		1
TOMMASI Mario	Esch su Alzette	
PAESI BASSI		1
MAURO Giorgio	Amsterdam	
GRECIA-Spagna-Israele-Turchia		1
ROMAGNOLI Massimo	Atene	
SVEZIA-Danimarca		1
CECCONI Oscar	Stoccolma	
SVIZZERA-Croazia-San Marino		5
GAZZOLA Gianfranco	Neuchatel	
NARDI Dino	Zurigo	

NARDUCCI Franco	Wettingen	
POMPEI RUEDEBERG Anna	Berna	
SCHIAVONE Michele	San Gallo	
ALGERIA-Marocco-Etiopia-Kenya		1
SANTELLOCCO Franco	Algeri	
	TOTALE	27

Allegato IV**Commissione Continentale****AMERICA LATINA 22****Vice Segretario Generale: NARDELLI Francisco**

ARGENTINA		8
ARONA Maria Rosa	Buenos Aires	
BUTTAZZI Ricardo E.	La Plata	
GAZZOLA Mariano	Rosario	
NARDELLI Francisco	Bahia Blanca	
PALLARO Luigi	Buenos Aires	
PINTO Gerardo	Lomas de Zamora	
ROMANELLO Marcelo H.	Mendoza	
TONIUT Adriano	Mar del Plata	
BRASILE		4
ARALDI Mario	Belo Horizonte	
LASPRO Antonio	San Paolo	
PETRUZZIELLO Walter	Curitiba	
PIERONI Claudio	San Paolo	
CILE		2
CASTELLANI Paolo	Santiago	
GARBARINO Juan Antonio	Vigna del Mar	
ECUADOR-Colombia		1
SALVAREZZA Marina	Guayaquil	
MESSICO- Centro America		1
PIAZZI Marina	Città del Messico	
PERU'		1
CANEPA Giacomo	Lima	
URUGUAY		2
NARDUCCI Filomena	Montevideo	
PALERMO Renato	Montevideo	
VENEZUELA		3
COLETTA Michele	Maracaibo	
COLLEVECCHIO Nello	Caracas	
DI MARTINO Ugo	Caracas	
TOTALE		27

Allegato V**Commissione Continentale**
PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI 16**Vice Segretario Generale: MANGIONE Silvana**

AUSTRALIA		4
CASAGRANDE Luigi	Brisbane	
PAPANDREA Francesco	Canberra	
RANDAZZO Antonino	Melbourne	
TUFFANELLI COSTA Daniela	Adelaide	
CANADA		5
CONSIGLIO Carlo	Toronto	
DI GIOVANNI Alberto	Toronto	
DI TROLIO Rocco	Vancouver	
MAROZZI Domenico	Edmonton	
RAPANA' Giovanni	Montreal	
STATI UNITI		5
CENTOFANTI Enzo	Filadelfia	
DELLA NEBBIA Valter	Houston	
MANGIONE Silvana	New York	
NESTICO Pasquale	Filadelfia	
SORRISO Augusto	Newark	
SUD AFRICA		2
NANNA Giuseppe	Johannesburg	
PINNA Riccardo	Johannesburg	

TOTALE 16

Allegato VI**I Commissione
Informazione e Comunicazione**

1) Presidente	SIDDI Francesco	Ita *
2) Vicepresidente	MONTANARI Mauro	Ger
3) Segretario	DOTOLO Franco	Ita *

4) CENTOFANTI Vincenzo		Usa
5) CRETTI Gangi		Ita *
5) LIZZOLA Claudio		Can
6) NARDI Dino		Svi
7) NARDUCCI Franco		Svi
8) NEGRO Settimio		Ita *
10) RANDAZZO Antonino		Aus
11) ROMANELLO Marcelo H.		Arg

- * di nomina governativa

Allegato VII**II Commissione
Sicurezza e Tutela Sociale**

1) Presidente	ARONA Maria Rosa	Arg
2) Vicepresidente	LORENZI Aldo	Ita *
3) Segretario	COLETTA Michele	Ven
4) CALAMERA Michele		Bel
5) DEL VECCHIO Franco		Ger
6) GAZZOLA Gianfranco		Svi
7) LODETTI Gian Luca		Ita *
8) MOLLICONE Nazzareno		Ita *
9) NOLA Melchiorre R.		Gbr
10) SEGOLONI Gianfranco		Ger
11) TONIUT Adriano		Arg
12) TRICOLI Stefano		Bel
13) VOLPINI Roberto		Ita *

* di nomina governativa

Allegato VIII**III Commissione
Diritti Civili, Politici e Partecipazione**

1) Presidente	TOMMASI Mario	Lux
2) Vicepresidente	CANEPA Giacomo	Per
3) Segretario	CECCONI Oscar	Sve
4) ARALDI Mario		Bra
5) CASTELLANI Paolo		Cil
6) CIUCCI Oberdan		Ita*
7) CONSIGLIO Carlo		Can
8) MAURO Giorgio		Ola
9) PETRUZZIELLO Walter A.		Bra
10) PIAZZI Marina		Mex

* di nomina governativa

Allegato IX**IV Commissione
Scuola e Cultura**

1) Presidente	TASSELLO Giovanni	Svi *
2) Vicepresidente	DI GIOVANNI Alberto	Can
3) BECHI Aldo		Fra
4) CONTE Tommaso		Ger
5) CRISTALLI Michele		Ger
6) GARBARINO Juan Antonio		Cil
7) LOMBARDI Norberto		Ita*
8) LOSI Lorenzo		Gbr
9) MARZO Fernando		Bel
10) PIERONI Claudio		Bra
11) PINTO Gerardo		Arg

* di nomina governativa

Allegato X**V Commissione
Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione**

1) Presidente	SANTELLOCCO Franco	Alg
2) Vice Presidente	FATIGA Francesco	Ita *
3) Segretario	BOSIO Mario	Ita *
4) BERTALI Alberto		Gbr
5) BUTTAZZI Ricardo E.		Arg
6) FERRETTI Gian Luigi		Ita *
7) NANNA Giuseppe		Saf
8) PALERMO Renato		Uru
9) PALLARO Luigi		Arg
10) POZZETTI Claudio		Ita *
11) SAPORITO Learco		Ita *

* di nomina governativa

Allegato XI**VI Commissione
Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE**

1) Presidente	CASTELLENGO Mario	Ita *
2) Vicepresidente	INCHINGOLI Antonio	Ita *
3) Segretario	COLLEVECCHIO Nello	Ven
4)AZZIA Domenico		Ita *
5)BONTEMPI Archimede		Ita *
6)CASAGRANDE Luigi		Australia
7)CONSIGLIO Michele		Ita *
8)DELLA NEBBIA Valter		USA
9)DI TROLIO Rocco		Can
10)LASPRO Antonio		Bra
11)MANGIONE Silvana		Usa
12)NARDELLI Francisco		Arg
13)PASCALIS Francesco		Ita *
14)SCHIAVONE Michele		Svi

Allegato XII**VII Commissione
Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove**

1) Presidente	ERIO Carlo Domenico	Fra
2) Vicepresidente	MAROZZI Domenico	Can
3) Segretario	GAZZOLA Mariano R.	Arg
4) AMARO Andrea		Ita*
5) CAROZZA Elio		Bel
6) FAIS Alessandra		Fra
7) MOTTA Oreste		Ita*
8) NARDUCCI Filomena		Uru
9) PAPANDREA Francesco		Aus
10) PINNA Riccardo		Saf
11) ROMAGNOLI Massimo		Gre
12) SINCHETTO Sergio		Ita*
13) SORRISO Augusto		Usa
14) TABONE Salvatore		Fra

* di nomina governativa

Allegato XIII**VIII Commissione
Tutela Sanitaria**

1) CAPALDI Bruno	Fra
2) DI MARTINO Ugo	Ven
3) NERI Luciano	Ita*
4) NESTICO Pasquale	Usa
5) POMPEI RUEDEBERG Anna	Svi
6) RAPANA' Giovanni	Can
7) SALVAREZZA Marina A.	Ecu
8) SANDIROCCO Luigi	Ita*
9) TUFFANELLI COSTA Daniela	Aus

* di nomina governativa

Allegato XIV

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri

CALENDARIO RIUNIONI 2009**I semestre 2009**

Obblighi di Legge	▪ Assemblea Plenaria ▪ Comitato di Presidenza ▪ Commissioni continentali ▪ Commissioni tematiche ▪ Gruppi di Lavoro - 2 volte l'anno in via ordinaria - 6 volte l'anno (di cui 2 volte a latere di AP) - ciascuna all'estero 2 volte l'anno e a Roma <i>a latere</i> di ogni AP - a Roma <i>a latere</i> di ogni AP e - ove e quando ritenuto necessario		
Mese	Durata	Evento	Sede
Febbraio	11-12 (Mer-Gio)	Comitato di Presidenza	Roma
Marzo	5-7 (gio-sab)	Commissione Continentale Europa e Africa del Nord	Costanza
	19-21 (gio-sab)	Commissione Continentale Paesi Anglofoni	Brisbane
Aprile	16-18 (gio-sab)	Commissione Continentale America Latina	Buenos Aires
Maggio	11-15 (lun-ven)	Assemblea Plenaria	Roma
Giugno	23-24 (mar-mer)	Comitato di Presidenza	Roma

II semestre 2009

Obblighi di Legge	▪ Assemblea Plenaria ▪ Comitato di Presidenza ▪ Commissioni continentali ▪ Commissioni tematiche ▪ Gruppi di Lavoro	- 2 volte l'anno in via ordinaria - 6 volte l'anno (di cui 2 volte a latere di AP) - ciascuna all'estero 2 volte l'anno e a Roma <i>a latere</i> di ogni AP - a Roma <i>a latere</i> di ogni AP e - ove e quando ritenuto necessario	
Mese	Durata	Evento	Sede
Luglio	27-28 (lun-mar)	VI Commissione Tematica	Roma
Settembre	18-20 (ven-dom)	Commissione Continentale Paesi Anglofoni Extraeuropei	Chicago
Ottobre	1-3 (gio-sab)	Commissione Continentale Paesi dell'America Latina	Santiago del Cile
	15-17 (gio-sab)	Commissione Continentale Europa e Africa del Nord	Barcellona
Novembre	11-12 (lun-mar)	Comitato di Presidenza	Roma
	30 (lun)	Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE	Roma
Dicembre	29 nov(dom)-4 (ven)	Assemblea Plenaria	Roma